IL PICCOLO

Anno 115 / numero 49 [illegible] Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di Trieste del lunedì — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Lunedì 16 dicembre 1996

EMITTENZA IN SOSPESO, BICAMERALE A RISCHIO

Conti dello Stato: «finale» decisivo

ROMA — Entro stasera il governo conta di incassare una tripla fiducia sulla Finanziaria che spianerebbe la strada alla sua definitiva approvazione. In settimana è possibile che il duro confronto sul contratto dei metalmeccanici possa avere una svolta decisiva. Inoltre, tra giovedì e venerdì saranno resi noti i dati dell'inflazione nelle città campione e l'attesa, dopo il 2,6% di novembre, è per un'altra limatura. La miscela di questi tre fattori potrebbe portare una nuova riduzione del tasso di sconto.

Se con la fiducia il governo mette al sicuro l'approvazione della Finanziaria, entro il 31 dicembre dovrà decidere la manovra di fine anno. Restano da trovare 4.500 miliardi e si torna a parlare di un rincaro di carburanti e sigarette. Ultimo appuntamento è la verifica dei conti del '96. Ciampi ha assicurato che il deficit non raggiungerà i 140 mila miliardi. Ma non dovrebbe essere molto lontano da quel livello. E' già si guarda al '97 con all'orizzonte una nuova manovra correttiva. Dice il commissario europeo Mario Monti: «Dipende dal rispetto dei criteri di Maastricht. Se ci fosse uno scostamento, una manovra a primavera non sarebbe solo possibile ma necessaria».

Intanto, sul problema emittenza, il governo vedrà stamattina i rappresentanti del Polo per verificare la possibilità di un accordo. E tanto l'esito della guerra sulle tv quanto quello del braccio di ferro sulla finanziaria peseranno in maniera decisiva sul futuro della Bicamerale per le riforme. Fini chiede una verifica nel centrodestra, dicendo che non è da abbandonare l'idea della Costituente.

A pagina 2

RC NON VUOLE ENTRARE NEL GOVERNO

Bertinotti ribadisce: «Noi siamo diversi»

A Prodi: vanno respinti i duri attacchi degli industriali

ROMA — Rifondazione comunista conferma il suo no all'ingresso nel governo. «Siamo nella maggioranza parlamentare — ha ribadito Bertinotti — ma non facciamo parte dell'esecutivo. Non siamo in cerca di ministeri ma intendiamo questa esperienza di maggioranza come la collocazione più idonea per la crescita dell'opposizione di massa». Con una metafora: «Siamo come un piede che tiene aperta una porta affinchè chi sta fuori possa far sentire la propria voce». E la porta, quella di Palazzo Chigi, non verrà mai «varcata»: «Perchè siamo diversi, perchè abbiamo un programma diverso: scala mobile, riduzione dell'orario di lavoro e patrimoniale».

Per Prodi, comunque, vi è una richiesta: respingere l'attacco «aspro» di Fossa e Romiti. Secondo Bertinotti, Confindustria non vuole che il governo sia sostenuto dal suo partito e «tiene sotto schiaffo» l'esecutivo per impedirgli di concludere in un certo modo la vertenza con i metalmeccanici.

Bertinotti affronta quindi la questione dei rapporti con il Pds insistendo sulle differenze ideologico-politiche tra i due partiti. Rivolto a D'Alema, Bertinotti si è poi chiesto cosa intenda proporre quando dice di non essere contento del governo in carica: «In quale direzione va questa critica? Attenzione alla forte mobilitazione delle destre».

A pagina 2

FU VICESEGRETARIO NAZIONALE DC

E' morto don Dossetti, «un grande italiano» tra politica e religione

BOLOGNA — Don Giuseppe Dossetti, prima politico e poi monaco, è morto a 83 anni. «E' stato un grande italiano, un uomo di passione civile, morale e spirituale» ha detto Romano Prodi in un messaggio ai familiari. Don Giuseppe Dossetti ha lasciato un segno profondo nonostante gli oltre 30 anni di silenzio dedicati all'impegno spirituale. Il suo ritorno alla scena politica risale a tre anni fa: lui, uno dei padri della Costituzione, temeva un assalto alla carta fondamentale («Sarebbe un vero colpo di Stato»).

Nel dopoguerra ebbe inizio la sua rapidissima carriera politica che lo portò a ricoprire la carica di vicesegretario nazionale della Dc. Si batté sempre contro i «blocchi» (in Parlamento si astenne sull'adesione al Patto Atlantico) e pensava ad una Dc ispirata a una politica di solidarietà e indipendente. La sua linea entrò in rotta di collisione con quella di De Gasperi. Partecipò alla commissione dei 75 fornendo un importante contributo alla stesura della Carta della Costituente. La guerra fredda e la svolta del 18 aprile '48 rafforzarono la linea di De Gasperi e Dossetti nel 1951 decise di lasciare l'attività politica.

Largo cordoglio delle massime cariche politico-istituzionali. Scalfaro: «Un testimone dei valori della persona». Solo Formigoni esce dal seminato: «Nulla da dire sulla persona, ma è l'emblema del complesso di inferiorità nei confronti del marxismo».

A pagina 2

ANNULLATA A NIS LA VITTORIA DEGLI EX COMUNISTI DI MILOSEVIC

Un primo segnale in Serbia

Altre proteste a Belgrado, mentre Draskovic a Ginevra incontra l'inviato Usa

Oppositori in festa: «Il treno della democrazia è partito»

BELGRADO — L'opposizione serba ha festeggiato come una vittoria — dinanzi alla folla radunatasi per l'ormai consueta manifestazione di protesta nelle strade e nelle piazze di Belgrado — la decisione del tribunale distrettuale della città meridionale di Nis di reintegrare i risultati elettorali del 17 novembre scorso e che avevano visto la vittoria della coalizione «Zajedno» (Insieme) contro gli ex comunisti di Milosevic. «Il treno della democrazia è partito e se il potere non si allontanerà dai binari, esso sarà travolto. Il potere non può capire che la nostra vittoria nelle muncipali e quello che stiamo facendo nelle piazze di Belgrado e di altre 30 città della Serbia apre un rinascimento democratico», ha detto Zoran Djindjic, uno dei leader dell'opposizione, che ha informato degli ultimi sviluppi a Nis l'altro leader di «Zajedno», Vuk Draskovic, che è a Ginevra per un incontro con John Kornblum, l'inviato del presidente Clinton per i Balcani. Gli Stati Uniti sono stati finora i più tenaci sostenitori del processo di democratizzazione in Serbia.

Gli osservatori sono concordi nel ritenere che la decisione del tribunale di Nis sia un primo segnale positivo da parte di Milosevic per uscire dalla più pesante crisi scoppiata nei suoi nove anni di potere, mentre le manifestazioni di protesta non danno alcun segno di stanchezza. Anche ieri decine di migliaia di oppositori hanno effettuato il loro corteo, divenuto dopo un mese un appuntamento fisso. I manifestanti hanno salutato a gran voce i 130 studenti che sabato avevano compiuto una marcia di solidarietà di 80 chilometri, da Novi Sad, capoluogo della provincia autonoma della Vojvodina, a Belgrado.

A pagina 6

NIZZOLA SCIOGLIE LA RISERVA: IL TRIESTINO PASSA DALL'UNDER 21 ALLA NAZIONALE MAGGIORE

Cesare Maldini il nuovo ct azzurro

Festival dei gol a Torino e Milano: la Juve recupera (3-2) sul Verona, l'Inter cade (3-4) con la Samp

Mancini esulta dopo il gol decisivo a San Siro.

Il Vicenza «perde un colpo», nuova vittoria del Milan. Pari fra Triestina e Livorno, sconfitta per la Genertel

ROMA — Deluso dal gioco di Arrigo Sacchi, il calcio italiano ha scelto Cesare Maldini per ritrovare le certezze. La designazione del nuovo commissario tecnico (Nizzola ha ieri sciolto la riserva) va al di là della persona: il triestino Maldini è un «italianista» convinto come Trapattoni e viene considerato l'uomo giusto per ricreare il feeling con l'opinione pubblica. Ovvero il tecnico adatto a riportare la nazionale ad essere quello che era con Bearzot, Valcareggi e Vicini: la squadra di tutti. Di sicuro con il nuovo ct non si assisterà alla girandola di convocazioni ostentata da Sacchi. Maldini ha forte il senso del gruppo, ereditato dai suoi padri putativi calcistici: Nereo Rocco ed Enzo Bearzot. Con il primo ha vinto praticamente tutto da calciatore, con il secondo ha conquistato, da allenatore in campo, il mondiale del 1982. E viene da una conduzione straordinaria dell'Under 21, al comando della quale ha conquistato tre titoli europei consecutivi.

Intanto, in serie A, festival di gol a Torino e Milano. La Juventus, andata sotto per 0-2 contro il Verona, ha faticato per conquistare i tre punti, ma alla fine ce l'ha fatta: risultato 3-2 e primato in classifica consolidato. L'Inter è arrivata sul 3-1 contro la Sampdoria ma poi ha subito il ritorno doriano, finendo per soccombere per 3-4, con il gol decisivo siglato da Mancini, nerazzurro mancato.

A inseguire resta il Vicenza, ma a 5 punti visto il pareggio con il Parma per 1-1, mentre il Milan di Sacchi ha ricominciato a marciare (ieri 3-0 contro la Reggiana). Vittoria dell'Atalanta sul Piacenza (4-0), pari tra Cagliari e Bologna (2-2), vittoria delle romane (la Lazio a Perugia per 2-1, la Roma contro il Napoli per 1-0), e bel successo dell'Udinese (2-0) contro la Fiorentina, dopo la batosta di mercoledì scorso contro la Juve.

In C2, la Triestina gioca bene ma non riesce ad andare oltre lo 0-0 contro la capolista Livorno, mentre nel basket di A1 la Genertel Trieste perde a Varese contro la Cagiva (98-80).

In Sport

MESSO A PUNTO IN INGHILTERRA: UNA MACCHINA CONSAPEVOLE E CON «LIBERO ARBITRIO»

Magnus, un computer che «sa di essere vivo»

LONDRA — Si chiama Magnus ed è un computer davvero senza eguali: «sa di essere vivo», apprende dalla realtà circostante, sembra persino possedere un barlume di libero arbitrio. Il primo computer «cosciente» è stato messo a punto a Londra da ricercatori del prestigioso Imperial College con a capo il prof. Igor Aleksander e rappresenta una tappa potenzialmente cruciale nella lunga marcia verso un mondo affollato di macchine intelligenti e umanoidi artificiali.

Per qualche verso paragonabile al malefico Hal di «2001: Odissea nello spazio», Magnus sarà per la prima volta mostrato in pubblico domani al Science Museum di Londra, ma il prof. Aleksander ne ha anticipato le più strabilianti capacità progettuali parlando con il domenicale «Sunday Telegraph».

Frutto di sei anni di studi costati circa un miliardo e duecento milioni di lire, la creatura informatica del prof. Aleksander è programmata usando l'avveniristica tecnologia delle «reti neurali»: invece di reagire meccanicisticamente ai comandi sulla base del software immesso, opera come se fosse costituita da cellule del sistema nervoso umano e viene pertanto «addestrata» a svolgere certe funzioni.

La capacità di apprendimento consente a Magnus di associare oggetti e nomi nelle simulazioni virtuali e il «Sunday Telegraph» si è spinto a parlare di computer che sa di essere vivo in quanto la macchina «capisce i risultati delle sue azioni». Questa consapevolezza comporta anche un briciolo di libero arbitrio perchè Magnus è in grado di valutare una gamma di possibili azioni e optare per quella che considera la migliore.

«Lavorando con macchine coscienti si ha proprio la sensazione di interagire con esseri umani», ha sottolineato il prof. Aleksander, che ha dato al suo computer anche lo stimolo della fame e ne ha così scoperto una naturale tendenza all'egoismo: Magnus sceglie sistematicamente per sè il piatto migliore.

Rimarrà però deluso chi andrà domani al museo londinese della Scienza aspettandosi un incontro ravvicinato con un robot all'altezza del nostro immaginario fantascientifico: Magnus ha le umili fattezze di un banale computer portatile. La consapevolezza rimane limitata agli input che sono inseriti dentro il laptop.

Il prof. Aleksander ha «messo al mondo» il prototipo di macchina intelligente nella speranza che serva a meglio capire il funzionamento del cervello e per ora si tratta soltanto di una brutta, rudimentale copia di che cosa un uomo ha sotto la calotta cranica. Gambe e occhi verranno in un secondo tempo, sulla scia della progressiva complessità mentale che si potrà inculcare in Magnus e nei suoi successori.

Pier Antonio Lacqua

CONCLUSO IL CONGRESSO DI RIFONDAZIONE COMUNISTA: NELLA MAGGIORANZA SÌ, MA NON NELL'ESECUTIVO

Bertinotti: a Palazzo Chigi mai

«Non siamo in cerca di ministeri, viviamo questa esperienza per favorire la crescita dell'opposizione di massa»

ROMA — I rapporti con il governo. I rapporti con «l'altra sinistra», quella di Massimo D'Alema. E ancora: lavoro, disoccupazione, sindacato. Questi i temi trattati da Fausto Bertinotti nella replica finale del III congresso nazionale di Rifondazione comunista che si è chiuso ieri a Roma.

Prc, dunque, conferma il suo «no» all'ingresso nella squadra di Romano Prodi. «Siamo nella maggioranza parlamentare – ha ribadito il segretario – ma non facciamo parte dell'esecutivo. Non siamo in cerca di ministeri, noi viviamo questa esperienza di maggioranza di governo come la collocazione più idonea per la crescita dell'opposizione di massa».

Una situazione che Fausto Bertinotti ha figurato con una metafora. «Siamo come un piede – ha spiegato – che tiene aperta una porta affinché chi sta fuori possa far sentire la propria voce». E la porta, quella di Palazzo Chigi, «non verrà mai «varcata» da Rifondazione: «perché siamo diversi – Bertinotti guadagna l'applauso della platea –; perché abbiamo un programma diverso: scala mobile, riduzione dell'orario di lavoro e patrimoniale».

Per Romano Prodi, comunque, v'è una richiesta: respingere l'attacco «aspro» di Fossa e Romiti. Secondo il segretario di Prc la Confindustria non vuole che il governo sia sostenuto dal suo partito e «tiene sotto schiaffo» l'esecutivo per impedirgli di concludere in un certo modo la vertenza con i metalmeccanici.

Bertinotti affronta quindi la questione dei rapporti con il Pds insistendo sulle differenze ideologico-politiche che separano i due partiti. Laddove, per il segretario di Prc, c'è un Pds che pensa che esistano leggi dell'economia e una Rifondazione comunista che pensa che debba esistere la trasformazione dell'economia capitalista.

Rivolto a Massimo D'Alema, Bertinotti si è poi chiesto cosa il leader di Botteghe Oscure intenda proporre quando afferma di non essere contento del governo in carica. «In quale direzione va questa critica? Attenzione – ha ammonito – alla forte mobilitazione delle destre. Non si può non vedere che questo governo ha riaperto un conflitto a destra e che le destre lo ritengono proprio per questo motivo».

Di rigore, le critiche a Maastricht. Bertinotti ha osservato che bisogna fare attenzione al momento attuale, in cui convivono «un'opposizione esterna al trattato e una interna, in quanto anche le borghesie, per motivi diversi dai nostri, ne chiedono una revisione, per timore di un'eventuale recessione».

Bertinotti affronta anche le tematiche del lavoro e della disoccupazione, senza risparmiare dure critiche a Cgil, Cisl e Uil: devono – ha detto – cambiare strada. Mettendo a simbolo delle lotte sindacali l'attuale vertenza dei metalmeccanici, il segretario di Prc ha sottolineato che bisognerebbe stabilire per legge che un sindacato può fare un accordo solo se i lavoratori ad esso iscritti sono d'accordo.

E poi i problemi del lavoro nero, del precariato, dei baby lavoratori. Argomenti che Rifondazione si è dichiarata disponibile a trattare con il governo, con la richiesta che quest'ultimo convochi subito la conferenza per l'occupazione.

La replica di Bertinotti, che ha ottenuto 630 voti a favore e 107 contrari, si è conclusa con la richiesta di indulto per i reati di terrorismo.

Reazioni? Positive, a caldo, quelle di due esponenti della maggioranza che erano presenti in sala, il ministro delle Finanze Vincenzo Visco e il segretario del Partito popolare Gerardo Bianco.

Francesca Biancacci

GLI ORGANI DI PRC

Ieri la segreteria oggi la direzione

ROMA — È stata eletta, a larga maggioranza, dal Comitato politico nazionale del Prc la nuova segreteria di Rifondazione su proposta del segretario Fausto Bertinotti. La segreteria, che è stata allargata da otto a nove membri, sarà composta da: Bertinotti, Cossutta, Diliberto, Grassi, Giordano, Crippa, Rizzo, Ferrero e Mascia. La nuova segreteria, in pratica, sono stati riconfermati gli otto membri uscenti a cui si aggiunge l'ex segretario della federazione di Milano, Graziella Mascia. Il Comitato politico nazionale, che è il massimo organismo del partito e che è composta da 334 persone, stamane eleggerà la direzione del partito che sarà formata da non più di 60 membri.

FINANZIARIA AL SENATO

Sui conti pubblici governo a caccia di una tripla fiducia

ROMA — Entro stasera il Governo conta di incassare una tripla fiducia sulla Finanziaria che spianerebbe la strada alla definitiva approvazione del provvedimento. Un risultato che Romano Prodi attende con ansia e che potrebbe coincidere con altri importanti risultati. In settimana è possibile che il duro confronto sul contratto dei metalmeccanici possa conoscere una svolta decisiva. I toni tra le parti si sono ammorbiditi, gli industriali di Federmeccanica hanno ammesso che ci sono nuovi margini per chiudere e anche dal fronte sindacale emerge meno pessimismo. Terzo appuntamento della settimana i dati dell' inflazione. Tra giovedì e venerdì saranno resi noti i dati delle città campione e l'attesa, dopo il 2,6% di aumento tendenziale registrato a novembre, è per un'ulteriore lieve limatura.

La miscela di questi tre fattori, se non arriveranno sorprese negative, potrebbe avvicinare anche una nuova riduzione del tasso di sconto dopo che la scorsa settimana le principali banche italiane, dopo le dure strigliate ricevute da Prodi e da Fazio, hanno cominciato ad abbassare il livello del loro tassi.

Se con la fiducia al Senato, cui probabilmente seguirà analogo comportamento per la terza lettura alla Camera, il Governo mette praticamente al sicuro l'approvazione della Finanziaria, entro il 31 dicembre il Governo dovrà però decidere la consueta manovra di fine anno. Questa volta restano da trovare circa 4.500 miliardi e le ultime indiscrezioni che filtrano dai ministeri economici tornano a far balenare l'aumento di carburanti e sigarette cui unire nuove misure antielusione. Il consiglio dei ministri che dovrà decidere queste misure dovrebbe essere convocato per il 27 o il 30 dicembre. Ultimo appuntamento dell'anno è la verifica dei conti del '96. Il ministro del Tesoro, ha assicurato in Parlamento che il deficit non raggiungerà i 140 mila miliardi. Ma, a meno di assai improbabili recuperi fiscali dell'ultima ora, non dovrebbe essere molto lontano da quel livello, e i tecnici valutano un buco intorno ai 136/138 mila miliardi.

E già si guarda al '97 con all'orizzonte una nuova manovra correttiva. Ieri sull'ipotesi è intervenuto anche il commissario europeo Mario Monti. «Dipende tutto – ha spiegato – dal rispetto dei criteri di Maastricht. È chiaro che se ci fosse uno scostamento, una manovra a primavera non sarebbe solo possibile ma strettamente necessaria». Anche perché ancora non è scontato che l'Italia possa entrare con i primi in Europa, rispetto ai alcuni mesi fa il passo avanti sul piano della volontà è grandissimo».

Oggi sull'argomento arriverà anche il verdetto del Fondo monetario. Dopo dieci giorni trascorsi a Roma gli esperti guidati americani guidati da Massimo Russo faranno conoscere al Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio e al ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi i risultati della missione 1996. E si capirà meglio se ha ragione la Confindustria a vedere un orizzonte assai nero, o il Governo quando prevede un '97 meno drammatico di quanto non appaia.

Paolo Tavella

LUTTO / FU UNO DEI FONDATORI DELLA SINISTRA DEMOCRISTIANA PRIMA DI RITIRARSI A VITA MONASTICA

Dossetti, l'impegno cattolico in politica

Tramutò in linea d'azione la dottrina sociale della Chiesa - Un'impronta decisiva alla Carta costituzionale

BOLOGNA — La malattia aveva ormai preso il sopravvento, la voce si era fatta fievole, sentiva la vita sfuggirgli ma don Giuseppe Dossetti, prima politico e poi monaco, è rimasto lucido fino all'ultimo. Poi è giunto un irreparabile arresto cardiocircolatorio: 83 anni, protagonista di tanti eventi cruciali del Paese e della Chiesa, Dossetti è spirato alle 6,30 di ieri mattina in un letto d'ospedale di Bazzano. Accanto a lui i confratelli della comunità religiosa da lui fondata nel '54.

Dossetti non si era mai davvero ripreso dall'ischemia cerebrale che lo aveva colpito il 13 ottobre scorso. Dopo un primo miglioramento, le condizioni erano peggiorate. Il decesso è stato constatato dal professor Alessandro Baldini, primario dell'ospedale di Bazzano dove – Dossetti era stato ricoverato più volte – e medico di fiducia del sacerdote.

La salma, vestita di un saio bianco, è stata composta nella piccola chiesa di Oliveto, frazione di Monteveglio sul primo appennino bolognese, tra le mani un rosario, un crocifisso e una Bibbia. I funerali si terranno martedì o mercoledì a Bologna nella cattedrale di S. Pietro o nella Basilica di San Petronio. Don Giuseppe Dossetti sarà sepolto, come aveva chiesto, nel cimitero di Monte sole, vicino a Marzabotto, la località simbolo degli eccidi nazifascisti «affidata» dall'arcivescovo giacomo Biffi alla Comunità dell'Annunziata.

«È stato un grande italiano, un uomo di passione civile, morale e spirituale» ha detto il presidente del Consiglio Romano Prodi in un messaggio scritto di suo pugno ai familiari.

Tra i primi a rendere omaggio alla salma di Dossetti, Leopoldo Elia, il sindaco di Bologna Walter Vitali, il professor Paolo Prodi, fratello del presidente del Consiglio, l'amico Giuseppe Glisenti, l'industriale Pietro Beghelli, Luigi Pedrazzi e Giuseppe Lovato della casa editrice «Il Mulino». Proprio Lovato venerdì scorso gli aveva portato una copia del libro in cui Dossetti aveva raccolto gli scritti giovanili di diritto canonico «Grandezza e miseria del diritto della Chiesa».

Dossetti con Aldo Moro nei primi anni 50.

Il male lo aveva minato nel fisico, non nello spirito. Notevolmente dimagrito e visibilmente affaticato, aveva subito nel '95 tre interventi chirurgici: due in luglio al policlinico di Modena e un terzo a novembre al Sant'Orsola di Bologna. Nel 1984 fu operato per un duplice by-pass al cuore, e poi nel '91 per un tumore di origine benigna.

Don Giuseppe Dossetti ha lasciato un segno profondo nonostante gli oltre 30 anni di silenzio dedicati all'impegno spirituale, all'attenzione per gli «ultimi» e all'insegnamento della pace. Il suo ritorno alla scena politica risale a tre anni fa: lui, uno dei padri della Costituzione, temeva un assalto alla carta fondamentale («Sarebbe un vero colpo di Stato»). Scrisse allora una lettera al sindaco di Bologna in cui lanciava l'idea di far nascere dei «comitati per la difesa della Costituzione». E le sue preoccupazioni di fronte al dibattito sul presidenzialismo.

Nato il 13 febbraio 1913 a Genova, si era trasferito da piccolo a Cavriago, nel Reggiano, paese della madre, dove il padre aveva una farmacia. Con una tesi in diritto canonico si laureò all'Università di Bologna in giurisprudenza. Insegnò prima alla Cattolica di Milano, poi all'Università di Modena. Dossetti partecipò attivamente alla Resistenza nelle file cattoliche e divenne presidente del Comitato di liberazione nazionale di Reggio Emilia. Nel dopoguerra ebbe inizio la sua rapidissima carriera politica che lo portò a ricoprire la carica di vice segretario nazionale della Dc.

Schivo e umile si definiva solo un «prestanome» e le sue elaborazioni politiche e culturali si espressero nella rivista «Cronache sociali» a cui collaboravano La Pira, Lazzati, Fanfani e il giovane Moro. Si è sempre battuto contro i «blocchi» (in Parlamento si astenne sull'adesione al Patto Atlantico) e pensava ad una Dc ispirata ad una politica di solidarietà e indipendente.

La sua linea entrò in rotta di collisione con quella di De Gasperi. Partecipò alla commissione dei 75 fornendo un importante contributo alla stesura della Carta della Costituente. La guerra fredda e la svolta del 18 aprile '48 rafforzarono la linea di De Gasperi e Dossetti nel 1951 decise di lasciare l'attività politica. Si dimise dalla direzione del partito e l'anno dopo lasciò anche la carica di deputato e si trasferì a Bologna dove fondò il Centro di documentazione per gli studi religiosi.

Nel 1954 Dossetti fondò la «Piccola famiglia dell'Annunziata», una comunità monastica. Nel '56 si presentò a Bologna come capolista indipendente ma venne sconfitto dal sindaco comunista Dozza. Per due anni svolse l'incarico di consigliere nei banchi di Palazzo D'Accursio. Nel '68 si schierò contro i bombardamenti in Vietnam e la sua omelia fece scalpore. Nel '94 a Milano, in occasione dell'ottavo anniversario della morte dell'amico Giuseppe Lazzati, don Dossetti accusò i cattolici italiani di aver «gravemente mancato, specialmente negli ultimi decenni».

«Fino all'ultimo – ha scritto Prodi nel suo messaggio – Dossetti ha profondamente sperato in un Paese rinnovato, ha avuto il coraggio del pensare e dell'agire politicamente, ha avuto la fede obbediente del silenzio e della parola».

Pietro Taddei

LUTTO / UNA VITA ISPIRATA A VALORI ALTI

Tra passione civile morale e spirituale

Il cordoglio delle massime autorità dello Stato

ROMA — «Credo che la più grande testimonianza che lascia, sia di aver reso testimonianza egli stesso ai valori del Vangelo, che vuol dire ai valori della persona umana. Di averlo fatto nella sua attività politica, di averlo fatto come sacerdote».

Per oltre mezz'ora, ieri pomeriggio, il Presidente Scalfaro ha reso omaggio alla salma di don Dossetti, tra i fondatori della Democrazia cristiana e soprattutto uno dei padri della Costituzione. Poi, all'uscita della chiesa di San Paolo (ad Oliveto di Monteveglio, nel Bolognese), poche battute con i giornalisti. Visibilmente commosso, il capo dello Stato.

Come lo era il presidente del Consiglio, raggiunto proprio nella sua città dalla triste notizia (una telefonata lo ha svegliato poco prima delle 8 del mattino): «È stato un grande italiano, un uomo di passione civile, morale e spirituale». Così scrive Romano Prodi in un messaggio scritto di proprio pugno alla famiglia di Don Dossetti ed ai confratelli della «Piccola famiglia dell'Annunziata» (comunità fondata dal monaco dopo l'abbandono della vita politica).

E il premeier, che esprime «la gratitudine dell'intero Paese», continua: «Tra carità e vita cristiana egli ha posto la sua opera al servizio del rinnovamento dello Stato e della responsabilità pubblica della Chiesa. Pensare cristiano e agire politico sono i tratti coerenti ed intimi della sua vita».

In molti, moltissimi, accorrono alla chiesa di San Paolo per dare l'ultimo saluto a Giuseppe Dossetti: dalle massime cariche dello Stato alla gente comune. E fioccano le dichiarazioni di cordoglio (ma soprattutto di ricordo dell'attività svolta dal religioso).

«Sono rimasto profondamente colpito dalla notizia – ha scritto il presidente del Senato, Nicola Mancino, nel messaggio inviato alla comunità bolognese –. Figura di primissimo piano del movimento dei cattolici democratici, riuscì a trasfondere il rigore e lo spirito di giustizia che lo animavano nella Costituzione. Di cui peraltro fu tra i massimi artefici».

Per l'ex Presidente della Repubblica Francesco Cossiga «con don Dossetti si chiude un capitolo estremamente importante del riformismo politico e religioso della società cattolica ed italiana. La sua morte mi addolora profondamente per l'affetto che, pur nella finale differenza di sentire politico, mi legava a lui».

Anche Massimo D'Alema ha inviato alla «Piccola famiglia dell'Annunziata» un messaggio: «Don Dossetti è stato uno degli uomini più significativi della storia di questo Paese dal Dopoguerra, uno dei protagonisti più prestigiosi della nostra democrazia. Ricordo con emozione l'incontro con lui l'11 ottobre scorso, quando gli resi visita presso la comunità. Ricordo un uomo sofferente e tuttavia interlocutore lucido ed appassionato, preoccupato e partecipe per per l'avvenire della nostra Italia e delle nostre istituzioni».

E poi tante testimonianze di solidarietà e sconforto: dai ministri Napolitano, Bindi e Andreatta, ai leader di quasi tutti gli schieramenti politici. Unico a «criticare», il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni (Cdu): «Massimo rispetto per la persona, ma dal punto di vista politico è l'emblema del complesso di inferiorità del cattolicesimo politico nei confronti del marxismo».

p.g.

TORNA IL NODO CRUCIALE DELL'EMITTENZA - E LA DESTRA RILANCIA LA COSTITUENTE

Fini: «Verifica nel Polo sulla Bicamerale»

ROMA — Dopo la Finanziaria, emittenza tv in primo piano nella settimana che comincia oggi in Parlamento. Sullo sfondo, una Bicamerale che appare sempre più lontana.

Uno degli appuntamenti clou è quello di questa mattina in cui il governo, dopo un incontro con la maggioranza, dovrà vedere i rappresentanti del Polo e rendere pubblica l'esistenza o meno di quell'accordo sull'emittenza per cui si è lavorato incessantemente sino a ieri notte. Ottimista, in tal senso, il segretario del Ccd Casini il quale, oltre a sostenere la necessità di «svelenire il dibattito» ritiene anche impossibile che le distanze divengano all'improvviso incolmabili, visto che l'intesa in partica era già stata raggiunta.

Casini, inoltre, riferendosi alle richieste di An che sono tra i maggiori ostacoli all'intesa, sostiene che la commissione di Vigilanza Rai «non possa pretendere di assommare in sé poteri che non le competono». Mentre Bertinotti ritiene che l'oscuramento sarebbe un grosso regalo a Berlusconi, il segretario del Ppi, Gerardo Bianco sostiene che quest'ultimo «continua a spararle grosse: quando dice che la democrazia è in pericolo lo fa solo per salvare i suoi interessi».

Tanto l'esito della guerra sulle tv quanto quello del braccio di ferro governo-Polo sulla Finanziaria, peseranno in maniera decisiva sul futuro della Bicamerale per le riforme. Il presidente di An Fini chiede che sull'argomento si svolga una verifica interna a tutto il centrodestra. «Il Polo – dice – deve discutere al proprio interno con serenità prima di escludere l'ipotesi di Assemblea costituente. Bisogna considerare che a sostegno della Costituente – aggiunge il leader di An – non ci sono solo Cossiga e Segni, ma importanti settori della maggioranza».

«Concordo anch'io – risponde Casini, che non è mai stato un grande sostenitore della Bicamerale – sulla necessità di un approfondimento serio, nell'ambito del Polo, sugli atteggiamenti da adottare in vista delle prossime scadenze. Peraltro ricordo – continua – che mentre nell'Ulivo si sta manifestando una divisione di carattere strategico tra le varie componenti della coalizione, tra noi si può facilmente raggiungere un'intesa: per tutti la Costituente è la strada maestra per una discontinuità istituzionale e per aprire una profonda stagione di rinnovamento. D'altro canto non si può sottovalutare la necessità che già in questa legislatura si possano cambiare le regole riannodando un colloqui con l'Ulivo. Per questo – conclude – credo che nessuno di noi voglia far la parte del dinamitardo in ordine alla Bicamerale».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312

INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L.306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 103.600 Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 15 dicembre 1996 è stata di 69.100 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

L'UOMO, TOSSICODIPENDENTE E CON PRECEDENTI, ERA STATO FERMATO DAI CARABINIERI MA SUBITO RILASCIATO

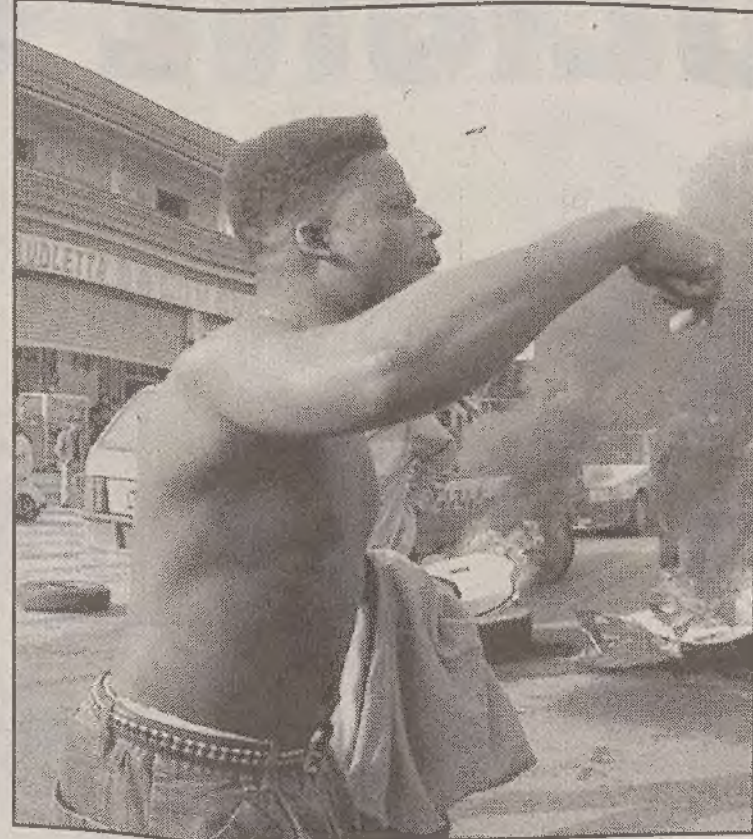
Morte sospetta, vu' cumprà in rivolta

Gli amici extracomunitari sostengono che è deceduto dopo un pestaggio dei militi - L'Arma smentisce, oggi l'autopsia

NAPOLI — Un cittadino della Costa D'Avorio, Baba Seidu, di 27 anni, trovato morto ieri mattina in via Vittorio Alfieri a Castelvolturno (Caserta), secondo quanto denunciato da numerosi componenti della comunità africana, sarebbe morto per le conseguenze di un pestaggio da parte di alcuni carabinieri, circostanza smentita dall'Arma che comunque ha aperto un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità.

Seidu, che ha precedenti per spaccio di droga e risulterebbe tossicodipendente, è stato trovato riverso sul selciato, con un rivolo di sangue raggrumito che gli fuoruscìva dalla bocca. Secondo i connazionali, sarebbe stato vittima di un pestaggio avvenuto in una caserma dei carabinieri. I militari, attraverso il maggiore De Martino, del reparto operativo di Caserta, hanno smentito le accuse sostenendo che una pattuglia si è limitata ieri notte a controllare Seidu rilasciandolo subito senza mai condurlo in caserma.

L'immigrato africano era uscito dal carcere il 9 dicembre scorso dopo essere stato arrestato per possesso di 300 grammi di eroina. Quando le forze dell'ordine ieri mattina, dopo essere state avvertite telefonicamente, si sono recate in via Alfieri un centinaio di immigrati hanno impedito che la salma fosse rimossa temendo che venissero manipolati gli indizi che, a loro avviso, proverebbero l'omicidio.

Secondo quanto riferito dal vicequestore vicario di Caserta Pino Bella, le pattuglie della polizia sono state aggredite da immigrati che hanno lanciato bottiglie e sassi contro gli agenti e poi hanno effettuato un blocco stradale dando fuoco ad alcuni copertoni.

Secondo il funzionario per stemperare la tensione - dopo che il magistrato aveva autorizzato la rimozione del cadavere - la polizia ha consentito che sul carro funebre salissero anche due amici del defunto. Un corteo di immigrati ha seguito la salma per una dozzina di chilometri, passando davanti alla caserma dei carabinieri di Castelvolturno dove - a loro dire - sarebbe avvenuto il pestaggio di Seidu. Momenti di tensione si sono avuti quando alcuni conoscenti del giovane hanno tentato di prelevare dal furgone la bara per collocarla davanti all'ingresso della caserma. La polizia ha creato un cordone protettivo, riuscendo a far desistere gli immigrati. Il cadavere è stato quindi portato all'istituto di medicina legale dell'ospedale di Caserta, dove questa mattina sarà effettuata l'autopsia.

Sulla vicenda indaga il pm di santa Maria Capua Vetere Giovanni Cilenti che sta interrogando alcuni testimoni nel commissariato di polizia di Castelvolturno. Secondo fonti dei carabinieri, Baba Seidu è stato effettivamente controllato all'una di questa notte nelle vicinanze di via Alfieri, ma è stato rilasciato nel giro di pochi minuti. Un ufficiale ha riferito che «si attendono i risultati dell'autopsia e delle indagini e che eventuali responsabilità da parte di militari saranno punite».

Baba Seidu, nato in Costa d'Avorio, viveva da alcuni anni a Castelvolturno. Non aveva una abitazione stabile, ma veniva ospitato da connazionali. Prima dell'arresto avvenuto nelle scorse settimane per spaccio di stupefacenti, era finito in carcere per il furto di un'auto.

Agli agenti che lo avevano sorpreso in flagranza, il giovane aveva spiegato che si era impadronito della vettura per raggiungere l'ospedale dove intedeva curarsi per le conseguenze del continuo uso di sostanze stupefacenti.

SENTENZA

Separata deruba l'ex marito: non punibile

ROMA — Il coniuge separato che vive al di fuori dell' appartamento coniugale non è perseguibile se si impossessa di beni detenuti all' interno della stessa abitazione dall'altro coniuge. Lo ha stabilito il pretore di Roma che ha dichiarato la non procedibilità nei confronti di una donna di Fiumicino, M.B., di 56 anni, citata a giudizio dal pm circondariale Roberto Cucchiari con l'accusa di furto per aver scassinato la porta di ingresso dell'appartamento dell' ex marito, G.D., anch' egli 56 anni, ed essersi appropriata di cinque milioni di lire. Il pretore ha accolto la tesi prospettata dal difensore di M.B., Roberto Lorenzini il quale, richiamandosi alla norma del codice penale che riconosce la non punibilità per fatti commessi a danno di congiunti (art. 649 codice penale), ha sostenuto che l' imputata non può essere punita poichè al momento del fatto (settembre 1991) non era ancora passata in giudicato la sentenza di separazione emessa nel 1990 dal presidente del tribunale civile.

Questa interpretazione dei fatti, sulla quale potrebbe essere chiamata in causa la Corte di Cassazione, è stata però contestata in un memoria difensiva dal legale di G.D., Guido Valori. «La causa di non punibilità cessa di trovare applicazione nel momento in cui la comunione matrimoniale viene meno, e la comunione viene meno in caso di separazione personale già con il provvedimento presidenziale che non solo autorizza i coniugi a vivere separati, ma impone l' allontanamento di uno dei due dall' abitazione coniugale». Secondo il penalista l' applicazione dell' art. 649 del codice penale in un caso come quello finito al vaglio del pretore di Roma «non solo può dare corso alla facile violazione della privacy da parte del coniuge che vive lontano dalla casa coniugale, ma in contrasto con lo spirito che da sempre anima il diritto può alimentare contrasti e litigi tra i consociati».

NAPOLITANO IN SICILIA METTE IN GUARDIA CONTRO IL PERICOLO DI UN RECUPERO IN GRANDE STILE DELLA MAFIA

Pentiti al «soldo dello Stato»: infuria la polemica

Cossiga ironico: «Retribuzioni in base alla compiacenza delle versioni» - Violante: «Il Parlamento dovrà sapere quante stragi sono state evitate»

ROMA — Non si spegne l'eco della polemica sul trattamento economico corrisposto dallo Stato ai pentiti. Ancora pioggia di analisi, dichiarazioni, con pareri opposti, ma anche iniziative parlamentari, mentre il ministro dell'Interno, Giorgio Napolitano, riafferma dalla Sicilia la necessità di mantenere una costante vigilanza, di non ritenere che il problema mafia sia risolto. Bisogna invece continuare a colpire le cosche «con un'azione sistematica, non più episodica, che non conosca incertezze e ambiguita».

Napolitano ha parlato a Palma di Montechiaro, una delle roccaforti della «stidda», al termine di una visita iniziata sabato in provincia di Agrigento. Una presenza, quella del ministro, decisa su invito del prefetto, che aveva criticato la scarsa partecipazione della gente ad una mobilitazione antimafia. «In questo momento - ha detto tra l'altro Napolitano, parlando ai sindaci dell' agrigentino - la mafia sconta la perdita di un tessuto di relazioni di cui poteva beneficiare nel passato. E' stato molto importante il rinnovamento della classe degli amministratori locali. Bisogna vigilare contro il rischio che un rilancio degli investimenti pubblici, necessario in sicilia e in tutto il Mezzogiorno, favorisca nuove pressioni criminali». Napolitano ha anche sottolineato la nascita di una nuova «cultura della legalita»', auspicando quella modifica del reato di abuso d'ufficio, tanto sollecitata da numerosi amministratori, per metterli al riparo da «iniziative spesso improvvide della magistratura».

Esposto di Scoca (Ccd) alla Corte dei conti

Intanto la polemica sul mezzo miliardo a Balduccio di Maggio riconduce proprio a Napolitano, al quale Raffaele Costa ha presentato un'interrogazione per sapere se è vero che «alcune decine di pentiti avrebbero aperto, presso istituti di credito nazionali o esteri, conti con centinaia di milioni».

Costa osserva che «mentre negli Usa si rischia di uccidere un innocente, in Italia si danno libertà e pensione a chi ha ucciso, dolosamente, nove volte» e conclude osservando che si sbaglia in tutti e due i casi.

L'on. Maretta Scoca (Ccd), invece, ha inoltrato un esposto al Procuratore generale della Corte dei conti, chiedendo se «l'ammontare dei benefici economici ai collaboratori di giustizia» non configuri «atti di incauta gestione dei fondi dello Stato dai funzionari preposti a tale compito». Ma la fibrillazione attorno al caso Di Maggio contagia anche ai big della politica: l'ex Capo dello stato Francesco Cossiga dice di ignorare sino a qualche giorno fa «che ci fosse una specie di ruolo dei killer di Stato, la cui retribuzione è basata sulla efferatezza dei delitti compiuti o, magari, sulla compiacienza delle versioni fornite...».

Il Presidente della Camera, Luciano Violante, obietta contro tutte le critiche che «il Parlamento dovrà sapere quante stragi e quanti morti sono stati evitati», proprio grazie al contributo determinante dato dai collaboranti.

Il tema divide le stesse famiglie delle vittime della mafia e così se per Maria Falcone «è giusto pagare i pentiti, soldi ben spesi», per Tina Montinaro, rimasta vedova nella strage di Capaci, la prassi è «vergognosa» e lei si sente «ferita».

Rino Farneti

IN BREVE

Napoli, un «cilindro» per recuperare i corpi dei due operai

NAPOLI — È giunto ieri sera a Napoli un nuovo macchinario con il quale i vigili del fuoco tenteranno il recupero delle salme di Francesco e Carmine Angrisano, i due operai precipitati giovedì scorso in una voragine in via Miano, alla periferia di Napoli, mentre si trovavano nella loro officina di fabbro. Si tratta di un cilindro metallico che sarà calato nel buco, profondo circa 35 metri, per sostenerne le pareti ed evitare che franino. I pompieri tenteranno di scendere sul fondo della voragine all'interno del cilindro, che dovrebbe proteggerli da nuovi smottamenti. Non è tuttavia possibile, secondo gli esperti, fare previsioni sull'avvistamento e il recupero dei cadaveri, di cui non si conosce l'esatta posizione.

Ancora lanci di sassi dai cavalcavia Donna si salva sull'Autobrennero

MODENA — Un sasso è stato lanciato ieri pomeriggio contro il parabrezza di una Y10, targata Forlì, mentre la vettura, condotta da una donna, stava percorrendo la carreggiata Sud dell' Autobrennero. Il sasso ha infranto completamente il vetro. La conducente è riuscita a mantenere l'auto in carreggiata. Secondo quanto accertato, il sasso sarebbe stato lanciato sulla vettura da un cavalcavia fra Gonzaga e Reggiolo.

Segrega il vecchio padre per anni e incamera la sua pensione per sé

CALATABIANO — Un disoccupato di 41 anni, Michele Spata, è stato arrestato da carabinieri per avere segregato e picchiato il padre Salvatore, di 80 anni, in una stanza di un suo appartamento a Calatabiano, a 45 chilometri da Catania. I due vivevano insieme da due anni e durante questo periodo il figlio avrebbe incassato la pensione del padre tenendola interamente per sè.

Gli Usa mandano un italoamericano a dirigere l'ufficio dell'Fbi a Roma

ROMA — Un immigrato siciliano, figlio di un muratore e una sarta, è il nuovo capo dell'ufficio di Roma dell'Fbi, la polizia federale americana. L'agente speciale Carmine Russo è stato nominato dal direttore Louis Freeh a dirigere l'ufficio di nove dipendenti dell'Fbi nella capitale italiana. In tale veste, Russo coordinerà le indagini sul terrorismo e altri reati.

Detenuto tenta il suicidio a casa: i vicini chiamano il 112 e lo salvano

CATANIA — I carabinieri di Paternò, chiamati da alcuni inquilini di uno stabile, hanno salvato un ex metronotte, Andrea Ferlito, di 28 anni, che ha tentato di suicidarsi impiccandosi alla ringhiera della propria abitazione a Motta S. Anastasia, a 15 chilometri da Catania. Era agli arresti domiciliari per detenzione illegale di arma da fuoco. L'uomo si era passato una corda al collo e si è ammanettato.

Cacciatori sorpresi da fiume in piena A riva con una teleferica dei pompieri

MATERA — Sono stati tratti in salvo ieri pomeriggio dai vigili del fuoco di Matera, due cacciatori che, sorpresi da una piena del fiume Basento, erano rimasti isolati per ore su un isolotto. I due sono tornati a riva utilizzando una sorta di teleferica, costruita dai Vigili del Fuoco e lunga circa 200 metri, alla quale è stata legata una barca con la quale i cacciatori sono riusciti a tornare a riva incolumi.

ROMA: I FAN DI DI PIETRO A PIAZZA DEL POPOLO E POI AL COLOSSEO PER UNA FIACCOLATA

Due cortei: «Tonino non mollare»

Oggi sarà in tribunale a Brescia per spiegare perché lasciò la toga e i suoi rapporti con Lucibello e D'Adamo

BRESCIA — Il popolo dei fax, in attesa che il loro Tonino nazionale parli questa mattina in aula a Brescia, ieri è sceso in piazza a Roma. «Di Pietro non mollare», «Il nostro futuro è nelle tue mani pulite», «Di Pietro come Robin Hood»: questi alcuni degli slogan lanciati dalle centinaia di cittadini che ieri mattina si sono dati appuntamento in piazza del Popolo e che poi alle 17.30 si sono ritrovati al Colosseo per la fiaccolata pro Di Pietro.

Tonino ieri era a casa a studiare le carte che questa mattina alle 11 porterà al processo per il presunto complotto nei suoi confronti per costringerlo a dimettersi dalla magistratura. E' la prima volta, dopo le dimissioni, che l'ex pm torna in un'aula di Tribunale. Da Roma la sua ex portavoce, Sonia Mancini, ieri mattina lo ha chiamato sul telefonino. «Antonio, senti questi applausi? Sono tutti per te», ha detto la ragazza a Tonino che è rimasto in ascolto, commuovendosi e senza commentare il suo stato d'animo. Ma quell'applauso ha sicuramente tirato un pò su il morale dell'ex magistrato simbolo di Mani pulite che a Brescia è indagato per concussione. Oggi in aula i giudici gli chiederanno di spiegare i motivi per i quali il 6 dicembre del '94 abbandonò la toga, ma probabilmente gli chiederanno anche di parlare dei suoi rapporti con l'avvocato Giuseppe Lucibello e il costruttore Antonio D'Adamo, coinvolti con lui nell'inchiesta della procura bresciana.

A fare in modo che le domande non oltrepassino i confini del processo in corso, che vede come imputati Paolo Berlusconi, Cesare Preveti, Ugo Dinacci e Domenico De Biase, ci sarà in aula l'avvocato di Tonino, Massimo Dinoia. Sarà lui infatti a porre le obiezioni sulle domande della difesa e dell'accusa che potrebbero riguardare argomenti non attinenti al processo.

Alla manifestazione romana di ieri c'era anche Elio Veltri, deputato dell'Ulivo e amico di Di Pietro: «Tonino fa paura - ha detto Veltri - perchè ha un grande consenso e fa politica in modo diverso. Non dubito che ce la farà a uscire da questo momento terribile. E' un uomo abituato alle difficoltà ed è innocente». In piazza del Popolo c'erano molti compaesani dell'ex ministro dei Lavori Pubblici, venuti in treno da Montenero di Bisaccia. C'erano decine di studenti, arrivati anche dalla Sicilia, e italiani emigrati all'estero: «Siamo venuti a Roma per mostrare la nostra solidarietà a Di Pietro», hanno spiegato.

I manifestanti, un migliaio, sono andati poi al cinema «Metropolitan», dove hanno parlato tra gli altri Veltri e il cantautore Giulio Rapetti, in arte Mogol: «Sono qui per dimostrare la mia solidarietà e la mia stima ad un uomo che considero onesto e che molti, in questo momento di difficoltà, hanno abbandonato», ha detto Mogol.

Alla fiaccolata sotto il Colosseo, ai mille manifestanti della mattinata si sono aggiunti altre centinaia di romani. Tutti al grido di «Tonino non mollare» e «Viva Mani Pulite». E alla folla dello shopping domenicale i fan di Di Pietro hanno distribuito centinaia di volantini: «La giustizia deve fare il suo corso e portare a termine i procedimenti nei confronti dei corruttori».

Rosario Caiazzo

ANCHE COLOMBO PENSAVA DI DIMETTERSI

«Italia senza regole, tutto è barattabile»

MILANO — In più di un'occasione aveva pensato di abbandonare la toga. Ma il grande passo il pm Gherardo Colombo non lo ha mai fatto. E ieri ha spiegato perchè: «Ho pensato di dimettermi dalla magistratura, all'epoca dell'inchiesta sui fondi neri dell'Iri e anche in alcune occasioni durante Mani Pulite, ma poi ho ritenuto che si potesse continuare a svolgere questo lavoro, come si è svolto sinora».

Ieri Colombo ha presentato a Milano il suo libro «Il vizio della memoria»: tanti gli episodi, le inchieste su cui ha indagato e tante le difficoltà e gli ostacoli incontrati. Eppure ancora oggi il pm crede che si può «continuare a lavorare bene». Nel libro Colombo descrive i passaggi più importanti della sua vita di magistrato e le indagini più difficili, come quella sull'omicidio del liquidatore del Banco Ambrosiano, Giorgio Ambrosoli. Un'inchiesta fondamentale, quest'ultima, che portò a scoprire la loggia segreta P2. E la delusione quando le indagini furono trasferite a Roma.

Tre i personaggi che Colombo ha giudicato come i suoi «maestri»: Giorgio Ambrosoli, appunto, che testardamente ha cercato la verità nei conti dell'Ambrosiano; e i due giudici Alessandrini e Galli, uccisi dai terroristi. Tre persone che si sono distinte «per la loro determinazione a essere liberi».

C'era tanta gente ieri ad ascoltare il pm di Mani Pulite. A chi gli chiedeva se ci può essere una soluzione politica per i reati di Tangentopoli, Colombo ha replicato che: «I magistrati non possono e non debbono fare politica. Noi dobbiamo individuare dei reati e identificare dei colpevoli. Certo questo può avere dei riflessi sulla vita politica, se per esempio scopri che metà della classe politica è corrotta ed è costretta a dimettersi». E ha aggiunto: «Il nostro non è una lavoro propositivo, noi interveniamo su fatti già accaduti. Il problema è quello del rapporto con le regole, che viene prima di ogni scelta politica: in questo Paese tutto è barattabile, il che vuol dire che buona parte delle regole è stata cancellata».

Colombo ha ricordato che nella vita di un magistrato ci sono momenti di sofferenza: «A me non piace entrare nella vita di un altro: non solo quando chiedo al gip un arresto, ma anche quando chiedo una intercettazione telefonica o una perquisizione, di fatto sento di compiere una violenza. Se vogliamo - ha precisato - ci è delegata una forma di 'violenza istituzionale', perchè quegli atti che compiamo con l'autorizzazione del giudice, se fossero commessi da un privato sarebbero reato e questo costituisce un sottofondo costante di sofferenza della nostra vita».

Vitaliano D'Angerio

†

Si è spento serenamente

Alfonso Pertot

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli PAOLO e BRUNO con CINZIA.
I funerali seguiranno martedì alle ore 10.20 da via Costalunga.

Trieste, 16 dicembre 1996

16.12.1995 16.12.1996

Ugo Conti

Con tanto rimpianto, ti ricorda

IDA

Trieste, 16 dicembre 1996

V ANNIVERSARIO

Riccardo Osana

Nel ricordo con amore e rimpianto.

I familiari

Trieste, 16 dicembre 1996

ANNIVERSARIO
1986 1996

Adolfo Scarel

Con l'amore di sempre ti ricorda

La tua famiglia

Fiumicello,
16 dicembre 1996

SECTOR SGE 650 CHRONO ALARM. L'EVOLUZIONE CONTINUA.

ROBERTO COHEN COMUNICAZIONE

QUALITA' SVIZZERA

- Movimento Swiss Chrono.
- Cassa in acciaio.
- Vetro zaffiro antigraffio.
- Bracciale in acciaio con maglie lucide e satinate.
- Corona a vite.
- Lunetta girevole unidirezionale.

TECNOLOGIA DIGITALE

- Display a cristalli liquidi.
- Chrono con centesimi di secondo.
- Rilevazione tempi parziali e totali.
- Allarme.
- Datario.

OLTRE AL NUOVO SECTOR SGE 650 CHRONO ALARM, I CONCESSIONARI UFFICIALI SECTOR INTERACTIVE VI ASPETTANO PER PRESENTARE L'INTERA GAMMA DI PRODOTTI SECTOR NO LIMITS® E SECTOR EXPANDER.

I CONCESSIONARI INTERACTIVE SI RICONOSCONO DAI SIMBOLI IN VETRINA

LO SCRIGNO VIA ARCIVESCOVADO 3 - GORIZIA
GOLD GALLERY C.COMM.GIULIA - VIA GIULIA 75/3 - TRIESTE
LAURENTI DI STIGLIANI LARGO SANTORIO 4 - TRIESTE
OROLOGERIA CEPAK VIA UDINE 33 - TRIESTE

ennestudio

ISTRIA / LETTERATURA

Dei libri che fanno storia

Un compendio di Bruno Maier che ridisegna i confini culturali di questa terra

ISTRIA

«Inverni», tante voci tra ricordo e nostalgia

L'esodo degli italiani dall'Istria è una ferita che non si rimargina. Che sanguina e brucia, come fosse stata appena aperta. E la memoria di chi abbandonò la sua casa natale, la sua terra, i paese degli avi, continua a riandare indietro nel tempo. A rivisitare quei luoghi così vicini, così lontani.

E i ricordi son quelli che riempiono i racconti di **«Dai lunghi inverni» (Edizioni Savioprint-Unione degli Istriani, pagg. 263, s.i.p.)**, un volume coordinato da Annamaria Muiesan Gaspari. Che fa seguito a «Ritorni», prima raccolta di storie istriane al cento per cento alla quale avevano collaborato dieci autori.

Questi «Inverni» raccolgono altri sedici scrittori che hanno voluto dedicare alla loro Istria storie sul filo della memoria. «Non cantiamo "le donne, i cavalier, l'arme e gli amori"» scrive Denis Zigante, presidente dell'Unione degli Istriani nell'introduzione al volume «non proponiamo trame con intrighi gialloneri, vogliamo parlare degli uomini e della vita, semplicemente, in modo che si sappia, in modo che si ricordi».

Chi leggerà quest'antologia ritroverà personaggi che si sono già fatti conoscere a Trieste e dintorni. Gente come Nicolò Luxardo de' Franchi, autore del volume «Dietro gli scogli di Zara», che qui propone un testo intitolato «I diritti inalienabili della memoria»; monsignor Luigi Parentin, sacerdote attivissimo a Trieste e studioso di grande sensibilità, che rievoca la figura di don Francesco Bonifacio in «Vita e opera di un sacerdote assassinato»; Nerina Feresini, che tanti libri ha dedicato a rievocare, con gusto e brio, Pisino, autrice per questa raccolta di una ricerca su «Il regio Ginnasio-Liceo Scientifico di Pisino nella bufera degli anni 1943-'46.

Ma meritano di essere ricordati anche gli altri autori coinvolti nel progetto degli «Inverni»: Gianni Martinolli, Luigi Papo da Montona, Mario Grabar, Mario Latin, Luigia Matarelli, Mariuccia Pagliaro, mario Frezza, Myriam Andreatini, Romanita Rigo, Antonietta Corsi, Piero Delbello. Testimonianze, memorie, frammento di sogno e di speranza: conditi da una grandissima, inestinguibile nostalgia.

ISTRIA

Sorridere di Nazario, un tirchio inguaribile

«In luna di miele una coppia istriana scende in un motel in riva al mare. "Quanto xe la camera?". "Sono rimaste solo quelle con la vista sulla spiaggia. Vengono un po' di più...". "E se ghe giuremo che no guardemo?". «Sapete cosa fa un Babbo Natale istriano, appena sceso dalla cappa del camino? Si scrolla la fuliggine di dosso, appoggia il sacco per terra e poi dice, con un bel sorriso: "Pici, volè comprar qualche zogatolo?"». «Perchè gli istriani hanno il naso grande? Perchè l'aria è gratis». Eccole di nuovo qua, in versione accresciuta, le maliziose battute col prode Nazario: «Istria omnia. Tutte le barzellette sugli istriani» di Roberto Danese e Luciano Santin (pagg. 94, lire 12 mila).

«L'autoironia - scrivono gli autori - è il cardine primo della saggezza». E quindi miscelano allegramente, a uso di triestini e di istriani, quello scoppiettante «mix» di luoghi comuni che vuole l'istriano prima di tutto avaro, in secondo luogo testardo, in terzo luogo duro di comprendonio, in quarto luogo di bocca buona. E' capace di comprare uno spazzolino da denti unico per una famiglia di otto, e di rispondere così a chi gli chiede «che cosa aveva» la madre appena morta: «Ah, poco, un toco de tera e dò pegore». Nazario porta lo stesso berretto per vent'anni, mette ad asciugare la carta igienica, usa il pettine finchè non cade l'ultimo dente.

Anche se il fidanzato della figlia amoreggia al buio Nazario è contento: il genero non è sprecone. E se perde le gambe in un incidente, va bene lo stesso: venderà le scarpe. Spesso sul filo del grottesco e del «noir», questo umorismo affettuoso, dicono gli autori, parla di tradizioni e di «radici», seppure per via di stereotipo. Non resta che ridere.

Tenere lo steccato stretto stretto, oppure allargarlo. È questo il dilemma che deve aver tormentato Bruno Maier. Sì, perchè tutti gli studiosi che si sono occupati di letteratura istriana (o meglio, della letteratura d'Istria in lingua italiana) hanno dovuto, prima o poi, chiedersi se fosse giusto fermarsi a studiare solo gli scrittori nati a Capodistria, Pola e dintorni. Oppure se dilatare gli orizzonti. Se inglobare, insomma, anche chi aveva indissolubilmente legato i suoi libri a quelle terre, pur non essendovi nato.

La risposta, Maier non ha tardato a trovarla. Così la sua **«Letteratura italiana dell'Istria dalle origini al Novecento» (edizioni Italo Svevo, pagg. 141, s.i.p.)** risulta particolarmente ricca di legami stretti con la letteratura italiana più in generale. Perchè, ad esempio, uno scrittore come Franco Vegliani, nato a Trieste, ma autore di due straordinari romanzi «istrocentrici» come «La frontiera» e «Processo a Volosca», rientra a pieno titolo nel capitolo dedicato al Novecento.

Maier, per molti anni ordinario di letteratura italiana all'Università di Trieste, autore di importanti saggi, curatore delle «Opere» di Italo Svevo pubblicate da dall'Oglio, nonchè autore lui stesso di un romanzo dai risvolti autobiografici intitolato «L'assente», spiega: «Ernesto Sestan, autore della classica monografia "Venezia Giulia. Lineamenti di una storia etnica e culturale", sostiene che a una letteratura istriana rigorosamente intesa appartengono soltanto gli autori attivi nel corso dei secoli in Istria; non, invece, quelli espatriati, che, pur se di grande rilievo, hanno poi contribuito all'arricchimento culturale di altre regioni italiane o di Stati esteri. A questa soluzione innegabilmente coerente, pur se drastica e radicale, ritengo sia da preferire una soluzione più duttile e aperta, e anche più estesa. Pertanto, a mio parere, fanno parte della letteratura istriana sia gli autori nati e attivi nell'Istria; sia quelli che, qui nati, si sono poi recati e sistemati altrove; sia, infine, coloro che, non nati nel territorio istriano, siano qui venuti a stabilirsi e hanno efficacemente contribuito alla letteratura e alla cultura locali».

E bene ha fatto Maier ad aprire la porta di questo suo saggio agli autori non «strettamente» istriani. Altrimenti, ad esempio, uno scrittore come Fulvio Tomizza, che pur a Materada e alle sue terre ha dedicato pagine di grande fascino, sarebbe rimasto escluso. Lui come tanti intellettuali italiani che durante la seconda guerra mondiale, e anche dopo la fine del conflitto, si sono trasferiti in Istria e a Fiume. Donando alla cultura istroquarnerina un contributo non di poco peso.

Quello dell'Istria che scrive non è un pianeta inesplorato. Parecchi studiosi hanno dedicato alla letteratura di lingua italiana articoli, saggi, studi anche lunghi e articolati. Ma il testo di Maier affronta per la prima volta, in maniera sistematica, l'argomento. Tracciando le coordinate del divenire letterario a partire dal Dodicesimo e Tredicesimo secolo, quando personaggi come il frate francescano Monaldo da Capodistria, in seguito proclamato beato dalla Chiesa, scrisse l'importante «Summa iuris canonici», conosciuta anche come «Summa monaldiana». E quando Daniele di Bernardo del Pozzo, docente di grammatica a Venezia, nei primi anni del Quattrocento compose una canzone sull'alchimia, arte da lui stesso praticata.

Dal volgare all'umanesimo, e poi all'illuminismo e alla prosa usata come mezzo di propaganda patriottica, la storia letteraria di Maier approda al Novecento. Al dramma dell'esodo. Storia spezzata che, sulla letteratura istriana, ha lasciato un segno profondo.

a.m.l.

ISTRIA / CURIOSITA'

Antichi reporter

Pastore di Dignano: una delle incisioni che illustrano «Signor, il marinaio l'aspetta».

Percorrere l'Istria e la Dalmazia senza muoversi dalla poltrona. O, meglio: viaggiare con gli occhi seguendo le tracce di chi, molto tempo fa, ha attraversato per davvero quelle regioni. In lungo e in largo. Lasciando testimonianze scritte precise e affascinanti. Fitte di descrizioni, di notazioni, di episodi curiosi.

Un viaggio di carta sulle orme di altri viaggiatori. È quello che propone un libro curato da **Marina Petronio** e pubblicato dalle **Edizioni della Laguna: «"Signor, il marinaio l'aspetta". Cronache di viaggio in Istria e Dalmazia» (pagg. 124, lire 25 mila).**

Un libro, quello di Marina Petronio, nato assemblando diari di viaggio in lingua tedesca. Racconta lei stessa nella premessa: «Sfogliando tra titoli di libri che hanno per tema l'Istria e la Dalmazia, presso la Biblioteca Civica di Trieste, il mio interesse si è rivolto principalmente a testi in lingua tedesca riguardanti impressioni di viaggi, guide, di autori diversi per epoca e provenienza...Oltre ai diari di viaggio consultati alla Biblioteca Civica, altri ne ho acquistati per caso, in botteghe antiquarie a Trieste e all'estero, cosicchè questa raccolta non corrisponde a un preciso criterio di scelta o di catalogazione ma piuttosto a una curiosità collezionistica».

E così il viaggio inizia. Fornendo subito i dati generali delle regioni che il lettore attraverserà, descritte da autori come Löwenthal e Raffelsperger. Soffermandosi, poi, sugli usi, i costumi, le abitudini e le caratteristiche delle popolazioni, riassunti da Umlauft, Majer, Stieglitz.

Inquadrato l'argomento, con dovizia di particolari, il libro molla gli ormeggi e si avvia prima verso la costa dell'Istria e della Dalmazia, quindi alla scoperta dei territori interni. Sconfinando, infine, in quel mondo «a parte» che sono le isole. In chiusura, doverosa e preziosa, la bibliografia: servirà a chi vorrà approfondire, completare, questo viaggio nel passato.

ISTRIA / ITINERARI

Mangiamoci quel posto

Luoghi, ricette, storia & storie: un «baedeker» gastronomico

Dignano, un antico campiello. Il volume contiene diciassette itinerari alla ricerca dei sapori tipici.

Per conoscere bene un posto, bisogna anche assaggiare la sua cucina. E viceversa. Così ecco la formula di **«Mangiamoci l'Istria. 17 itinerari enogastronomici alla ricerca dei prodotti tipici» di Rosanna T. Giuricin e Stefano De Franceschi (Mgs Press, pagg. 191, lire 22 mila)**, gradevolmente «farcito» di storie locali, di cartine con chiari itinerari, di curiosità «a margine», di testi-guida e informazioni per il turista, di foto storiche, di disegnini segnaletici (realizzati da Marianna Accerboni), di generose notizie sui ristoranti luogo per luogo e - dulcis in fundo - anche, per l'appunto, di ricette tipiche.

Suddiviso per zone e per alimenti, il libro è dunque anche una vera e propria guida per andare alla scoperta dell'Istria, perchè le ricette vi stanno come una notizia fra tante; prima vengono città e cittadine, itinerari consigliati, con l'indicazione delle distanze e dei monumenti da visitare. Poi storia & storie, alla ricerca dei punti salienti di una cultura e di molte tradizioni. Infine vi sono un dizionario italiano-croato e uno croato-italiano per i nomi di luoghi e uno schema, città per città, degli scrittori istriani e dei libri che essi hanno scritto - e che il lettore può trovare interessanti per completare questo affondo nell'Istria. La regione, dicono gli autori, dopo tanti travagli oggi ha deciso di aprire al mondo il segreto della propria bellezza, della multietnicità, della storia di cui è ricca. E anche la gastronomia è un modo di comunicare.

MODA & IMMAGINI

«Glamour» banale ma di gran lusso

Il «look» Versace e le grandi firme: a scopo benefico, perciò si perdona

Recensione di
Arianna Boria

Un'operazione commerciale spudorata ma geniale. Cataloghi per promuovere le collezioni che viene la tentazione di mettere in libreria, tanto le foto - tutte firmate da maestri - riescono a estraniarsi dal vestito o dall'accessorio che propongono e a comunicare sensazioni forti, a evocare allusioni, a materializzare una carica erotica. E libri, invece, che usurpano questo titolo, per rientrare più opportunamente nella categoria dei lussuosissimi cataloghi, ai quali i numerosi blasonati amici dello stilista prestano una dedica, un pensiero, un'allocuzione, spesso lieve come un velo, per costruire l'altrettanto impalpabile traccia letteraria che cuce tra loro le immagini.

Stiamo parlando dell'ultimo volume di **Gianni Versace «Rock and Royalty» (Leonardo Arte)**, *il sesto di una serie che compendia la filosofia dello stilista: attraverso l'abito, il divo che lo indossa, l'opera d'arte che gli viene affiancata, in un gioco di rimandi spesso più suggestivo che giustificabile, si approda a quella dimensione multimediale di cui la moda sembra essersi innamorata e che proprio alla prima Biennale di Firenze ha mostrato impietosamente i suoi limiti.*

Intanto, perchè Rock and Royalty? Perchè - dice Versace - c'è qualcosa di regale nei protagonisti del rock contemporaneo, dominatori di folle e arrampicatori di classifiche. E c'è qualcosa di attraente, da rockstar, nella nobiltà di oggi, soprattutto se si tratta di giovani donne come Lady Diana, con una spiccata propensione per i titoli da prima pagina.

Alla principessa del Galles («che ha dato glamour alla regalità») e al suo caro amico Elton John («che è diventato un reale del rock») Versace regala questa sua ultima fatica (detto per inciso: le immagini di Richard Avedon rendono molta più ragione al «trasformismo» di Elton,

di quanto non faccia la mostriciattola che la Biennale di Firenze ha allestito nella Sala d'Arme di Palazzo Vecchio).

Lasciamo indietro la dedica - vergata su un fondo sangue di piccione, unica giustificazione per questo strano connubio tra musica e sangue blu - e facciamoci risucchiare nel caleidoscopio di sensazioni visive, anima e confine del libro. Fotografie inedite (purtroppo prive di un riferimento immediato all'autore) scattate da Cecil Beaton ai reali d'Inghilterra si alternano a quelle di rocker come Jon Bon Jovi, Prince e Madonna firmate da Avedon, Steven Meisel, Mario Testino e Bruce Weber, si sovrappongono alle riproduzioni di opere d'arte e alle immagini esclusivamente pubblicitarie, in una sequenza arbitraria ma intrigante.

C'è lady Diana che sorride con i suoi principeschi rampolli accanto alle occhiute silfidi infilate nelle guaine di Versace (e poi si stupiscono della debolezza dell'erede al trono di San Giacomo per le top-model), c'è lo stesso Versace circondato dalle sue creature nel tripudio barocco di una camera da letto, ci sono Mina e Pavarotti, Wallis Simpson e quello che, prima della clamorosa abdicazione, era Edoardo VIII, frammisti a scultorei modelli, vestiti o svestiti, invariabilmente col sesso in primo piano.

Un libro di foto, quindi? Piuttosto un'interminabile, patinata serie di spot sulla «weltanschauung» della Versace-produzione, alle cui esigenze si piegano anche contributi preziosi come gli scatti di Mapplethorpe e Lord Snowdon.

Lo scopo, per carità, è nobilissimo - tutti i proventi derivanti dai diritti d'autore saranno devoluti alla Elton John Aids Foundation - ed è ammirevole la sinergia di testimonial raccolta intorno a questo obiettivo. Ma c'è davvero bisogno, o meglio, Versace ha davvero bisogno, che un'artista come k.d. Lang dica banalità del tipo: «La moda e la musica sono due mondi di fantasia dei quali chiunque può entrare a far parte», o «La moda di Versace è elaborata, forte e colorata. Ha classe giocosa e risulta immediatamente ricca».

O che Ingrid Sischy, direttore artistico della Biennale di Firenze, racconti la storia della compagna di scuola amica di un'amica della principessa Anna e depositaria di una sua imperdonabile debolezza: Anna detestava essere costretta ad agitare la mano in segno di saluto ogni volta che andava in visita ufficiale, così perfezionò una tecnica per far riposare il braccio, omaggiando graziosamente la folla come se stesse aprendo una bottiglia di champagne. Nella Scozia tanto legata ai suoi regnanti, la rivelazione era a dir poco scioccante.

«Quella storiella mi colpì - confessa la Sischy - perchè incrinava il mito secondo il quale le teste coronate non vivono i piccoli problemi dei comuni mortali. Ora più che mai sappiamo che re, regine, principi e principesse sono esseri umani tali e quali agli altri».

Aids a parte, era davvero necessario?

MUSEI

La civiltà contadina in 16 mila reperti

GORIZIA — E' uscita la seconda edizione della «Guida al Museo della civiltà contadina del Friuli imperiale» (Castello di San Floriano srl), che rappresenta in sintesi la nuova organizzazione del museo di Ajello del Friuli (via Petrarca, tel. 0431 - 99507): nato nel 1991 con qualche migliaio di reperti, oggi ne ha ben 16 mila, divisi in trenta sezioni tematiche, a rappresentare vita quotidiana, lavoro, attività femminili nel mondo contadino tra il XVI secolo e la prima guerra mondiale, nella ex contea di Gorizia e Gradisca.

SCRITTORI

Cina, morto Cao Yu, e ora manca una «guida»

PECHINO — Il drammaturgo Cao Yu, uno degli ultimi miti della letteratura cinese contemporanea, è morto a 86 anni. Era autore in particolare di «Sorge il giorno», «Il temporale», e «Attraverso la pianura», portati sullo schermo. Si apre così un vuoto alla testa dell'influente Federazione nazionale dei circoli letterari e artistici, che da oggi tiene il suo primo congresso dalla repressione del movimento di piazza Tienanmen (1989). Il congresso si svolgerà assieme a quello della Fondazione degli scrittori guidata da Ba Jin, di 92 anni, un altro mito delle lettere cinesi.

MOSTRA

Un viaggio nel cosmo da Galileo a... domani

PADOVA — Il vorticoso cammino della conquista dello spazio a partire dalle missioni di Galileo fino alle missioni in corso e a quelle previste nei prossimi anni: è il tema di «Viaggio nel cosmo. L'avventura iniziata da Galileo», una grande mostra che si terrà al Palazzo della Ragione dal 25 gennaio al 15 giugno '97, e che sarà presentata oggi all'Osservatorio astronomico di Cima Eskar di Asiago. Alla mostra hanno collaborato, oltre all'Università di Padova, numerosi e importanti istituti specializzati d'Europa. Documenti antichi e computer offriranno uno spettacolo eccezionale.

A NIS I GIUDICI ANNULLANO LA VITTORIA DEGLI EX-COMUNISTI DI MILOSEVIC

Un contentino alla piazza

Anche ieri centomila manifestanti hanno sfidato l'ira del regime per le vie di Belgrado

BELGRADO — Mentre prosegue indomita la protesta di piazza, l'opposizione ha messo a segno una vittoria giudiziaria in Serbia, infliggendo agli ex comunisti del presidente Slobodan Milosevic una sconfitta che tuttavia qualcuno sospetta possa far parte di un piano governativo di concessioni parziali, nella speranza di imbrigliare una rivoluzione senza armi che va avanti da quasi un mese.

Un tribunale ha annullato la presunta vittoria degli ex-comunisti di Slobodan Milosevic nelle elezioni municipali di Nis, seconda città della Serbia. Ne ha dato notizia un esultante Zoran Zivkovic, un dirigente dell'opposizione, che aveva presentato ricorso contro l'annullamento dei risultati a lei favorevoli nella consultazione del 17 novembre. «Ha vinto la nostra verità», ha detto Zivkovic, che tuttavia ha avvertito che non è detta l'ultima parola perchè la controparte potrebbe ricorrere in appello.

In precedenza, la televisione di Stato, docile strumento del governo, aveva lasciato intendere che Milosevic avrebbe ceduto l'amministrazione comunale di Nis all'opposizione per tenersi in cambio quella di Belgrado. Per quanto riguarda la capitale, infatti, i ricorsi dell'opposizione sono stati bocciati su tutta la linea.

Stampa e televisione di Stato accusano le centinaia di migliaia di persone che quotidianamente da quattro settimane sfilano in corteo per le strade di Belgrado di fare il gioco delle «potenze straniere», Stati Uniti e Germania in primo luogo.

La tv, estremamente avara nel dare notizia della dimostrazioni, ha mostrato singole immagini di dimostranti che sventolano grandi bandiere tedesche e americane, commentando che dimostrano chi siano i veri burattinai. Ha dato notizia anche di numerose lettere provenienti, ha detto, da tutta la Serbia e che esprimono l'appoggio popolare a Milosevic, meritevole di «difendere la sovranità della patria» contro l'interferenza americana.

Anche ieri 100mila e più persone hanno sfilato compatte per Belgrado agitando cartelloni e scandendo slogan contro Milosevic. Sono ricomparse le bandiere americana, tedesca e e di altri Stati occidentali, e la folla, passando davanti alla sede della tv di Stato, le ha agitate con più forza dei giorni scorsi, fischiando e inveendo in coro. Da Nis sono partiti 11 studenti per percorrere a piedi i 240 km di strada fino a Belgrado in segno di solidarietà con i dimostranti.

L'attacco agli Stati Uniti, che per bocca del segretario di Stato Warren Christopher ha chiesto il ripristino dei risultati elettorali favorevoli all'opposizione, coincide con il viaggio del leader di Zajedno, Vuk Draskovic, a Ginevra per incontrarvi l'inviato americano per l'ex Jugoslavia, John Kornblum, che la settimana scorsa aveva cancellato una visita a Belgrado per non incontrare il presidente Slobodan Milosevic.

Studenti illuminano la notte di Belgrado al venticinquesimo giorno di protesta.

STORICA INTESA ALLA DUMA

Cernomyrdin dà il via alla finanziaria insieme ai comunisti

MOSCA — Dopo essere sceso a patti con i comunisti, che detengono la maggioranza relativa, il governo del primo ministro Viktor Cernomyrdin è riuscito a ottenere l'approvazione in prima lettura della legge finanziaria per il 1997 da parte della Duma, la Camera dei deputati russa.

Il documento, presentato dall'esecutivo come il primo piano in quattro anni che prevede una crescita dell'economia, ha ottenuto il voto di 263 deputati contro 111 a sfavore e 8 astenuti. Contro entrate per 434,4 miliardi di rubli, pari al 15,9% del prodotto interno lordo (pil), sono previste spese per 529,8 miliardi con un disavanzo di 95,4 miliardi, equivalente al 3,5% del pil. E' prevista una crescita economica del 2% nel 1997: sarebbe la prima dal 1992, anno di inizio delle riforme dell'economia di Stato ereditata dall'era sovietica. Invero, il governo contava in uno sviluppo positivo anche per il 1996, attesa puntualmente smentita dai fatti.

Prima della votazione, Cernomyrdin ha avuto un'ora di colloquio con Ghennadi Zyuganov, leader del Partito comunista, che ha quindi dichiarato che il governo si era impegnato ad attuare «tre quarti delle sue richieste», tra le quali l'impegno a saldare entro febbraio gli enormi arretrati di salari e pensioni.

Secondo fonti ufficiose, hanno votato a favore della finanziaria anche i liberal-democratici dell'ultranazionalista Vladimir Zhirinovsky, la filo-governativa Nostra Casa Russia e il Partito Agrario, al quale Cernomyrdin ha promesso fondi per le campagne. Si sarebbe invece spaccato il gruppo comunista: solo 74 deputati hanno seguito l'invito di Zyuganov a votare a favore, mentre in 44 hanno votato contro. Un no compatto è giunto dall'opposizione liberale di Yabloko, capeggiato dall'economista Grigori Yavlinsky, che ha condannato gli aggiustamenti «cosmetici» della finanziaria giudicando comunque il governo incapace di attuarla.

«Il risultato principale è di ordine politico e non economico», commenta il presidente della Commissione bilancio della Duma, Mikhail Zadornov, di Yabloko. «Infatti risulta confermato il riavvicinamento tra Cernomyrdin e i comunsiti». Boris Eltsin, dal suo ritiro nella residenza di campagna di Rus, ha espresso il suo compiacimento per il voto della Duma.

«TOTO-PREMIER» IN SLOVENIA

Drnovsek e Podobnik in corsa al fotofinish

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — Il presidente della Slovenia, Milan Kucan, ha le idee chiare. Vuole un governo stabile, che abbia credibilità in patria e all'estero e che, nell'ottica della continuità, attui le riforme finanziarie e sociali necessarie a entrare a pieno regime nell'economia di mercato. Ma, soprattutto (e lo ha ribadito anche al presidente del Consiglio, Romano Prodi, durante la sua recente visita romana) che conduca definitivamente Lubiana in Europa. Davanti a sè, però, Kucan ha un quadro politico ancora molto confuso. Per questo motivo, dopo il primo giro di consultazioni, questa settimana, ne inizierà un altro al termine del quale dovrebbe conferire l'incarico per formare il nuovo governo sloveno.

Al botteghino del «toto-premier» ci sono due soli concorrenti e, finora, al 50%. Si tratta del primo ministro uscente Janez Drnovsek, leader della Lds, che ha ottenuto con 25 seggi la maggioranza relativa in Parlamento e del presidente dei popolari (Sls), Marjan Podobnik, vincitore «in pectore» delle elezione con i suoi 19 seggi e diventato inopinatamente il leader dei cosiddetti partiti della «Primavera di Lubiana», socialdemocratici (Sds), popolari (Sls) e cristiano-democratici (Skd). Podobnik ostenta in queste ore una calma olimpica. «Non c'è problema - spiega - se a ricevere il mandato dal presidente Kucan sarà Drnovsek, tanto non ha i voti necessari (46 ndr.) per ottenere l'investitura dalla Camera di Stato».

Al contrario il «triumvirato» della destra (Sds, Sls e Skd) sostiene di avere la maggioranza che permetterà a Podobnik di varare il nuovo governo. Oggetto di gran corteggiamento in queste ore sono i due deputati delle minoranze, quella ungherese e quella italiana, rappresentata da Roberto Battelli. Questi ha chiaramente espresso a Kucan la sua disponibilità ad appoggiare un governo Drnovsek, ma la Sls non molla. Podobnik si è dissociato dalle posizioni assunte da alcune frange della Sds circa i ricorsi alla Corte costituzionale della Slovenia proprio in merito al deputato della minoranza italiana e ha rilanciato. «I popolari - ha detto - chiedono che anche gli sloveni in Italia, nel nome della reciprocità, abbiano un seggio garantito a Montecitorio».

La destra è sicura di avere i numeri per eleggere il proprio premier. E sono pronti addirittura ad offrire il ministero degli esteri all'ex comunista (Lista Unita), Borut Pahor. La parola ora passa a Kucan.

LA TENSIONE IN MEDIO ORIENTE SI AGGRAVA DI ORA IN ORA

Territori Anp: una polveriera

Dopo l'attentato antiebraico di Beit El, Netanyahu ribadisce il supporto agli insediamenti

GERUSALEMME — Un'infernale mistura di terrorismo palestinese, reazioni israeliane e di attiva sovversione da parte di forze politiche di entrambe le parti ostili al processo di pace ha creato in Cisgiordania e Gaza una situazione che attende ora solo una scintilla per esplodere di nuovo in violenze che potrebbe divenire molto difficile reprimere senza un pesante bilancio di sangue.

Dopo le nuove violenze a Gaza e in Cisiordania, il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu ha ripetuto che continuerà ad appoggiare i coloni. In un'intervista alla radio, il premier ha affermato: «Il mondo è contro gli insediamenti nella terra di Israele, ma noi riteniamo che sia un diritto degli ebrei stabilirsi nella loro patria». E lasciando intendere che non ha in programma di autorizzare la costruzione di nuove colonie, ma solo l'allargamento di quelle esistenti, ha affermato che a nuovi insediamenti si potrà cominciare a pensare allorchè sarà concluso l'accordo definitivo con i palestinesi.

Dal canto suo, il leader palestinese Yasser Arafat ha affermato in un discorso a Gaza che il governo Netanyahu «non vuole la pace» e sta cercando il modo per stracciare gli accordi conclusi dal precedente esecutivo a guida laburista.

Ad acuire la tensione ha contribuito l'annuncio dato dal colonnello Jibril Rajoub, capo della sicurezza in Cisgiordania: l'Anp non consegnerà alle autorità israeliane i presunti responsabili dell'agguato in cui mercoledì scorso furono uccisi a Beit El una donna ebrea di 42 anni, suo figlio di 12 e feriti gli altri membri della famiglia. «Non consegneremo mai nessuno agli israeliani. Abbiamo le nostre corti e faremo i nostri processi», ha detto Rajoub. In questi giorni le forze dell'ordine palestinesi hanno arrestato decine di attivisti del Fronte popolare per la liberazione della Palestina, la fazione dell'Olp che si oppone agli accordi di pace e ha rivendicato la responsaiblità dell'agguato.

Secondo diversi quotidiani israeliani, durante la riunione del governo di venerdì il capo dello Shin Bet, Amin Ayalon, ha avvertito l'esecutivo che reagire alla sanguinosa azione di Beit El con un nuovo insediamento, come proposto dai coloni, sarebbe stato molto pericoloso e avrebbe addirittura potuto scatenare un conflitto armato. Alla fine il governo ha comunque deciso di concedere sgravi fiscali e agevolazioni di altro genere ai coloni, una scelta che ha suscitato aspre critiche da parte di vari governi, a cominciare dall'amministrazione americana, e rabbia nei palestinesi.

In questa situazione la radio israeliana ha riferito che alcuni palestinesi hanno venduto le loro terre a Hebron a un gruppo di ebrei residenti all'estero. E anche che secondo i responsabili degli apparati di sicurezza, Arafat ha dato disposizioni per far scoppiare incidenti la notte di Natale.

Intanto l'esercito israeliano ha stretto le maglie del blocco imposto a Ramallah dopo l'attentato di Beit El, ma al contempo ha autorizzato la parziale riapertura del politecnico di Hebron.

Sull'altro fronte, un tribunale militare della striscia di Gaza ha condannato a morte due militanti di Hamas riconosciuti colpevoli di aver assassinato un poliziotto e un civile palestinesi.

STRAGE

È guerra in Somalia: decine di vittime

MOGADISCIO — È ormai guerra aperta tra tutte le fazioni somale. Ieri sono scesi in campo i miliziani di Ali Mahdi Mohamed, il potente signore di Mogadiscio nord, bombardando la zona sud della capitale, là dove sabato un proiettile di mortaio aveva fatto strage nel grande mercato di Bakaraha, con 13 morti e 23 feriti.

Nella tormentata capitale somala i combattimenti sono ripresi tre giorni fa: gli scontri nella zona sud tra i miliziani di Musse Sudi Yalahow, che controlla l'enclave di Medina e alleato di Osman Ali 'Atto', e le forze di Hussein Mohamed Aidid (figlio del capo clan Mohamed Farah Aidid, morto nei mesi scorsi in combattimento) hanno provocato finora 41 morti e 133 feriti secondo alcune fonti, 80 e 150 per altre, in gran parte civili.

Nella zona nord di Mogadiscio testimoni raccontano di aver visto miliziani a bordo di camionette con mitragliatrici dirigersi verso la «linea verde» che separa le due zone, mentre a sud tutto viene saccheggiato: case abbandonate da gente impaurita, pompe di benzina, magazzini del mercato.

DAL MONDO

Annunciata la fusione ufficiale fra Boeing e McDonnell-Douglas

WASHINGTON — Le compagnie americane Boeing e McDonnell Douglas hanno annunciato un accordo di fusione che darà origine al supercolosso dell'aeronautica mondiale. La transazione ha un valore stimato in almeno 11 miliardi di dollari: le due società congiunte avranno un giro d'affari dell'ordine di 48 miliardi di dollari, 72mila miliardi di lire. La nuova società porterà il nome della Boeing e sarà presieduta dall'attuale presidente di questa, Philip Condit, con sede a Seattle, mentre la McDonnell Douglas continuerà a operare sotto il suo nome come divisione del gruppo.

Nave si schianta a New Orleans sbriciolando il lungofiume

WASHINGTON — Una nave da carico si è schiantata contro il lungofiume a New Orleans, devastando un centro commerciale e provocando 140 feriti. Le ragazze scout che risultavano disperse sono state ritrovate, mentre purtroppo non si hanno ancora notizie di 4 bambini portatori di handicap. «La zona commerciale lungo il Mississippi - ha raccontato al telefono Oliver Thomas, un consigliere comunale - sembra quasi bombardata: l'urto ha devastato un pezzo di strada lungo come un campo di calcio, gli edifici si sono sbriciolati, dove c'era il molo ora c'è soltanto l'acqua».

L'«Hamburger pazzo» colpisce ancora: dodicesima vittima

GLASGOW — L'infezione da colibatterio E che ha colpito la Scozia ha provocato un altro decesso, il dodicesimo. I casi registrati sono ormai circa 400, una trentina di persone hanno dovuto essere ricoverate e le autorità sanitarie sono sempre più convinte che il batterio si trasmetta negli Hamburger tramite carne infetta. L'ultima vittima è una donna di 83 anni residente vicino Glasgow, la settima persona morta dopo aver preso parte a una festa per pensionati. La carne consumata in quell'occasione è stata acquistata in una macelleria che nel frattempo è stata chiusa.

Parte da Al Bakr il primo carico di greggio iracheno dopo l'embargo

BAGHDAD — L'Iraq ha ripreso ieri l'esportazione di petrolio dal terminale di Al Bakr nel Golfo Persico, caricando di greggio una petroliera per una partita i cui acquirenti includono due compagnie statunitensi. L'esportazione di greggio iracheno, nell'ambito del piano petrolio contro viveri concordato con l'Onu, è iniziata martedì scorso con la riapertura dell'oleodotto che collega i giacimenti di Kirkuk con la costa mediterranea della Turchia e che costituirà la principale via di trasporto dei due miliardi di dollari di greggio previsti dal piano.

GRAHAM GREENE SAPEVA GIA' AI TEMPI DEL «TERZO UOMO» MA NON PARLO' PER LEALTA'

Smascherò Philby con vent'anni d'anticipo

LONDRA — Già verso la fine della seconda guerra mondiale Graham Greene subodorò che Kim Philby, suo volitivo superiore nei servizi segreti di Sua Maestà, faceva il doppio gioco, ma non lo denunciò.

Stando a due biografi, Norman Sherry e Michael Sheldon, il famoso romanziere tenne la bocca chiusa e optò invece per discrete dimissioni dal «Secret Intelligence Service» (Sis) in quanto era legato a Philby da un forte rapporto di amicizia, teneva in somma considerazione la lealtà personale e non aveva d'altronde prove inequivocabili per incastrarlo.

«L'ultimo mistero nella vita di Graham è il motivo delle sue dimissioni dal servizio segreto», ha detto al domenicale londinese 'Sunday Times' il prof. Sherry, docente di letteratura inglese in un'università del Texas. Lo studioso sta lavorando al volume finale di una monumentale biografia dello scrittore morto nel 1991 a 86 anni e sulla scorta di parecchi indizi è convinto di poter risolvere quest' ultimo mistero.

L' autore di «Il terzo uomo», «Il potere e la gloria», «Il nostro agente all'Avana» e altri celebrati romanzi raccontò di aver smesso il mestiere di agente segreto perchè sopraffatto da un sentimento di noia ma il prof. Sherry non gli crede.

Quando nel 1944 se ne andò dal Sis dopo tre anni di spionaggio in Africa occidentale lo scrittore sapeva che Philby l'avrebbe promosso ad un posto molto importante per i preparativi dello sbarco alleato in Normandia.

«Greene - sostiene il biografo - aveva naso per i tradimenti. Forse non conosceva che cosa di preciso facesse Philby, ma sentiva puzza e scappò da quella situazione».

Philby fu smascherato solo nel 1963 nel quadro della clamorosa inchiesta sulle «spie di Cambridge» e riparò a Mosca dove già si erano stabiliti negli Anni Cinquanta due suoi complici, Guy Burgess e Donald Maclean.

Proprio su Philby il romanziere avrebbe modellato Harry Lime, personaggio-chiave della sceneggiatura che scrisse nel 1948 per «Il terzo uomo», girato da Carol Reed sullo sfondo di una Vienna attanagliata dalla guerra fredda.

Al pari del doppiogiochista Lime, immortalato sullo schermo da Orson Welles, Philby operò per un certo tempo nella capitale austriaca dove negli anni Trenta usò le fogne per lo sgombero di rifugiati dopo una rivolta. Greene era uno dei pochi agenti del Sis al corrente delle «avventure viennesi» di Philby e nella sceneggiatura chiamò «Smolka» - nome di un comunista conosciuto da Philby - un caffè che serve da luogo di ritrovo per un ufficiale dello spionaggio britannico.

DECISIONE UNANIME DELL'ASSEMBLEA DELL'UNIONE ITALIANA RIUNITASI SABATO A DIGNANO

Edit, «lo statuto va cambiato»

Si chiede che la casa editrice della minoranza dipenda dal suo organismo di rappresentanza e non dal ministero

DIGNANO — L'assemblea dell'Unione italiana si oppone allo Statuto dell'Edit (la casa editrice dei connazionali di Croazia e Slovenia) in quanto non rispecchia aspirazioni e intendimenti dell'Ui, che sono poi quelli di tutta la Comunità nazionale italiana che vive nelle due Repubbliche. Da Dignano, dove sabato si è riunito il «parlamento» dell'etnia, un messaggio preciso e forte a Zagabria e Lubiana: i diritti di fondazione dell'Edit vanno trasferiti all'Unione italiana, obiettivo che, oltre a salvaguardare l'autonomia culturale e la soggettività della comunità nazionale italiana, mai deve porre in dubbio l'autonomia della casa editrice, delle sue testate e dei giornalisti che vi lavorano.

Nella cittadina istriana l'assemblea Ui, accettando unanimemente quelle che erano le proposte della giunta Tremul, ha dato prova di compattezza ma anche e soprattutto di fermezza nei riguardi della questione Edit, una questione strategicamente importante per i destini dei connazionali. Ma per far sì che la casa editrice di Fiume possa finalmente «entrare nell'orbita» dell'Unione italiana (adesso i diritti di fondazione appartengono al ministero della Cultura croato) va mutato lo Statuto, approvato l'8 ottobre scorso dal Comitato di gestione della Casa e «benedetto» due giorni dopo dal governo di Zagabria. Un documento che assemblea e giunta Ui reputano da emendare, compito che spetta ai tre rappresentanti dell'Unione italiana eletti nel consiglio d'amministrazione dell'Edit.

L'assemblea ha designato infatti il deputato al Sabor Radin, il vicepresidente dell'assemblea Lecovich e il membro della giunta Zilli a rappresentare la massima organizzazione minoritaria nel Cda dell'Edit (conta in tutto nove componenti). In capo a tre mesi, il piccolo trust di cervelli dovrà limare, cambiare o aggiungere articoli allo Statuto, conformandolo a quelle che sono le aspettative dell'Unione. Tradotto in parole povere: l'Ui intende essere fondatrice dell'Edit o, in seconda battuta, cofondatrice a maggioranza assoluta.

Si credeva che l'appuntamento dignanese avrebbe potuto essere contraddistinto da feroci scontri e polemiche inerenti al caso Edit e invece la settima sessione ordinaria dell'assemblea è filata via liscia su questo punto. I consiglieri hanno votato all'unanimità quelli che erano stati gli «input» dell'esecutivo presieduto da Maurizio Tremul e tra coloro che hanno alzato la mano in segno di assenso vi è stato anche Ezio Mestrovich, consigliere dell'assemblea e direttore dell'Edit. Questi non ha accettato unicamente che i rappresentanti eletti dall'assemblea dell'Unione italiana abbiano la maggioranza nel consiglio d'amministrazione della casa editrice.

Tra le altre proposte della giunta approvate dall'assemblea anche quella che prevede che l'Edit disponga di struttura e organizzazione unitarie. Ciò significa che l'Ente venga finanziato dai governi di Croazia e Slovenia, che si costituisca la redazione capodistriana de «La Voce del Popolo» e via enumerando. A Dignano, presenti pure il console generale d'Italia a Fiume, Gianfranco De Luigi, e il segretario generale aggiunto dell'Università popolare di Trieste, Alessandro Rossit, è stata affrontata e discussa pure la situazione nel mondo dell'istruzione minoritaria, rilevando che la scuola è un ammalato in via di peggioramento per la mancanza di docenti, ambienti e mezzi didattici. Uno stato di cose che va affrontato con misure efficaci e tempestive.

DALLA POLIZIA DI CAPODISTRIA

Clandestini turchi fermati a Cesari

CAPODISTRIA — Un «passeur» croato ha tentato di corrompere un poliziotto offrendogli denaro per poter trasferire illegalmente in Italia un gruppo di clandestini di nazionalità turca. Sabato una pattuglia della polizia stradale, nelle vicinanze del villaggio di Cesari, presso Capodistria, ha fermato per un controllo di routine un furgoncino targato Zagabria, alla cui guida si trovava il meccanico Miran C., 32 anni, residente nella capitale croata. Dopo il controllo dei documenti l'agente ha chiesto al conducente dove si stava recando e chi si trovava a bordo del veicolo. Il meccanico, vistosi scoperto, gli ha offerto alcune centinaia di marchi affinché chiudesse un occhio e lo lasciasse proseguire.

A questo punto sono scattate misure di emergenza. Il furgoncino è stato circondato dalla polizia che ha scoperto a bordo una decina di clandestini turchi. Altri sei clandestini, assieme ad altri due «passeur» croati, Zeljko S. 28 anni, muratore, e Anton O., 31, manovale, entrambi domiciliati a Zagabria, sono stati trovati poco dopo in un boschetto della zona.

Ognuno dei sedici clandestini aveva versato 600 marchi ai tre «passeur» per il trasferimento dalla capitale croata a Monfalcone. Nelle ultime settimane nel litorale sloveno la polizia ha fermato una cinquantina di clandestini romeni, moldavi, filippini e turchi che si apprestavano a raggiungere il Friuli-Venezia Giulia.

PESCATORE DI PORTOROSE

Avaria al motore: un giorno e una notte in balia del mare

PORTOROSE — Avventura a lieto fine per il pescatore Franz Bagar, 51 anni. Dopo un giorno e una notte trascorsi in mare, alle prime luci dell'alba di ieri l'uomo, intirizzito dal freddo e ormai allo stremo delle forze, del tutto fortuitamente, è stato soccorso nel golfo di Pirano dai colleghi Carlo Bassanese ed Edvard Ukmar. Il pescatore di Portorose si era concesso un'intero sabato per dedicarsi al suo hobby preferito: di buon mattino, con la sua imbarcazione lunga sei metri e mezzo, si era diretto al centro del golfo per catturare le seppie. Poco dopo le 16 l'uomo, con un buon bottino, aveva deciso di rientrare a riva.

A questo punto sono iniziate le sue disavventure. Dopo aver tentato di aver tentato di avviare il motore della barca, Bagar si è accorto che nel serbatoio del carburante era entrata acqua di mare. Con il passare del tempo la situazione si faceva sempre più drammatica, anche perchè calavano le tenebre e l'imbarcazione, in balia delle correnti marine, veniva portata al largo. Intanto, verso le 22, i familiari del pescatore davano l'allarme alla Capitaneria di porto di Pirano: immediamente una motovedetta della polizia con a bordo il figlio del pescatore scomparso, Tomaz, iniziava le operazioni di ricerca senza alcun risultato. Nel frattempo Franz Bagar, per scaldarsi, aveva indossato vecchi indumenti che aveva trovato a bordo dell'imbarcazione, mentre le correnti trasportavano l'imbarcazione in una zona di mare dove nel pomeriggio diversi sui colleghi avevano calato le reti. Perso per perso, Bagar decideva di gettare l'ancora sperando che arrivasse qualche suo collega: una decisione si è rivelata la carta vincente.

POLA, COLPITA IN STRADA MENTRE STAVA RECANDOSI AL LAVORO

Spara alla moglie e si suicida

La tragedia è avvenuta sabato mattina: la donna è in condizioni disperate all'ospedale

La gelosia (forse) all'origine dell'episodio

POLA — La città dell'Arena ancora una volta al centro di gravi episodi di cronaca nera: sabato scorso in riva, e dunque in pieno centro, un uomo ha sparato con un fucile da caccia alla propria moglie e subito dopo si è tolto la vita con la stessa arma. La tragica vicenda, come hanno confermato ieri i dirigenti della questura polese, si è consumata intorno alle 7.35, quando il quarantetreenne polese, Vladimir R. (la polizia ha fornito soltanto l'iniziale del cognome), ha sparato alla moglie O.R., 41 anni, mentre questa era appena uscita dalla rivendita «Margarita» e stava dirigendosi verso la trattoria «Na rivi» dove lavorava come cameriera.

Stando ad alcuni testimoni che hanno assistito a questa tragedia familiare, l'uomo ha sparato due volte in direzione della consorte, che è stramazzata al suolo, rivolgendo quindi il fucile contro se stesso e facendo fuoco. Vladimir R. è deceduto all'istante, mentre la donna è stata ricoverata d'urgenza al nosocomio polese.

A detta dei medici, la donna è in condizioni disperate, in quanto è stata colpita al capo e in altre parti del corpo. Nella conferenza stampa di ieri in questura non sono stati però resi noti ulteriori dettagli della tragedia, né le cause che l'avrebbero potuto provocare.

Gli inquirenti si sono limitati a dire che il tentato omicidio e il suicidio potrebbero essere stati originati da «contrasti familiari e dalla gelosia», ma che comunque le indagini sono ancora in corso e non tralasciano altre motivazioni. La sventurata coppia ha due figli, entrambi adolescenti.

Giovane fiumano morto sulla tangenziale killer

FIUME — La tangenziale-killer colpisce ancora: sabato notte una persona è deceduta in seguito a un violento impatto tra due autoveicoli, avvenuto all'interno del tunnel «Caterina», sulla circonvallazione fiumana. Causa il sinistro, l'arteria è stata interdetta al traffico per oltre tre ore, per permettere agli inquirenti di fare luce sui perché dell'incidente. Vittima il ventottenne fiumano Robert Vitkovic, alla guida di una Zastava 101, che, per motivi ancora sconosciuti, ha sbandato colpendo il bordo del marciapiede e rimbalzando sulla corsia sinistra, dove in quel momento stava sopraggiungendo il furgone: lo scontro è stato inevitabile e Vitkovic è spirato sul colpo. Gravi le ferite riportate dalla spalatina Mira Smoljanovic, che affiancava il marito, Spiro, il quale nulla ha potuto fare per cercare di evitare il tragico impatto. A differenza della donna (frattura di entrambe le gambe), il conducente del furgone ha riportato soltanto ferite lievi.

I PROGRAMMI DI QUESTA SETTIMANA A «VOCI E VOLTI»

L'Istria di Virgilio Giotti

Rinaldo Derossi parlerà del rapporto tra il poeta triestino e la penisola

TRIESTE — L'Adriatico quale bacino privilegiato dalla preistoria alla modernità per ricostruire la fitta rete di scambi commerciali, culturali, di travasi di esperienze e conoscenze: sarà questo il filo conduttore della puntata di **oggi** di «Voci e volti dell'Istria», la trasmissione della Rai (in onda quotidianamente dalle 15.45 alle 16.30 su onde medie 1368 Khz), curata da Marisandra Calacione, condotta da Biancastella Zanini. Al microfono Fulvio Salimbeni dell'Università degli Studi di Trieste, Valerio Staccioli, storico d'arte e della marineria e Graziella Gliubich Semacchi.

Vivere con il confine fuori porta, essere tagliati fuori dalla propria nazione di origine per alcune centinaia di metri: è la situazione di Crevatini, di cui si parlerà **domani**. Crevatini è un esempio di quelle fratture violente di unità regionali che vengono chirurgicamente effettuate tutt'oggi, ai vari tavoli delle trattative concernenti l'ex Jugoslavia. Ospiti in studio il prof. Alberto Scheriani, presidente della Comunità di Crevatini, e Liviana Primozic, direttrice della Scuola materna «Delfino blu».

Mercoledì andrà in onda la terza puntata del ciclo interno alla trasmissione dedicato alle istituzioni scolastiche della Venezia Giulia dal 1915 al 1945, una serie di appuntamenti con i ricercatori Adriano Andri e Giulio Mellinato, per mettere in luce i mutamenti nel campo dell'istruzione, con il passaggio del territorio alle diverse realtà statuali succedutesi in questo secolo.

A tutta cronaca **giovedì**, con i giornalisti Pierluigi Sabatti, responsabile della Redazione capodistriana de «Il Piccolo» di Trieste e con Andrea Marsanich della Redazione italiana di Radio Fiume, per fare il punto sugli avvenimenti della vita socio-politica d'oltreconfine di maggior rilievo della settimana.

Virgilio Giotti e l'Istria, è questo il titolo di lavoro della puntata di **venerdì**, durante la quale, la collaborazione del critico Rinaldo Derossi, verrà rivisitata la produzione giottiana riguardante la vicina penisola.

RIFORMA

Restrizioni all'aborto

ZAGABRIA — Il ministro della sanità croato Andrija Hebrang ha illustrato in un'intervista a un giornale della capitale, le sue proposte per la riforma della legge sull'aborto, che sembra andare nel seonso di una regolamentazione che tuteli sia la madre sia il bambino. Saranno introdotti colloqui obbligatori con esperti e religiosi, ma la decisione finale spetterà comunque alla donna.

PRESENTATO IL LIBRO DI GRYTZKO MASCIONI

E' «Puck» il romanzo italiano degli anni '90

«Puck» è il nome del protagonista e anche il titolo dell'ultimo romanzo, anzi «poliromanzo» (la definizione è di Italo Calvino) dello scrittore italo-svizzero Grytzko Mascioni, versatile autore, oltre che di romanzi, di poesie, radiogrammi, biografie. Nato sessant'anni fa in Valtellina, lo scrittore è membro del Centro internazionale delle Università croate di Ragusa per gli studi sul Mediterraneo e il Centroeuropa ed è stato dal '92 al '96 direttore dell'Istituto italiano di cultura di Zagabria.

«Puck», pubblicato quest'anno dalle edizioni Piemme, è stato presentato giovedì scorso a Trieste nella sede del Consolato generale di Croazia nell'ambito delle consuete manifestazioni culturali. A salutare l'autore c'erano alcuni tra i più conosciuti e apprezzati esponenti della cultura triestina, tra cui il germanista Claudio Magris. Dopo gli onori di casa fatti dal console generale Miroslav Bertosa e dal console Nada Ruzic, è stato il critico e docente di italianistica all'Università di Zagabria, Mladen Machiedo, a commentare a lungo l'opera di Mascioni, percorrendo la falsariga di un suo saggio in croato su «Puck», Machiedo ha rilevato innanzitutto come l'autore parta da questo personaggio shakespeariano (Puck è infatti il folletto del «Sogno di una notte di mezza estate»), per poi cambiarlo a suo modo, rendendolo antieroe, antiretorico, alla ricerca della sua memoria, ma non di tipo proustiano bensì alla maniera di Joyce, perché frammentaria. Il romanzo infatti, sempre secondo Machiedo, è pieno di capovolgimenti e di antitesi, a testimoniare la psiche labirintica di Puck.

Mascioni fa frequenti allusioni a Montale, vista l'eterna ricerca di un «tu», una donna in primo piano, senza la quale Mascioni sembra non poter scrivere. Il romanzo narra anche della guerra a Zagabria, ma attenzione, «Puck» non è un romanzo sulla Croazia, è la Croazia che, per Machiedo, fa parte del romanzo. Il protagonista però non appartiene a una razza in estinzione, in effetti il libro presenta un carattere un po' testamentario, come ha evidenziato l'autore stesso; e questo per spiegare alcune perdite di oggi, come l'impegno dell'intellettuale che oggi è un politico, mentre una volta bastava fosse uno scrittore impegnato moralmente; la perdita della capacità di partecipare alle disgrazie altrui; la perdita del gusto della biografia sentimentale in antitesi al video, al computer, ai surrogati sessuali che portano l'uomo alla solitudine.

Nel complesso, per Machiedo, «Puck» è il libro italiano degli anni '90, perché in esso c'è una cosa fondamentale: il cortocircuito tra un soggetto sincero e mobile e l'immobilità morale del mondo. Mascioni, al termine dell'incontro, commosso ha aggiunto di essere uomo di frontiera, valtellinese e retico tra Italia e Svizzera, e di aver prestato a Puck molte sue caratteristiche e cose che lo riguardano. In un'epoca di computermania, Mascioni ha dichiarato di scrivere in modo quasi primitivo, con una biro, di mattina presto.

Doriana Segnan

ZARA

«Salvatore dell'arte»

PESARO — Il premio ai «Salvatori dell' arte» intitolato a Pasquale Rotondi, il soprintendente di Urbino che durante la seconda guerra mondiale salvò 10.000 opere d'arte italiane, è stato assegnato, a livello europeo, al soprintendente di Zara, Miljenko Domijani per «l' intensa e lodevole attività volta alla ricostruzione e al restauro del patrimonio di quelle terre sconvolte dalla recente guerra».

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 11,30 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 277,86 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 82,80 = 985,24 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,36 = 1208,67 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 76,20 = 906,70 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1116,98 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

Continua in 17.a pagina

CONVOCATO PER DOMANI IL CONSIGLIO PER L'ELEZIONE DEL PRESIDENTE

Bilancio in velocità

In settimana al via l'iter per l'esercizio provvisorio da approvare entro dicembre

TRIESTE — Convocato dal vicepresidente anziano, il pidiessino Milos Budin, torna a riunirsi domani il consiglio regionale, per la presa d'atto delle dimissioni del presidente Giancarlo Cruder, eletto il 5 dicembre scorso al vertice dell'esecutivo regionale. Subito dopo, l'assemblea dovrà provvedere all'elezione del suo nuovo presidente, cui seguirà l'elezione di un assessore supplente, carica vacante a seguito della rinuncia di Antonio Martini (Ppi). Infine, il presidente della giunta Cruder presenterà le dichiarazioni programmatiche e sarà la conferenza dei capigruppo, convocata da Budin subito prima della riunione di consiglio, a decidere quando discuterle. Ma la riunione del consiglio prevista per la mattinata potrebbe slittare al pomeriggio, in quanto manca ancora un accordo per la nomina a presidente del consiglio.

Ma la settimana politico-amministrativa regionale prevede anche una importantissima riunione della prima commissione, presieduta da Martini, che sarà impegnata nell'approvazione del disegno di legge che autorizza l'esercizio provvisorio del bilancio regionale per l'anno 1997 e che provvederà a una ricognizione delle leggi che hanno termini in scadenza al 31 dicembre 1996. I tempi sono ormai ristrettissimi, considerate le imminenti festività e considerato anche la giunta Cruder deve ancora esporre in aula il suo programma.

In settimana si riunirà anche il comitato regionale per i servizi radiotelevisivi, presieduto da Giuseppe Mariuz. All'ordine del giorno ci sono una relazione sulla campagna elettorale del 17 novembre e sul ballottaggio del primo dicembre, un parere sull'automazione delle procedure del comitato stesso e altri argomenti di varia natura.

Giancarlo Cruder

BILANCIO / DATI E CONFRONTI

Contributi in aumento Ma tra gli enti speciali siamo il più povero

TRIESTE — Nello scorso anno finanziario, secondo dati resi noti dalla locale sede della Banca d'Italia, le «entrate» della Regione Friuli-Venezia Giulia – commisurate in termini di movimenti nell'ambito della gestione di cassa – sono ammontate complessivamente a 4.223 miliardi 662 milioni di lire, con un incremento del 5,6 per cento rispetto all'anno precedente: 3.718 miliardi 524 milioni (pari all'85,2 per cento del totale) di entrate correnti e 505 miliardi 38 milioni di lire di entrate in conto capitale.

Nell'ambito di tali entrate, il cespite principale è costituito dai «trasferienti dallo Stato» e dal settore statale, che nell'esercizio finanziario considerato hanno rappresentato il 96,1 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate regionali. «Per quanto attiene ai "trasferimenti statali" – si osserva nella relazione della sede di Trieste della Banca d'Italia – l'incremento appare imputabile al maggiore gettito delle imposte erariali di competenza della Regione, ex art. 49 dello Statuto regionale, riconducibile soprattuto al versamento, da parte dell'Amministrazione finanziaria, del saldo della quota di compartecipazione alle entrate erariali spettante per l'anno 1992 (pari a 285 miliardi).

Un'ulteriore analisi – basata sui dati relativi all'ultimo anno documentato dall'Istat, che consentono di effettuare confronti tra le venti regioni italiane – rivela, in particolare, che in tale anno i «contributi e le assegnazioni dallo Stato» sono ammontati a 1.583 miliardi 107 milioni di lire (di cui, 3 miliardi 897 milioni assegnati per l'«esercizio delle funzioni delegate» e 2 miliardi 209 milioni connessi al programma di sviluppo, in base all'art. 9 della legge 281 del 1970); mentre i «tributi dello Stato devoluti alla Regione» si sono aggirati intorno ai 1.841 miliardi.

Rapportato alla popolazione residente, l'ammontare complessivo dei «trasferimenti» dallo Stato alla Regione Friuli-Venezia Giulia corrisponde ad un importo medio di 2 milioni 870 mila lire per abitante: media sensibilmente inferiore ai valori «pro capite» registrati in tutte indistintamente le altre regioni a statuto speciale: la Valle d'Aosta (che, con 9 milioni 560 mila lire per abitante, detiene il primo posto assoluto), il Trentino-Alto Adige (7 milioni 154 ila), la Sardegna (4 milioni 593 mila) e la Sicilia (3 milioni 609 mila).

Conseguentemente, nella graduatoria decrescente di tali regioni, il Friuli-Venezia Giulia figura all'ultimo posto, con un ammontare medio «pro capite» inferiore del 17,8 per cento alla media riguardante il complesso delle regioni a statuto speciale.

Tra le regioni a statuto ordinario, invece, il primo posto è detenuto dal Molise – il quale ha beneficiato di entrate costituite da «trasferimenti dallo Stato» per un ammontare pari a 2 milioni 308 mila lire per abitante – seguito, nell'ordine, dalla Basilicata (con 2 milioni 255 mila lire), Liguria (2 milioni 114 mila), Calabria (2 milioni 43 mila) e Lazio (2 milioni 29 mila).

In fondo alla graduatoria figurano rispettivamente la Lombardia, con 1 milione 796 mila lire per abitante, il Piemonte (1 milione 790 mila) e la Puglia, con 1 milione 722 mila lire «pro capite».

Giovanni Palladini

PRECONGRESSO A TOLMEZZO

Il Ppi assicura: «Con questa giunta fino al voto del '98»

UDINE — Precongresso regionale a Tolmezzo del partito popolare che ha eletto i 30 delegati al congresso nazionale del Ppi, in programma a Roma il 9-10-11- gennaio prossimi.

Il congresso ha anche votato all'unanimità un ordine del giorno nel quale, tra le altre cose, viene salutata «l'elezione del popolare Giancarlo Cruder alla presidenza della regione».

Inoltre come si legge nel documento viene assicurato «il pieno, leale sostegno dei popolari del Friuli Venezia Giulia all'attuazione del programma politico ed amministrativo proposto dalla coalizione dell'Ulivo».

Nel documento si sottolinea, inoltre, che «tale importante traguardo è stato reso possibile dall'unità e dalla forte solidarietà espressa dagli organi dirigenti del partito a tutti i livelli».

Il segretario regionale, Isidoro Gottardo, ha poi ripercorso le tappe che hanno portato alla soluzione della crisi regionale e ha evidenziato «le scommesse per un rilancio dell'azione del governo regionale del Ppi autonomo regionale».

Il neo presidente Cruder ha esposto brevemente il programma della giunta e le priorità della sua azione di governo.

E' toccato invece al capogruppo regionale Ivano Strizzolo porre in risalto «la coesione del gruppo durante la trattativa» e «il senso di responsabilità che regnava in seno all'Ulivo per dare un governo stabile alla regione».

INSEDIATO UN COORDINAMENTO TRA LE ASSOCIAZIONI DEGLI ENTI LOCALI

Un consiglio per le autonomie

Il «parlamentino» lavorerà sull'applicazione della nuova legge costituzionale

UDINE — Si è insediato a Udine, il «Coordinamento fra le Associazioni delle Autonomie locali, Anci Upi, Aiccre e Uncem, per la riforma dell'ordinamento degli enti locali». Obiettivo: elaborare una proposta unitaria da presentare nel breve periodo al presidente e agli amministratori regionali. Fanno parte del coordinamento: per l'Anci il presidente Luciano Del Frè, Giancarlo Tonutti e Giovanni Glessi, per l'Upi il presidente, Giovanni Pelizzo, Ennio Pironi, Fabrizio Cigolot e Giuseppe Fabbroni, per l'Aiccre il presidente Lodovico Nevio Puntin, Piergiorgio Bertoli ed Ettore Rosato, per l'Uncem, Mario Revelant.

Dopo una valutazione dello stato delle cose in materia sulle norme di attuazione della legge cost. 2/'93, e sulle proposte dell'assessorato e della competente commissione regionale in tema di riforma dell'ordinamento degli enti locali, il coordinamento ha stabilito di chiedere prioritariamente al presidente e agli amministratori regionali l'istituzione, in tempi brevi, del «consiglio delle autonomie».

«Si tratta di una realtà formata dai rappresentanti del mondo delle autonomie, già operativa in alcune regioni a statuto ordinario, come la Campania, e che, su esempio della «conferenza Stato Comuni», – dichiara Luciano Del Frè, presidente Anci Fvg, chiamato a presiedere il «Coordinamento» – intende confrontarsi in modo permanente e paritario con l'amministrazione regionale su tutte le questioni che riguardano il mondo delle autonomie, il cui parere deve essere considerato necessario, sia in materia di revisione dell'ordinamento sia su ogni provvedimento legislativo o finanziario riguardante gli enti locali».

«Nel confidare che la nostra richiesta possa trovare adeguato ascolto da parte dei nuovi amministratori regionali, – conclude il presidente dell'Anci – auspichiamo che le recenti dichiarazioni del presidente Cruder in merito al rapporto paritario tra le diverse istituzioni trovino, al più presto, la più ampia realizzazione».

Ritrovato un antico film girato in Friuli nel 1927

UDINE — E' stato ritrovato il più importante e più antico film friulano, «La sentinella della Patria», girato in Friuli dal tarcentino Chino Ermacora nel 1927, uscito sugli schermi nel 1928 e dato ormai per disperso da tutte le collezioni pubbliche (compreso l'Istituto Luce che lo aveva prodotto). Nei giorni scorsi, durante una manifestazione a Pordenone - come riferisce in una nota la Cineteca del Friuli - i cineasti Yervant Gianikian e Angela Ricci Lucchi hanno annunciato l'esistenza della «Sentinella della Patria» nel loro archivio milanese. Si tratta di una copia pressochè completa in 9,5 mm (un formato ridotto utilizzato negli anni Venti e Trenta), nella quale si possono vedere alcune fra le più significative immagini in movimento del Friuli, nonchè i costumi, le danze, le tradizioni e il lavoro friulani.

NEL DOCUMENTO VOTATO DALLA CONSULTA CHIESTA UNA NUOVA POLITICA

Immigrati, serve un «new-deal»

«Necessaria più attenzione da parte della Regione per l'accoglienza e l'integrazione»

UDINE — La Consulta regionale dell'immigrazione, presieduta da Nemo Gonano, ha approvato all'unanimità un documento, proposto dalle associazioni che ne fanno parte e sono riconosciute ufficialmente dalla legge in vigore, nel quale viene ribadita l'importanza che «la nuova giunta regionale ponga al centro della propria attenzione la necessità di avviare una corretta politica settoriale».

Un'attenzione che si deve concentrare «sul versante dell'accoglienza, dell'integrazione possibile e della messa a disposizione di quei servizi e strutture per i cittadini non appartenenti all'unione europea che possono assicurare piena attuazione ai diritti di cittadinanza».

In pratica, la Consulta ritiene opportuno «che la giunta regionale ripensi al disegno di legge numero 228 predisposto dal precedente esecutivo. Per questo occorre creare strumenti e strutture amministrative adeguate a realizzare una corretta e unitaria politica per l'immigrazione e una più ampia partecipazione dei cittadini non comunitari, in modo da superare le frammentazioni e le settorializzazioni che invece al momento si determinerebbero con la proposta di legge oggi giacente».

Secondo la Consulta è quindi indispensabile che «ogni iniziativa politico-amministrativa che la regione dovrà assumere riparta dall'esperienza e del lavoro fin qui svolto dalle associazioni anche d'intesa con l'Ermi, quale punto di riferimento importante per ogni iniziativa da realizzare sul territorio; ma è altresì importante che tenga anche conto delle conclusioni alle quali è giunta la prima conferenza regionale dell'immigrazione, riattualizzandone i contenuti più urgenti e significativi nel contesto dell'accoglienza, della casa e del lavoro ».

E' infine necessario, conclude il documento, che l'azione della Regione «parta dal lavoro di promozione e di sostegno all'immigrato svolto dalle associazioni, sostenendole e riconoscendo concretamente il ruolo insostituibile da esse svolto».

Sempre più gli extracomunitari in regione.

MILLE CASI IN SOLI DIECI MESI

Il mediatore europeo al fianco dei cittadini con il difensore civico

TRIESTE — Nei primi dieci mesi di quest'anno il mediatore europeo, Jacob Soederman, ha ricevuto mille denunce. I cittadini reclamano più trasparenza, meno ritardi amministrativi, funzionari più disponibili, accesso ai verbali del consiglio europeo, alle informazioni relative al finanziamento dei programmi comunitari.

Le denunce inoltre riguardano lo svolgimento di concorsi per l'assunzione di agenti temporanei e di borsisti tirocinanti, i progetti finanziati dall'unione degli stati membri.

Il mediatore europeo - come rende noto il difensore civico del Friuli-Venezia Giulia Domenico Giavedoni - esamina le denunce e conduce le indagini ritenute giustificate per chiarire ogni caso di sospetta cattiva amministrazione. Se il caso esula dalle sue competenze, consiglia al ricorrente la strada giusta per ottenere assistenza. Il mediatore è quindi un difensore civico a livello europeo. Qualsiasi cittadino, persona fisica o giuridica dell'unione può ricorrere ai suoi servizi. Le questioni prospettate però devono riguardare esclusivamente l'attività degli organi comunitari, quali la commissione, il parlamento, il consiglio e la corte dei conti. Sono esclusi la Corte di giustizia ed il Tribunale di primo grado. E non ha alcun potere di controllo sulle autorità nazionali, neanche se i casi coinvolgono il diritto comunitario. In questi casi la denuncia deve essere esaminata dai difensori civici nazionali, regionali o locali.

Il mediatore, che si avvale della collaborazione di sei giuristi e dieci tecnici, ha sede presso il Parlamento europeo a Strasburgo e dispone di ampi poteri di indagine. Le istituzioni e gli organismi comunitari hanno infatti l'obbligo di fornirgli le informazioni richieste e di consentirgli l'accesso ai documenti.

Alcuni casi vengono risolti in modo soddisfacente già durante la fase delle indagini; per altri il mediatore cerca di giungere ad una soluzione amichevole che risolva il caso di cattiva amministrazione e soddisfi il ricorrente. Nel caso che il tentativo di conciliazione fallisca, presenta raccomandazioni volte alla soluzione del caso.

Il diritto di rivolgersi al mediatore europeo è stato incluso nella parte del Trattato di Maastricht che istituisce la cittadinanza dell'Unione. Il parlamento europeo ha eletto l'attuale mediatore nel 1995.

Un opuscolo dal titolo «come presentare una denuncia al mediatore europeo» può essere richiesto a: mediatore europeo - 1, Avenue du President Robert Schuman - B.P. 403 - f 67001 Strasbourg Cedex -telefono 33388172313 - fax 33388179062 - Internet http//www.Europarl.Eu.Int.

INAUGURATA IERI LA MOSTRA DEDICATA ALLA CIVILTA' DEGLI ANNI MILLE, APERTA FINO A MARZO

Con il patriarca Poppone alla scoperta di Aquileia

AQUILEIA — «Poppone: l'età d'oro del Patriarcato di Aquileia - dalla corte imperiale germanica alla rinascenza aquileiese» : questo il titolo scelto per la mostra inaugurata ieri ad Aquileia attorno ad un personaggio medioevale di eccezionale interesse. Torna nella città romana il Patriarca Poppone, una figura poco studiata, scomodo da inserire tra le glorie nazionali e per ciò stesso finora quasi dimenticata.

La mostra è stata organizzata dal Gruppo archeologico aquileiese con il sostegno finanziario della Regione.

Uomo di grande personalità, confidente ed esecutore dei programmi politici degli imperatori tedeschi Enrico II e Corrado II, Poppone getterà le basi di quello che sarà un nuovo Stato nello Stato, un'isola di giurisdizione feudale e spirituale, in un Friuli che con Aquileia comincia con lui a vivere un periodo di rinascita.

E la mostra ha due faccie: quella interna, nelle sale del museo del Patriarcato, e quella esterna nelle grandi opere ancora oggi visibili che proprio ad Aquileia Poppone realizzerà, dall'impianto monumentale della basilica alla costruzione del campanile in una città, che dopo i fasti dell'impero romano, vuole rivitalizzare attraverso la ripresa di traffici e commerci.

La mostra curata dai maggiori specialisti di questo periodo, presenta una spaccato della vita della nostra regione nei primi decenni dell'anno 1000. Periodo buio, attraversato da paure arcaiche, alimentate da sinistri presagi, periodo di invasioni e saccheggi e di grandi carestie, microstoria di quotidiana sopravvivenza che riemergono sullo sfondo di grandi eventi che sconvolgono l'europa occidentale dal IX a tutto il X secolo.

E proprio attorno alla paura dell'anno 1000 che inizia il percorso espositivo, oggi illustrato dal presidente del gruppo archeologico aquileiese Alviano Scarel, dalla dottoressa Silvia Blason e dal vicesindaco di aquileia Daniela Cassinari.

La seconda sezione è quella dedicata alla vita quotidiana, attività agricole, artigianali, domestiche che introduce allo scenario su boschi, centri urbani e comunità monastiche nel friuli dell'anno 1000, che sono trattati nella terza sezione della mostra. Le conclusioni sono affidate ad arte e cultura, dove tra presenze preromaniche e romaniche emergono le linee di una eccezionale rinascita artistica che non rinnega la tradizione classica.

La mostra rimarrà aperta, fino al 31 marzo, ogni giorno dalle 9 alle 12, ed avrà un orario prolungato il sabato e la domenica dalle 9 alle 18, giorno di chiusura il lunedì.

OGGI IL SIGILLO POLITICO ALL'INTESA

Eurocorridoio 5: i ministri firmano

Dodicimila miliardi in 15 anni per la rete di trasporti verso l'Est.

Il summit fra Slovenia, Ungheria, Ucraina e Italia con Burlando (foto)

Servizio di

Massimo Greco

«Eurocorridoio 5» in scena: la rete di comunicazioni stradali e ferroviarie, che nei piani di Bruxelles dovrà collegare l'Adriatico settentrionale con l'Ucraina, avrà stamane il battesimo «politico». Appuntamento alle 11 a palazzo Revoltella: i ministri dei trasporti di Italia, Slovenia, Ungheria, Ucraina sottoscriveranno un protocollo d'intesa, che costituirà la base sulla quale realizzare il sistema multimodale destinato a rafforzare gli scambi tra l'Europa mediterranea e quella centro-orientale. Trieste, Lubiana, Budapest, Leopoli, Kiev saranno i principali «caselli» del percorso, cui si connetteranno Croazia e Slovacchia.

A palazzo Revoltella saranno presenti il ministro italiano Claudio Burlando, quello sloveno Igor Umek, l'ungherese Karoly Lotz, l'ucraino Ivan Petrovic. L'impegno, che viene assunto con la firma di questa mattina, è notevole: secondo una scheda approntata dagli uffici della Commissione Ue, si tratta di attrezzare un «corridoio» di oltre 1600 chilometri, investendo più di 6 miliardi di Ecu. Una spesa complessiva stimabile in circa 12 mila miliardi di lire. I tempi, per la messa a punto della rete, prevedono una quindicina di anni.

Questo «percorso» entra in contatto con altri due «corridoi» individuati da Bruxelles come prioritaria rilevanza: il «3», che unirà Berlino-Breslavia-Cracovia-Leopoli-Kiev, e il «9», che sulla direttrice nord-sud metterà in collegamento il Baltico con l'Egeo. L'importanza strategica dell'asse ovest-est, che dall'Italia - passando a sud delle Alpi - condurrà in Ucraina, è evidenziata dalle direttrici «concorrenti» che dalla Germania puntano verso la Russia: il mancato o ritardato allacciamento dei mercati padani alle piazze centro-orientali rischierebbe quindi di sottolineare ulteriormente il ruolo-guida tedesco nelle relazioni economiche con l'Est e vanificherebbe la volontà di reinserire l'Adriatico nei principali circuiti marittimo-commerciali.

Le istituzioni finanziarie europee, dalla Bers alla Bei, stanno già provvedendo a sostenere Slovenia e Ungheria nello sforzo di adeguamento infrastrutturale, stradale e ferroviario. Per quanto riguarda l'Italia, sarà interessante sentire da Burlando come il governo intenda procedere per allungare l'Alta velocità da Venezia a Trieste. Sarà presente al «summit» triestino anche il nuovo amministratore delegato delle Fs, Cimoli.

Ma non ci saranno soltanto le ferrovie nell'agenda triestina di Burlando: l'evoluzione della riforma portuale e gli assetti occupazionali negli scali marittimi, il congelamento del piano Finmare e l'incertezza sulla sorte del Lloyd Triestino saranno argomenti ineludibili nel corso della sua prima visita giuliana. Nel pomeriggio Burlando incontrerà la giunta regionale e in Municipio avrà occasione di ascoltare i rappresentanti delle realtà economico-sociali cittadine.

IN VIALE

Trovano portafoglio contenente 4 milioni

Encomiabile gesto di tre dipendenti della Sirti originari di Potenza. Ieri pomeriggio Vincenzo D'Orsi, Egidio Vita e Vincenzo Pace hanno trovato nei pressi di una cabina telefonica di viale XX Settembre un portafoglio contenente la somma di 4 milioni tra denaro e assegni oltre a documenti intestati a Jacopo Vitali di Fontanafredda. I tre dipendenti della Sirti in trasferta a Trieste hanno consegnato il portafoglio ai carabinieri di via Hermet che si sono messi subito in contatto con il legittimo proprietario.

PREOCCUPATA ASSEMBLEA DELL'UNIONE CULTURALE ECONOMICA SLOVENA

Skgz, «tifone» Kreditna

Rinvio del rinnovo dei vertici - L'uscente Palcic: «Roma e Lubiana devono venirci incontro»

KREDITNA

Bilanci al vaglio di tre docenti dell'università di Udine

Tre docenti di tecnica bancaria dell'Università di Udine stanno esaminando voce per voce tutti i bilanci della Banca di Credito di Trieste. L'incarico è stato conferito loro dal sostituto procuratore Raffaele Tito che vuol fare chiarezza sui movimenti di denaro decisi o autorizzati dal vertice dell'istituto ora in via di liquidazione. Determinante per l'inchiesta penale è ricostruire la mappa delle "uscite" e delle "entrate" e attribuire le eventuali responsabilità a singole persone. Così vuole il codice dove non c'è spazio per responsabilità collettive a meno che non si tratti di reati associativi. Alcuni dei dirigenti della banca, com'è noto, sono finiti in carcere con l'accusa di false comunicazioni sociali e falso in bilancio.

I tre docenti udinesi stanno cercando di ricostruire esattamente cos'è accaduto in via Filzi tra il 1991 e il 1992. Secondo i vertici della banca proprio in quei due anni sarebbero venuti a mancare i finanziamenti che da anni e anni giungevano alla Kreditna dalla vicina Repubblica. Da qui l'innesco della crisi che ha portato al fallimento dell'istituto. Al contrario, i primi passi dell'inchiesta e la prima lettura dei documenti hanno rivelato agli investigatori della Tributaria che i flussi di denaro in quei due anni non si sarebbero "inariditi". Anzi, al contrario sarebbero cresciuti in modo significativo. Cos'è accaduto dunque in quel periodo di tempo nell'istituto di riferimento della minoranza slovena in Italia? Perchè proprio in concomitanza con lo scoppio della crisi jugoslava tanto denaro ha preso la via di Trieste e dell'Occidente? Perchè è stata scelta proprio questa banca?

L'affollata platea al centro congressi della Fiera che ha fatto da cornice all'assemblea dell'Unione culturale economica slovena. (Foto Lasorte)

L'Unione culturale economica slovena ha optato per una pausa di riflessione. I nuovi organismi dirigenti non sono infatti emersi ieri, al termine dell'assemblea generale, svoltasi al centro congressi della Fiera. E' stato invece deciso di rinviare tutto a un'assemblea straordinaria che si svolgerà probabilmente in primavera, nel segno di un rinnovamento. Per ora è stato predisposto un comitato del quale fanno parte i tre presidenti provinciali dell'Skgz (Branko Jazbec, Trieste; Carlo Devetak, Gorizia e Jole Namor, Udine) allargato a circa una ventina di persone. Questo gruppo dovrà sondare all'interno delle associazioni e appunto delineare un percorso che conduca alla prossima riunione, dopo un'approfondita analisi della situazione interna e generale per un riassetto organizzativo e probabilmente statutario.

Il crac della Kreditna ha evidentemente avuto ovvie ripercussioni nell'Unione. Anche se il presidente uscente Claudio Palcic, artista apprezzato e da anni alla guida di questa associazione che riunisce la società civile della comunità slovena, al di sopra dei partiti pur con una tradizionale tendenza di centro-sinistra, un po' più sinistra, aveva già deciso di rimettere il mandato. E questo ancora prima del ciclone che ha investito la banca, centro motore della Comunità.

Palcic ha osservato come a questo punto non ci sia possibilità di autosoccorso interno. Sarà dunque necessario che lo Stato italiano prenda coscienza della drammatica situazione per risolvere i problemi bloccati, fra i quali la legge di tutela. Palcic ha rivolto un appello anche alla Slovenia che nella sua Costituzione ha un indirizzo di sostegno alle comunità minoritarie dei Paesi contermini. Del resto, ha osservato il presidente uscente dell'Unione, nell'incontro fra Kucan e Scalfaro è stata rimarcata una non adeguata assistenza alla minoranza slovena in questo delicato momento di passaggio.

La crisi della Kreditna, secondo Palcic, ha fatto esplodere una serie di problemi che già c'erano. La banca ad esempio anticipava i fondi che lo Stato italiano versava con ritardo, creando una voragine di interessi passivi. La stessa riapprovazione in extremis delle legge sulle aree di confine ha lasciato la minoranza slovena con il fiato sospeso. Non immune dai riflessi del panorama generale, come ha rilevato lo stesso Palcic, è stato il quotidiano Primorski. E' una crisi che è partita da lontano, dalla fine della Jugoslavia e dalla vicina guerra che ha sconvolto i rapporti economici sui quali la comunità slovena operava, creando al suo interno posti di lavoro.

f.c.

INTERVENTO DELL'ASSOINDUSTRIALI

«La Ferriera non riparte per colpa dei governi»

«Il rilancio produttivo della Ferriera di Servola, ad opera di un'impresa privata guidata dal gruppo Lucchini, assume una rilevanza strategica ed essenziale. Per questo appare semplicemente incomprensibile il fatto che sia oggi ancora disattesa, se non addirittura messa in forse, l'attuazione di un formale impegno assunto e confermato da tre suoi predecessori al ministero dell'industria, relativamente al progetto per la realizzazione di una centrale di cogenerazione». E' questo l'appello che l'Associazione industriali, con un intervento del suo presidente, ha rivolto al ministro Bersani. «In particolare il governo, cioè il venditore - essendo lo stabilimento in amministrazione straordinaria ai sensi della legge Prodi - si era impegnato - afferma Mauro Azzarita - a rendere immediatamente realizzabile il progetto della centrale che costituisce in termini economici l'indispensabile rete di protezione di un impianto siderurgico altrimenti non competitivo». Tale impegno, dopo oltre un anno dalla privatizzazione della Ferriera, non è stato ancora mantenuto. L'Associazione industriali ricorda che questo non consente ai nuovi azionisti di effettuare il previsto piano di investimenti in una prospettiva di certezze e di compatibilità economica. E rileva che, verosimilmente, si tratta del più importante investimento industriale da realizzare a Trieste nei prossimi anni: circa 200 miliardi, 700 mila ore di lavoro con la creazione di nuova occupazione ed evidenti ricadute sull'indotto rappresentato da imprese locali. E per realizzare tale investimento, spiega il vertice degli industriali, non sono necessarie risorse pubbliche addizionali, ma basta la volontà politica di creare, senza ulteriori rinvii, le condizioni affinchè possa essere attivato.

Il Movimento indipendentista Nord libero illustrerà oggi le sue proposte per salvare la Ferriera.

LA COMUNITA' EBRAICA RENDE OMAGGIO A UNA FAMIGLIA VENETA CHE OSPITO' E SALVO' TRE TRIESTINI DALLO STERMINIO

A cinquant'anni dall'Olocausto nel ricordo dei buoni

Commovente cerimonia - Altre storie locali simili a quella che vide protagonista Fulvia Levi, alla cui iniziativa si deve il conferimento dell'onorificenza di Israele

I componenti della famiglia Zara che ieri mattina ha ricevuto l'alta onorificenza israeliana per aver salvato tre ebrei triestini. (Foto Lasorte)

Più di cinquant'anni fa, a Oriago sul Brenta (Venezia), una famiglia accolse in casa, protesse e nutrì tre ebrei triestini: Fulvia Levi e i suoi genitori, Carlo ed Elisa. Era la famiglia Zara, cui la Comunità ebraica locale, insieme allo Stato d'Israele, ieri ha conferito la più alta onorificenza, quella ai «Giusti tra le nazioni». Non è stata solo una cerimonia solenne, la prima di questo tipo a Trieste. E' stato anche un incontro che un coro di bambini e l'onda del ricordo hanno reso toccante. Ora, il nome degli Zara è scolpito a Gerusalemme, nella strada dedicata ai tantissimi «gentili» che, a rischio della vita, hanno strappato ebrei allo sterminio nazista.

La storia. Nell'estate '43 i Levi lasciano Trieste perché la situazione si fa difficile. Dopo l'8 settembre, con i tedeschi in Italia, trovano rifugio a Oriago, allora piccolo borgo contadino. Dopo aver trovato una sistemazione provvisoria, vengono accolti dagli Zara. A far loro posto attorno al povero desco è nonna Adele, l'anima della famiglia, una donna silenziosa, determinata e speciale. Fuma il sigaro, gira in bicicletta da una casa all'altra, aiuta tutti e coinvolge tutti in un'instancabile lavoro di assistenza ai poveri.

Raccolta Fulvia Levi: «Lei non ci portava solo cibo caldo, ma anche il calore del suo conforto». Oggi Adele non c'è più, ma la gratidudine e l'amicizia sono rimaste. Ed è rimasto, soprattutto, l'imperativo morale di strappare all'oblio questa storia bella e farla sapere ai giovani. «Chi salva una vita è come se salvasse il mondo intero», ha ricordato il capo della Comunità Nathan Wiesenfeld. Ed ha aggiunto il rabbino Umberto Piperno: «La correzione di un'ingiustizia ad opera dell'eroismo di pochi assume sempre una dimensione metastorica».

«Lo Stato d'Israele è stato costruito da ebrei salvati da eroi» ha detto davanti al Sindaco Illy il ministro per la cultura dell'ambasciata, una commossa Miriam Ziv. E quando, consegnato diploma e medaglia ai parenti di Adele Zara, i bimbi hanno attaccato una nenia e il baritono Shai Misan ha modulato le note di «Ani maamin» - io credo nella venuta del Messia, ci credo anche se Lui ritarda - era come se un vecchio incantesimo si spezzasse.

Non era solo - come ha detto il sindaco di Oriago - il riscatto italiano di troppi silenzi e troppe correità sull'Olocausto. E non era nemmeno il rompersi della corteccia di troppe memorie negative che talvolta chiude in se stessa questa città di frontiera. Erano anche, per gli ebrei sopravvissuti di Trieste, tante altre storie come quella degli Zara che tornavano alla memoria. Ed era forse, nella Comunità, il timore di non averle diffuse abbastanza, in un mondo in cui il bene sembra non fare più notizia e la zizzania torna a fiorire più rigogliosa della palma.

Fulvia Levi ha raccontato la sua storia, per prima a Trieste. Non si è limitata a mantenere i rapporti con i suoi benefattori. Ha anche steso un memoriale, raccolto documentazioni, portato fino in fondo il lungo iter dell'onorificenza, dall'ambasciata in Italia fino a Gerusalemme. Tanti, ora, vorrebbero fare lo stesso. Maria Israel che fu salvata da un'altra famiglia veneta, gli Ordan di Campolongo Maggiore. «Ciò che han fatto per me non è ripagabile. Erano poverissimi e dividevano anche l'ultimo tozzo di pane. Soprattutto, rischiavano di persona. Il novanta per cento del paese sapeva e non parlò. Oggi mi sento in colpa, perché anch'io avrei potuto fare come Fulvia Levi».

Tante belle storie che tornano. Quella delle famiglie Eliezer e Belleli, nascoste in piena Trieste, a Cavana, dalla famiglia Cadel, anche questa poverissima. O la storia dei fratelli Vivante, nascosti per tre mesi sotto il naso della Gestapo nel soppalco di una falegnameria in via Crispi. O dello stesso Wiesenfeld, non solo protetto ma addirittura difeso col fucile da un indomito abruzzese di Nereto (Ascoli Piceno). Dice Bruna Levi Schreiber, la sorella di Fulvia che riuscì a riparare in Svizzera: «Troppo spesso ho parlato della malvagità di alcuni e della passività di tanti. Oggi è giusto parlare dell'eroismo di pochi».

I MEZZI SONO STATI ESPOSTI IN PIAZZA UNITA' ASSIEME AL «TELEBUS» PER LE INFORMAZIONI

Poste, cinquanta nuovi veicoli

L'obiettivo è quello del potenziamento del servizio di recapito e del riordino dei collegamenti tra i vari centri

Le Poste italiane cambiano volto ma soprattutto i mezzi di trasporto. Ieri in piazza Unità d'Italia, la sede regionale delle Poste italiane ha presentato alla cittadinanza cinquanta nuovi veicoli che vanno a potenziare il suo parco mezzi. Alcuni «Ducati» di colore rosso con il logo bianco delle poste sulle fiancate assieme alle Vespe e ai ciclomotori, hanno fatto bella mostra nella classica e affollatissima piazza che si offre al mare. Accanto ai nuovi mezzi, le Poste italiane hanno attivato un «telebus», sul quale era in funzione un ufficio informazioni e consulenza sui servizi offerti dall'Ente.

Tra uno sguardo ai pulmini e uno agli scooter, i cittadini interessati hanno quindi avuto la possibilità di essere informati sulle novità dei servizi finanziari e postali e soprattutto su quello del Postacelere, che negli ultimi tempi ha riscosso notevole interesse tra gli utenti. «Sul potenziamento del servizio di recapito c'è l'impegno di migliorare la qualità del servizio attraverso l'utilizzo dei nuovi mezzi e suddividendo il territorio in "areole", dove si concentra il lavoro di quattro portalettere affiancati da un'altra unità di scorta – spiegano i responsabili delle Poste –. Nel progetto trasporti è previsto un riordino dei collegamenti tra i vari centri. I quattro capoluoghi di provincia della nostra regione saranno quindi collegati all'epicentro, anche grazie ai nuovi ed efficientissimi veicoli».

I nuovi mezzi esposti ieri in piazza Unità sono di fatto solo una prima tranche del nuovo parco a disposizione delle Poste del Friuli-Venezia Giulia, a cui ne seguiranno degli altri. «Sta giungendo in dirittura d'arrivo il piano operativo postale del 1996 – dicono alle Poste –. Questo piano, definito dei "200 giorni", prevede la realizzazione di una serie di progettualità utili a concretizzare, in un'unica strategia, la riorganizzazione di diverse variabili del processo postale. Entrando nel dettaglio, nel progetto "estero" sono previsti una serie di interventi per il miglioramento della qualità del servizio di corriere estero e parlando di rete postale, l'Ente si sta muovendo per ottimizzare l'hardware esistente presso i vari centri di meccanizzazione».

Roberto Vitale

CONVEGNO CON SEGATTI E VALDEVIT

Il Pds e il cambiamento

«Trieste nel cambiamento - Riflessioni sui mutamenti politico-sociali avvenuti a Trieste negli ultimi trent'anni». Questo il titolo del convegno organizzato dal Pds che avrà luogo mercoledì alle 17 nella sala Tommaseo del Jolly hotel. Interrverranno lo storico Paolo Valdevit, docente di storia delle relazioni internazionali all'Università di Trieste e Paolo Segatti (nella foto), docente di sociologia politica all'Università di Venezia.

Ieri intanto l'unità di base dell'industria ha inaugurato la stagione congressuale del Pds a Trieste eleggendo i nuovi organi dirigenti e i delegati all'assise provinciale. La discussione si è sviluppata anche nel pomeriggio in occasione delle assemblee precongressuali organizzate dalle unità di base della terza, della quarta e della quinta circoscrizione. Nuove occasioni di incontro sono previste per oggi alle 18 a cura della unità di base sanità e politiche sociali con l'intervento di Maurizio Pessato. Domani alle 17 a cura dell'unita di base trasporti con l'intervento del segretario provinciale Stelio Spadaro.

PROTESTA SINDACALE

Il «Lisipo» dice no alle pagelle per le forze di polizia

Attivisti del Libero sindacato di polizia hanno manifestato davanti alla prefettura per protestare contro i sistemi con i quali viene applicato il regolamento di disciplina e contro i cosiddetti rapporti informativi ritenuti in una nota «estremamente penalizzanti per moltissimi operatori». «Il Lisipo - continua il comunicato - da tempo si batte per l'abolizione delle "pagelle" rimaste in vigore solo per il personale delle forze dell'ordine e delle forze armate che, molte volte, non sono il risultato di una serena valutazione, ma diventano occasione di ritorsioni e penalizzazioni da parte di taluni dirigenti».

IL SALTO DI QUALITA' NELLA PROTESTA ALL'ISTITUTO MAGISTRALE

Autogestione, prime somme

In un documento gli studenti del «Carducci» ribadiscono «l'utilità dell'esperienza»

Salto di qualità nella protesta all'Istituto magistrale Carducci: dopo le «okkupazioni» del passato quest'anno, dal 9 al 13 dicembre i ragazzi hanno proclamato l'autogestione, con tanto di votazioni, comitato organizzatore, appello quotidiano per verificare le presenze, corsi di approfondimento, discussioni a tema, gruppi di studio autonomi, coinvolgimento della presidenza e di una parte degli insegnanti e documento conclusivo.

Oltre alle attività curriculari e ricreative, gli argomenti affrontati sono stati la Finanziaria, il nuovo esame di maturità, l'autonomia scolastica. Alcune classi, particolarmente quelle terminali, hanno continuato le lezioni regolari; l'autogestione non ha inciso sui corsi integrativi e di recupero che si sono svolti come previsto al pomeriggio nelle due sedi dell'istituto. Il 10 dicembre, il comitato di gestione ha indetto un'assemblea alla quale sono stati invitati i docenti; nel corso dei lavori è stata evidenziata l'assenza degli insegnanti in servizio alla succursale.

Nel documento conclusivo, Patrizio Battiston, Chiara Di Giovanni, Lorenzo Novello, Sara Tarantini e Massimiliano Micor, i componenti del comitato di gestione, hanno ribadito «l'utilità dell'esperienza in quanto gli studenti hanno potuto responsabilizzarsi all'interno di una struttura della quale sono componente fondamentale». Non solo, ma secondo il comitato «l'attività sarebbe potuta essere ancora più fruttuosa se una minoranza dei professori - si legge nella nota conclusiva - con atteggiamento di sfiducia e alquanto disfattista non si fosse opposta all'autogestione».

L'auspicio finale degli studenti è che «questi pochi giorni di lavoro contribuiscano a un cambiamento del modo di rapportarsi degli insegnanti con gli studenti, in una realtà giovanile che ha bisogno dell'appoggio del mondo adulto in quanto è in continuo mutamento».

COPPA SUPER BONTA'

Stasera sul parquet calciatori e cestisti si scambiano i ruoli

Di Costanzo lotterà sotto le plance e si cimenterà nel tiro da tre punti che non gli è riuscito ieri, gli americani Burtt e Robinson si piazzeranno sotto porta per segnare di testa, Massotti e Guerrazzi per una volta dovranno usare i piedi per fare gol: questo inconsueto e gustoso spettacolo va in scena stasera al palasport di Chiarbola (inizio ore 20) in occasione della CoppaSuperBontà, la manifestazione benefica allestita dall'Ussi con il concreto appoggio della Triestina e del Sistema Trieste per procurare nuovi fondi alla Fondazione Luchetta, D'Angelo, Ota e Hrovatin che sta realizzando una palazzina per ospitare i bambini orfani e profughi dell'ex Jugoslavia.

Ogni squadra si cimenterà nelle discipline che non sono di sua pertinenza. La quarta formazione, quella dei giornalisti, è ancora sul mercato per trovare adeguati rinforzi. Sembra sia in buone trattative per ingaggiare (a parametro zero) un manipolo di politici locali e non capeggiati dal deputato Gualberto Niccolini e del vicepresidente della giunta regionale Michele Degrassi i quali firmeranno il...contratto solo quando sarà raggiunto un accordo sul premio-partita.

INTERROGAZIONE

Occorre prevenire i disagi dei colombi

I consiglieri comunali Mariastella Malafronte (Ppi) e Massimo Gobessi (indipendente) hanno presentatro un'interrogazione al sindaco in merito alle misure di controllo e prevenzione inerenti la "colonia" di "colombi triestini". I due consiglieri hanno chiesto al primo cittadino di conoscere i dati relativi ai colombi, gli eventuali danni provocati dal guano e quali risultati hanno prodotto le varie campagne condotte dall'amministrazione comunale nel corso di questi anni per limitare il proliferare di questi volatili.

ANCHE SE LE ASSOCIAZIONI NAZIONALI SONO DIVISE

Gay e lesbiche uniti a Trieste

L'Arcigay e l'Arcilesbica si dividono. Questo è quanto è stato stabilito lo scorso mese al settimo congresso nazionale di Rimini al quale ha partecipato anche la delegazione triestina. L'associazione che è cresciuta attraverso battaglie comuni è ora divisa tra «maschi» e «femmine». Una separazione che però non è stata rispettata sabato scorso al circolo Arcobaleno. Nella sede di strada di Rozzol i gay e le lesbiche si sono incontrati per festeggiare il secondo anniversario del circolo e lanciare il tesseramento per 1997. «Abbiamo sempre lavorato assieme e credo proprio che continueremo a farlo – dice Fabio Omero, presidente del circolo Arcobaleno –. Le due neonate associazioni faranno comunque riferimento a una presidenza nazionale che è composta sia da gay che da lesbiche. Il rammarico è che nel momento in cui abbiamo assunto un'immagine pubblica come omosessuali ci troviamo a dover portare avanti distintamente delle battaglie che sono comuni».

Gli iscritti all'Arcigay-Arcilesbica di Trieste sono oltre settanta, molti dei quali continuano assieme a sviluppare l'attività del movimento per ottenere la parità di diritti e il riconoscimento giuridico per le coppie omosessuali. «Devono essere emanate anche delle norme contro la discriminazione ancora forte nel nostro Paese – aggiunge Omero –. Il circolo Arcobaleno è ormai un punto di riferimento per tante persone. Organizza incontri e soprattutto offre un servizio di ascolto per quanti hanno dei problemi e non sanno a chi rivolgersi». L'Arcigay-Arcilesbica di Trieste ha infatti istituito un punto ascolto dove sono numerose le telefonate che arrivano. «Le persone che chiamano sono prevalentemente dei gay che non hanno ancora avuto il coraggio di entrare in un gruppo – spiega un operatore –. Molti desiderano ricevere dei consigli, altri chiedono informazioni sui centri assistenziali e sulle prevenzioni contro le malattie a trasmissione sessuale e ancora sulle riviste o sui libri specializzati». «I diritti degli omosessuali Piero e Giovanni» è l'ultimo libro di Fabio Omero che, pur essendo un racconto di fantasia, tocca tutti i problemi che giornalmente affrontano gli omosessuali. «Un libro – conclude l'autore – che è la cronaca di un amore».

R.V.

LA «GRANA»

Bus 15 e 16: a quando il rispetto degli orari previsti dalle tabelle?

Care Segnalazioni,

mille grazie all'Act per aver affisso alla fermata di via Tiepolo le tabelle con gli orari delle linee 15 e 16 dirette verso piazza Oberdan. Auspico che per il prossimo provvedimento preso dall'Azienda sarà quello di fare in modo che tali orari vengano rispettati, evitando a noi utenti il disagio delle mezze ore di attesa che spesso siamo costretti a subire.

Barbara Sartori

Anni Sessanta: tre mogliettine in posa

Ecco Nives, Franca e Annamaria, le tenere mogliettine di Claudio, Luciano e Giuliano (che non c'è più) in posa per una foto che le ritrae in «tenera età». Sono passati trent'anni da allora, ma loro sono sempre le stesse: belle, simpatiche e piene di brio.

FERRIERA / LO SFOGO DI UN DIPENDENTE PREOCCUPATO

Un orizzonte denso di incertezze

Sono un dipendente della Ferriera di Servola e vorrei richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla travagliata esistenza di questa fabbrica.

È rimasta una delle pochissime grosse realtà produttive in questa Trieste sempre più impoverita di sogni e speranze per i giovani. Eppur, dopo tante lotte, ancora zoppica anche se la cittadinanza, sentendone parlare poco, può pensare che tutto proceda liscio e sereno. Ma non è così.

Dopo due ripescaggi miracolosi siamo nuovamente al limite della sopravvivenza con un solo altoforno in marcia, metà del personale di nuovo in cassa integrazione e un futuro incerto. Sembra paradossale che dopo i trionfanti proclami di rilancio (e acquisto da stralcio...) attingendo anche a nuove assunzioni (con contratti di formazione lavoro) si giunga nuovamente sull'orlo del tracollo.

Giochi politici? Speculazioni? Buona fede? Non lo so. Ma certo è che la situazione per noi dipendenti è diventata di nuovo incerta e preoccupante. Anche perché la stessa atmosfera che si respira in fabbrica è divenuta pesante: autoritarismo gratuito, riduzione di posti di lavoro al limite della sicurezza e tutto questo anche dopo mortificanti riassunzioni dalla precedente fallimentare gestione.

È una pallida voce, la mia, ma si deve sapere – per evitare ulteriori grosse sorprese – che tutto quello che sembrava sistemato a dovere (anche con interventi esterni), è stato in realtà rimesso in discussione in breve tempo.

Adriano Bernazza

Adoperarsi per i bambini

In riferimento a quanto apparso sulla stampa locale e non, in merito ai fratelli pordenonesi ora affidati, con decreto del Tribunale per i minorenni, alla nonna materna e per oltre due anni ospitati in una comunità per madri e minori in difficoltà, è doveroso esprimere il profondo disagio provato nel constatare la distorsione della realtà dovuta forse a informazione carente e unilaterale; per non parlare dell'uso di espressioni non rispettose dell'impegno sociale della comunità e di quanti in essa operano per favorire la crescita serena e armoniosa dei bambini per i quali, spesso d'urgenza, viene richiesto l'accoglimento da parte dei Servizi sociali, dopo attento vaglio di ogni possibile soluzione idonea.

Il paziente e continuo lavoro che, in linea con le prescrizioni dettate dal Tribunale per i minorenni, in sintonia con i Servizi sociali e, per quanto possibile, in collaborazione con i parenti dei bambini, si cerca di compiere per colmare carenze, vuoti, ritardi nella ricerca di soluzioni adeguate e definitive, non ottiene il legittimo riconoscimento, ma spesso solo ingiusta denigrazione.

In riferimento alla specifica situazione dei fratellini, si precisa che quanti sono stati a loro vicini, assistenti sociali, personale del Consultorio, personale direttivo ed educativo della Comunità, hanno messo in atto tutto quanto era possibile per rendere meno traumatico tale soggiorno, resosi più lungo del previsto per motivi che l'interesse primario per i bambini, il profondo rispetto per la loro storia e l'etica professionale portano a tacere, ma che ben sono conosciuti dai parenti e dalle associazioni varie che li sostengono.

La coscienza e l'onestà professionale di quanti si sono adoperati e si adoperano per la crescita di questi e di altri bambini, è continuamente attaccata da coloro che amano il sensazionale e cercano spazi tra le colonne dei giornali e sugli schermi televisivi.

È da sottolineare ancora che, proprio per ingerenze di questo tipo, spesso processi di delicata e fragile ricostruzione della personalità in bambini provenienti da situazione di grave carenza affettiva e familiare, vengono bruscamente interrotti con conseguenze facilmente immaginabili e talvolta dolorosamente verificate.

Vittorio Verdoglia
legale rappresentante e della Casa dell'Accoglienza Stella del mare»

Ritratto del piccolo Dino

Questo splendido bimbo è mio fratello Dino, che oggi compie 60 anni. Il tempo è passato, ma il fascino è rimasto! Auguri a Dino con tanto affetto.

Maria Grazia

Un «pieno» in Slovenia

Uno di questi giorni mi sono recato in Slovenia. Ho fatto il pieno a Fernetti: 62 litri, L. 59.800, cioè L. 964,5 al litro. Sul Piccolo del 6 dicembre, leggo che la benzina verde costava nel giornio in cui ho fatto il pieno in Slovenia L. 902,6 al litro. Dovevo quindi pagare L. 55.960. Gli sloveni mi hanno fregato L. 3.840.

Se pensiamo che gli italiani che comprano la benzina in ex Jugoslavia sono molte decine di migliaia al giorno, possiamo immaginare quanto è il guadagno illecito. In Italia un atto del genere è punito dal codice penale. Non so in Slovenia. Noi italiani abbiamo tanti difetti, ma almeno i nostri benzinai non fregano i clienti.

Salvo Venuti (Udine)

BUROCRAZIA / PARROCCHIA ALLE PRESE CON L'ACEGA

Dopo 8 mesi pratica tutta da rifare

Si sa che a Trieste imperversano una strana burocrazia e scarsa attenzione alle situazioni, tali per cui anche progetti di altissima risonanza sociale sono veramente difficili da portare avanti. Solo in alcuni casi, penso grazie a iniziative particolari, si riesce a risolvere le questioni. Un apparato burocratico assurdo, quello dell'Acega? Non sono in grado di rispondere. La parrocchia cateriniana di via dei Mille n. 18 inizia l'iter per chiedere di spostare di 6/7 metri il cavo elettrico, le condutture dell'acqua e del gas il 12 aprile 1996!

Spostare per che cosa? Per hobby? No: per costruire, grazie ai fedeli del rione e della città, alla Regione, all'8 per mille della Cei e speriamo, del Fondo Trieste, il nuovo complesso parrocchiale, dopo vent'anni di baracca prefabbricata: mensa per poveri, bar gestito dai giovani, sede per le associazioni giovanili, sede per un centro di preghiera e di ascolto denominato «Pozzo di Sichem», palestra/sala multiuso, ambulatorio medico/infermieristico gratuito, centro di lettura e di svago per giovani e anziani, bancomat e, per ultimo, la chiesa in muratura.

Nel frattempo ci sono state cause intermedie di rallentamento... ai primi di ottobre si ricomincia l'iter... giovedì 12 dicembre veniamo a sapere dal ramo gas che occorre quasi ricominciare tutto come se prima nulla fosse intervenuto. Da notare che non si sono ancora presentati gli altri due settori, l'elettricità e l'acqua... quindi le sorprese non sono ancora finite.

Quanto tempo ancora si dovrà attendere, e quale esatta procedura è necessaria, per «spostare» questi benedetti tre cavi di 6/7 metri più in là... Dio solo lo sa. Così vanno le cose del mondo?

don Pier Emilio Salvadè

Per una città autonoma

L'associazione Orizzonti, nell'intervento apparso sul Piccolo il 23 novembre, riconosce che le competenze attuali della Provincia sono limitate essenzialmente alle strade provinciali, alla gestione degli edifici degli istituti scolastici superiori, alla programmazione dell'assistenza sociale. Per questo tipo di Provincia – o meglio per il consiglio provinciale che la deve amministrare – siamo stati chiamati a votare di recente.

Ma, dice Orizzonti, c'è la possibilità di ottenere ulteriori competenze nell'ambito delle leggi vigenti per cui Trieste potrebbe diventare area metropolitana, provincia (la più piccolo d'Italia) comune, capoluogo della regione Friuli-Venezia Giulia. Tutto ciò darebbe la possibilità di costruire un «futuro basato su un operoso benessere». Ma pare davvero troppo per una sola città e per un ente, la Provincia appunto, che dovrebbe realizzare una specie di miracolo economico.

L'altra alternativa, in cui io credo, è una città autonoma (durante la campagna elettorale qualcuno ha parlato di una Singapore europea) svincolata da tutto il sistema degli enti locali e con valenza statuale in un contesto europeo dove le varie competenze comunali, provinciali e regionali si assommano in una realtà più operosa e dinamica. Su questa vale costruire il futuro di Trieste, cominciando naturalmente con il rivedere lo statuto della Regione Friuli-Venezia Giulia, che non va più bene a nessuna delle due parti costitutive della stessa.

Allora non più associazione Orizzonti per il Friuli-Venezia Giulia, ma associazione per Trieste, che non soffrirebbe a restare da sola, come – a suo tempo – era Venezia.

Gian Giacomo Zucchi

Qualcosa funziona...

In mezzo a tanti disservizi, vogliamo segnalare qualcosa che funziona anche nel settore pubblico.

Sembrerebbe cosa da poco, eppure per chi lo «frequenta» entrare in un cimitero ben tenuto, ordinato, dove non si corre più il rischio di rompersi il femore a causa della ghiaietta sugli scalini d'ingresso, dove ogni cosa funziona, dove c'è uno sguardo vigile su ciò che accade, è motivo di compiacimento e una rarità di questi tempi, soprattutto se si fa il confronto con il più recente passato.

Tutto ciò accade al cimitero di Opicina, grazie a un nuovo custode che svolge con regolarità, serietà e professionalità il suo servizio. Ed è per questo che un gruppo di cittadini di Opicina vuole pubblicamente ringraziare il signor Aldo e pregare l'amministrazione comunale non solo di prenderne atto, ma anche di continuare a mantenere un servizio che funziona.

Seguono 40 firme

Telefonata negata

Sono una persona di 86 anni e ultimamente soffro di seri problemi di deambulazione. Mi sono recata dal mio medico di base per ritirare alcune ricette e – al momento di uscire – ho chiesto (gettone alla mano) di poter telefonare affinché la mia accompagnatrice mi venisse a prendere: mi è stato tassativamente e con poca cortesia vietato l'uso del telefono. Eppure ultimamente mi sono dovuta recare da vari medici e – sempre al momento di andarmene – ho chiesto appunto di poter telefonare per un taxi: cosa che mai mi è stata negata. Forse questa è una «legge» solo per certi medici?

Livia Calì Peterlini

'Fratelli Visintini': la scuola va salvata ad ogni costo

La scuola elementare «F.lli Visintini» è presente sul territorio in modo attivo e disponibile alle necessità degli alunni e delle famiglie. Le attività che all'interno si svolgono ormai da tanti anni offrono una vera possibilità di «fare qualcosa» per le persone che a Borgo San Sergio vivono.

Vari enti ed associazioni operano all'interno della scuola: in orario extrascolastico enti legati all'attività curricolare della stessa (scout, Amis, Università popolare). Inoltre la «F.lli Visintini» è frequentata da alunni per i quali sono stati trovati gli spazi necessari per laboratori, biblioteche, refettori mensa, servizio integrato scolastico, giardino ecologicamente strutturato e curato, ecc...

Ciò ha permesso di potenziare l'offerta per l'utenza e anche cittadini di fuori rione si sono rivolti a questa scuola così ben strutturata e rinnovata grazie all'impegno principale della direttrice Rita Manzara, che crede fermamente in una scuola vivibile per tutti (operatori, famiglie, alunni). Finalmente si vedono realizzate «sul campo» tante teorie pedagogiche, sociologiche e didattiche, frontiere innovative della moderna struttura scolastica.

Si vuole oggi, da parte del Comune di Trieste, distruggere tutto questo. Senza nemmeno ipotizzare un diverso utilizzo dell'edificio! No assolutamente no! Quali cittadini di Borgo S. Sergio, proprietari – come ogni cittadino contribuente – delle strutture sociali presenti sul territorio, siamo stati troppe volte zitti e abbiamo lasciato fare sperando sempre in un tornaconto per il nostro rione. Invece, mai niente: strade dissestate, nomadi, nessuna pulizia del verde pubblico (anzi discarica abusiva di materiali edili e mobilio in disuso), nessuna tutela del cittadino da parte delle forze dell'ordine, ecc...

Troppo tempo siamo stati zitti. Ora basta: quello che c'è di buono sul territorio non si tocca. Non lasceremo che il Comune effettui un ulteriore risparmio sulle spalle della popolazione di Borgo S. Sergio.

Seguono 42 firme

A proposito di tariffe

Le tariffe dei servizi pubblici sono «costituite per oltre la metà da oneri fiscali, pagati sempre dalle famiglie, sulle quali viene pure applicata l'Iva che il consumatore non può recuperare». Ora, il nodo delle tariffe è nell'occhio del ciclone; fin qui sono state bloccate, tuttavia tutti sappiamo che si tratta di un'operazione temporanea.

Le organizzazioni sindacali propongono al governo di concertare un aumento del 2,5%, in linea col tasso di inflazione programmato.

Che il sindacato tratti delle tariffe, a noi come Lega consumatori Acli sta bene; non ci sta altrettanto bene che la stessa volontà di intendersi e concertare non la si dimostri in via preventiva, con le associazioni dei consumatori.

Per l'attività che svolgono le associazioni dei consumatori possono e vogliono entrare nel merito: nessuno ce l'ha ordinato che per forza di cose si debbano accettare aumenti del 2,5%; (ci sono settori dove non è escluso che si possa concordare, proprio nel merito, di procedere a dei ribassi, è quello, per altro, che già è avvenuto ultimamente sia per le tariffe Enel che Telecom). Certo è, in ogni caso, che le famiglie popolari italiane sono ridotte ai limiti della sopportazione, facendo sentire ancora più urgente il tema della riduzione degli oneri fiscali per esse, e in modo particolare per quelle monoreddito.

Prendere atto del quadro che abbiamo davanti e degli impegni politici conseguenti è molto importante, ma non basta: è necessaria una presa di responsabilità diretta e personale del consumatore e utente della famiglia sull'intero sistema dei consumi – e quindi della produzione attuale – per arrivare a una migliore qualità della vita sia in chiave di sostenibilità del potere d'acquisto sia come modo di vivere, dove il più non corrisponde necessariamente al meglio, e dove il meglio si può avere con il meno.

Sergio Ramani
segretario provinciale Lega consumatori Acli

LE ORE DELLA CITTA'

Patenti radioamatori

Il 10 dicembre si è iniziato un corso di preparazione agli esami per la patente di operatore di stazione di radioamatore per i soci Ari ed Ari Radio Club. Informazioni ed iscrizioni (ancora possibili) nella sede sociale di via Pasteur 16/1, il martedì e il giovedì alle 20.

Associazione «I Passeri»

Oggi in via dei Mille 18 (I° piano) alle 19, il dottor Baiocchi illustrerà le metodologie di approccio ai disturbi psichici.

Club Atlantico

Il Club Atlantico del Friuli-Venezia Giulia, organizza oggi una cena-conferenza alla quale parteciperà in veste di ospite d'onore e relatore, il gen. B. Lamberto Disibio, comandante della Regione Friuli-Venezia Giulia dei Carabinieri che tratterà il tema: «L'arma dei carabinieri ed il suo ruolo nella società italiana odierna».

Premio Generali per la lirica

Oggi alle 18 nella sede del Circolo aziendale delle Assicurazioni Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1, VII piano) sarà assegnato il Premio Generali per la lirica - 1996 nel corso di un concerto finale a conclusione del terzo seminario di canto e d'informazione sull'opera lirica». Inviti da ritirare nella segreteria del Circolo fino ad esaurimento.

Amici della lirica

Oggi alle 17.30 avrà luogo al Circolo Ufficiali (via Università 8) il tradizionale incontro-intervista con la compagnia del «Rigoletto» a cura di Paolo Stalio e Mario Pardini. All'incontro, organizzato in collaborazione col Circolo Ufficiali, sono invitati i soci e i simpatizzanti.

«Piani di volo in poesia»

Oggi alle 17.30 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali via Trento 8 il critico Gianni Marella presenterà il libro di Enzo Santese «Piani di volo-In poesia». Ugo Amodeo leggerà alcune liriche.

PICCOLO ALBO

Smarrito frontalino autoradio Alpine via Giulia, via Rossetti. Ricompensa. Tel. 632114 ore pasti.

Parrocchia S. Teresa del B.G.

Nella parrocchia di S. Teresa del B.G. (via Manzoni 22), da oggi a sabato si terrà un corso di esercizi spirituali aperto a tutti i fedeli, per scoprire la spiritualità della Santa di Lisieux, sul mistero dell'Incarnazione. Il corso sarà tenuto da p. Antonio Belena carmelitano, da Venezia, ed avrà il seguente orario: alle 8.30 celebrazione delle lodi e Messa con omelia del predicatore; alle 18 canto della novena di Natale; alle 18.30 Messa con omelia. Giovedì alle 18.30 avrà luogo una celebrazione penitenziale.

«La comunicazione nella sanità»

L'ultimo ciclo di lezioni per le Giornate di studio sulla comunicazione organizzate dall'azienda sanitaria per i propri dirigenti. Si terrà oggi, domani e mercoledì nell'aula magna della facoltà di Scienze della comunicazione dell'Università in via Tigor 22. Si parlerà di comunicazione pubblica e di semplificazione del linguaggio amministrativo per una sua miglior comprensione da parte del cittadino.

Premi di laurea

Oggi alle 18 nella sede di piazza S. Antonio Nuovo 2, verranno consegnati i premi di laurea messi in palio dall'ente Rinascita Istriana a sei laureate con lavori riguardanti vari aspetti culturali e sociali e la storia della Venezia Giulia nei suoi legami con la storia e la cultura italiane. I premi andranno ad Annalisa Spazzapan, Erica Mastrociani, Orietta Selva, Paola Claucigh, Micaela Silva e Cristina Perini.

Sciare a San Candido

La Commissone gite del Cai XXX Ottobre organizza dal 25 gennaio al 1.o febbraio un soggiorno sciatorio a San Candido. Le prenotazioni si chiuderanno improrogabilmente al 30 dicembre. Per informazioni e iscrizioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

MOSTRE

Tavolozza
«Natalizia»
ore 18
piazza Sansovino

Art Gallery
via S. Servolo 6
espone
MAILA MISLEJ
inaugurazione ore 18

Laboratorio video per studenti

Oggi alle 16 il Club cinematografico triestino promuove nella sede di via Mazzini 32 un incontro di formazione video al quale sono invitati non solo gli studenti del liceo Petrarca che hanno già partecipato ai precedenti incontri, ma anche gli interessati di altri istituti. Il tema sarà: «La post elaborazione non professionale». Ingresso libero.

Pro Senectute

Oggi alle 16.30 al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, pomeriggio dedicato alla Grande opera con la proiezione del filmato «Andrea Chenier» dramma lirico di Umberto Giordano, mentre al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32, il coro dell'Associazione svolgerà le prove per le prossime festività. Inoltre, alle 16, il Gruppo di Auto-aiuto per persone rimaste vedove si riunisce nella sede di via Valdirivo 11, per trattare argomenti relativi alla vedovanza e alla problematiche in cui ci si viene a trovare nel momento della mancanza del coniuge.

Amici dei funghi

Il Gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola», in collaborazione con il Museo di Storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, informa i soci e simpatizzanti che oggi Mario Serli proporrà una carrellata di diapositive sull'attività svolta durante 1996. Appuntamento alle 19 nella sala conferenza del Museo di Storia naturale di via Ciamician, 2. L'ingresso è libero.

«Il significato del Natale»

Oggi, alle 20.15 nella sala di via Caprin 7, conferenza libera sul tema: «Il significato del Natale». La conferenza fa parte del ciclo dedicato all'Antroposofia.

Unione degli Istriani

Oggi, nella sala dell'Unione degli Istriani, in via S. Pellico, 2, alle ore 16.30 e alle 18, Rino Tagliapietra presenterà un documento dal titolo: «Buon Natale Istria, senza commenti». Ingresso libero.

Festa di Natale

Oggi, alle 15.30, nella Sala parrocchiale di via Cologna, 59 «Festa di Natale»: musica, prosa e canto. Programma: «Cologna che ride» con i commedianti di Ugo Amodeo. Brani classici con il fisarmonicista Adam Seli. Melodie sempre verdi con il cantante Vito Bono e la partecipazione straordinaria del Coro dell'Università della terza età diretto dal maestro Lucio Verzier. Presentano Lorenzo Vascotto e Christian Medos. Giochi e grandi premi. Ingresso libero.

Brindisi al Goethe Institut

Tutti gli amici del Goethe-Institut sono invitati a un brindisi con il nuovo direttore del Goethe Institut, Uwe Mohr, e con il presidente del Centro culturale italo-tedesco di Trieste, Livio Poldini, seguito da un concerto jazz, nella sede di via del Coroneo 15, oggi alle 18.

Quali studi dopo la terza media

Oggi, alle 17.30, nell'ambito degli incontri promossi dal 17.o Distretto scolastico sul tema «Dopo la terza media quale strada scegliere?», nell'aula magna del liceo Dante saranno presentate le scuole a indirizzo scientifico. Parteciperanno Franco Codega, preside dell'Oberdan, Gianfranco Hofer, preside del Galilei e Silvio Orel, preside del Deledda.

Conferenze Acnin

Questa sera con inizio alle 19.30, si terrà all'Acnin di Campo S. Giacomo 3, una conversazione a cura di Franc Bozjak, sul tema «È possibile festeggiare il Natale senza che diventi un problema per la nostra salute? Consigli igienisti per una dieta corretta per le festività.

Ordine dei Farmacisti

Si concluderanno oggi, dalle 15 alle 18, nella sede dell'Ordine dei Farmacisti, piazza S. Antonio Nuovo, 4, le operazioni di voto per il rinnovo del Consiglio direttivo dell'Ordine medesimo per il triennio 1997-1999.

Associazione de Banfield

Nell'ambito degli incontri «Alzheimer, una malattia da vivere» organizzati dall'associazione Goffredo de Banfield e rivolti a tutti quanti affrontano l'impatto con questa malattia, oggi alle 18 si terrà nella sede di via Caprin 7, un incontro con Letizia Espanolo, presidente dell'Associazione Alzheimer di Pordenone.

Mostra Anfass

L'Anffas - Sezione di Trieste - allestisce una mostra dei lavori eseguita dai giovani che frequentano il centro riabilitativo e di addestramento al lavoro di via C. Cantù 45. L'inaugurazione, si terrà oggi alle 12, nella Sala Matrimoni del Comune, in p.zza Unità d'Italia, 4.

Abete al confine

Oggi alle 11, si terrà la tradizionale inaugurazione dell'«Albero di Natale» a cavallo della fascia confinaria tra Italia e Slovenia, alla quale parteciperanno le autorità dei due Paesi confinanti.

Associazione Italia-Cuba

L'Associazione di amicizia Italia Cuba del Friuli-Venezia Giulia inaugurerà la nuova sede in Corso Italia 12, nel Circolo sportivo internazionale, domani alle 19.30. Sarà l'occasione, per soci e simpatizzanti, di scambiarsi gli auguri di Buon Natale.

Associazione caduti e dispersi

L'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra invita soci e amici a intervenire alla Messa natalizia nella Cappella civica (Beata Vergine del Rosario) sabato alle 15.30.

Associazione Italo-Americana

Domani alle 18.30 avrà luogo nella sede sociale di via Roma 15 l'assemblea ordinaria dei soci. Coloro che non possono partecipare all'assemblea, hanno la facoltà di farsi rappresentare da altro associato, mediante delega da depositarsi nella segreteria dell'Associazione, via Roma 15, tel. 630301.

San Vicenzo de' Paoli

Per aiutare gli ammalati poveri la Conferenza di San Vincenzo de' Paoli per gli ospedali ha necessità di biancheria, pigiami in ottimo stato e offerte. La Conferenza cerca anche volontari disposti a dedicare almeno un'ora la settimana ai degenti. Gli interessati all'appello possono rivolgersi da oggi a venerdì (orario 17-19) all'ufficio parrocchiale dell'ospedale Maggiore, in piazza Ospedale 1.

Chiesa serbo-ortodossa

Cantori cercansi, in particolare secondi tenori e secondi bassi per il coro della chiesa serbo-ortodossa di S. Spiridione. Condizioni: lettura delle note e almeno triennale esperienza come corista. L'organico prevede un ristretto numero di cantori. Gli interessati possono telefonare al 360891 possibilmente entro il 23 dicembre.

ELARGIZIONI

— In memoria di Edoardo de Michelini (16/12) dalla moglie Silva 100.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
— In memoria di Anita Lussini ved. Eberardi nel V anniv. (16/12) dalla figlia Laura 100.000 pro Chiesa Maria Regina del Mondo.
— In memoria di Giuliano Sideri per il compleanno (16/12) dalla mamma e Tristano 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

APERTA LA MOSTRA A PALAZZO VIVANTE

Presepio: il fascino della tradizione

Presepi ispirati alla tradizione del popolo, immagini della Sacra rappresentazione legate alla riproduzione di un determinato ambiente. Natività scolpite nel legno, presepi – per così dire, di «chi si accontenta» – realizzati in carta. E ancora il fascino intimo e silenzioso dei diorami, sorta di artifizi creati nell'800 dove, grazie alla dimensione scenica sapientemente «condita» da uno spettacolo di luci, si dà allo spettatore l'illusione di trovarsi di fronte a una Betlemme reale, misteriosa, panoramica.

A Palazzo Vivante, come da anni a questa parte, gli Amici del Presepio triestini continuano a donare a grandi e piccoli suggestioni che arricchiscono la dimensione del Natale degli intervenuti. Difficile sottrarsi al fascino dei diversi presepi che artisti triestini e forestieri hanno allestito all'interno degli eleganti e austeri saloni del Palazzo sito in largo Papa Giovanni XXIII.

Si è inaugurata ieri dunque la tradizionale Mostra del Presepio di Palazzo Vivante (foto Lasorte). La sezione triestina degli Amici del Presepio (associazione che conta un centinaio di aderenti), in collaborazione con l'Opera Figli del Popolo e l'Azienda di promozione turistica, ha correlato alla vasta rassegna del materiale filatelico, libri e testi sui presepi, immagini e cartoline sul tema natalizio. E anche quest'anno, il Presepio parlante della Repubblica dei Ragazzi, un piano più sopra, è parte integrante dell'interessante manifestazione.

La Mostra del Presepio rimarrà aperta sino al 12 gennaio: domenica 19 gennaio gran finale con la festa con premi e riconoscimenti ai partecipanti al concorso per il più bel presepe allestito nelle scuole, case, vetrine e comunità.

Le iniziative degli Amici presepisti triestini non si sono limitate però a questa classica manifestazione. Già dal primo dicembre i cittadini hanno potuto ammirare alcuni presepi ambientati nella vecchia Trieste al Centro commerciale «Il Giulia», uno sguardo affezionato alla vecchia piazza Grande e alla piazzetta Barbacan. Altri presepi sono stati allestiti nell'atrio della Stazione centrale ferroviaria e nella cripta della chiesa di S. Rita.

Tra le novità, una mostra di presepi impostata con delle opere realizzate esclusivamente da appassionati triestini nella Sala consiglio del Palazzo delle Poste di piazza Vittorio Veneto. Accanto ai presepi, due collezioni filateliche sui temi natalizi, «Krist-Kindl» e il «Racconto dei Vangeli» realizzate rispettivamente da Lino Felician e Ermelito Morterra. Nei corridoi laterali alla sala, al secondo piano, una lunga teoria di pannelli espositivi contenenti diversi presepi in carta, tra i quali alcuni rari fogli boemi realizzati, nel tardo 800, da una tipografia di Magdeburgo.

La mostra dei presepi delle Poste verrà inaugurata mercoledì. «È uno sforzo ragguardevole – commenta Giuseppe Castagnaro, responsabile della sezione locale dell'associazione – Come ogni anno abbiamo cercato di dare il meglio ai tanti appassionati che ci seguono un po' dappertutto. Per tutti quelli che sanno riconoscere, nel più piccolo dei presepi, quel po' di magico e devoto che c'è in tutti noi».

Maurizio Lozei

ORARI E MATERIE

Università Terza età: le lezioni in programma per questa settimana

Oggi.
Aula Magna via Vasari n. 22: 16-16.50, prof. A. Raimondi: Scienza dell'alimentazione: cause di carenza vitaminica.
Aula Magna via Vasari n. 22: 17.10-18, arch. S. Del Ponte: Arte nel Medio Evo cristiano e cavalleresco.
Aula A, 10.10-11.45, dott.ssa G. Maurer, Lingua tedesca: II.o e III.o corso; aula A, 16-18.50, sig. L. Verzier: Attività corale; aula B, 16-16.50, prof. p. Baxa: Fisica: l'elettricità; aula B, 17.10-18.10, prof.ssa M. L. Princivalli: La geometria dei frattali.

Domani
Aula A, 9.30-12.20, sig.ra M. de Gironcoli: Lingua inglese: corso base, III.o corso e II.o corso; aula B, 9.30-12.20, dott.ssa A. Csaki: Lingua inglese: corso base, III.o corso e conversazione; aula A: 16-16.50, dott.ssa M. G. Rutteri: Attività nel Medio Evo Regionale e i suoi sbocchi nel '400; aula A, 17.10-18.30, prof.ssa A. Psacaropulo: Situazione dell'arte figurativa a Trieste - dott. G. Carbi e Bruno Conte; aula B, 16-16.50, dott.ssa R. Trevisani: Corso di grafologia; aula B, 17.10-18.10, prof.ssa M. Gutner Curci: Andar per libri; aula C, 16-17.50, prof.ssa G. Franzot: Lingua francese: corso base e corso avanzato.

Mercoledì
Aula A, 9.30-11.25, dott.ssa G. Maurer: Lingua tedesca: II.o e III.o corso; aula A, 15.30-17.15, prof. N. Nesbeda: «Il Flauto Magico» di Mozart; aula B, 16-16.50, dott. A. Colosimo: Lezione di veterinaria; aula B, 17.10-18.10, prof.ssa M. Gelsi Salsi: Letteratura tedesca: Lessing - Goethe.

Giovedì
Aula Magna via Vasari n. 22, 16-17.30, prof. F. Bratina: Medicina: embriologia e anatomia dell'apparato urogenitale.
Aula A, 10-12, dott.ssa C. Mecozzi: Lingua spagnola: corso unico; aula A, 17-18.50, sig. L. Verzier: Attività corale; aula B, 16-16.50, prof. P. Stenner, Storia e metodi della navigazione; aula B, 17.10-18.10, prof. S. Luser: Le rivoluzioni inglesi.

Venerdì
Aula A, 9.30-12.20, sig.ra M. de Gironcoli: Lingua inglese: corso base, III.o corso e II.o corso; aula B, 8.50-11.40, dott.ssa A. Csaki: Lingua inglese: corso base; III.o corso e conversazione; aula A, 15.45-17.20, prof.ssa E. Serra, Amor d'Histriae et Dalmatiae. Narrativa e poesia dei nostri giorni; aula C, 17.30-18.30, prof. R. Della Loggia: Curiosando fra le erbe medicinali; aula C, 16-17.50, prof.ssa G. Franzot: Lingua francese: corso base e corso avanzato.

OGGI

L'Aids e la famiglia: se ne discute in un incontro

La Lila (Lega italiana per la lotta all'Aids) - sede regionale di Trieste - organizza oggi alle 18.30 nella sala di via del Collegio 6 un incontro con Vittorio Agnoletto, presidente nazionale Lila, sul tema «Sieropositività e famiglia». Coordinatore della riunione sarà il responsabile dei servizi territoriali dell'Azienda sanitaria Franco Rotelli. L'introduzione sarà curata da Federica Fontana, presidente della Lila di Trieste. Interverranno al dibattito (preceduto dalla proiezione di un filmato prodotto dalla Lila di Como) Maria Vanto, funzionario dei servizi territoriali dell'Azienda sanitaria; Marco Caporali, della Lila di Como; don Mario Vatta, della Comunità di San Martino al Campo; Bruno Zvech, segretario regionale della Cgil; rappresentanti del Sert e dell'Arcigay; funzionari dell'ospedale La Maddalena.

INFERMIERI

Tre borse di studio

Nel corso della cerimonia di consegna dei diplomi di infermiere professionale che ha avuto luogo alla Stazione marittima, e di cui abbiamo dato notizia nell'edizione di sabato, sono state anche offerte - grazie alla generosità di Primo Rovis - delle borse di studio del valore di 500mila lire l'una. Questi i nomi dei premiati: Giuliana Galante, Gabriella Padovan e Paola Sclauzero.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
Diffida delle novità.

Inquinamento
n. p.
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo
Temperatura minima: 7 gradi; temperatura massima: 13 gradi; umidità: 60%; pressione millibar: 1007 in aumento; cielo: sereno; vento da: N-E con velocità di 10 Km/h e raffiche di 15 Km/h; mare: poco mosso con temperatura di 13 gradi.

Le maree
Oggi alta alle 1.45 con cm 36 e alle 12.48 con cm 14 sopra il livello medio del mare; bassa alle 7.52 con cm 8 e alle 19.27 con cm 37 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 2.50 con cm 35 e prima bassa alle 9.37 con cm 11.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

STAFFETTA DI SOLIDARIETÀ ORGANIZZATA DAGLI SCOUT

La Luce della pace risplende in città

«Luce della pace di Betlemme 1996»: è questa l'etichetta della staffetta di solidarietà organizzata dalle associazioni scout triestine nel periodo dell'Avvento a favore della pace, della fratellanza e dell'integrazione fra le genti, soprattutto fra i più giovani. La staffetta è partita dalla Grotta della Natività di Betlemme, dove arde una fiamma perenne alimentata dall'olio portato a turno da tutte le nazioni del mondo.

La Luce è stata prelevata nella cattedrale di Vienna sabato da una delegazione di cinque capi scout triestini (uno per ogni associazione cittadina): dopo il trasporto - con un mezzo della Sogit - la Luce è arrivata ieri pomeriggio in città, dove alle 16, nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, è stata celebrata una messa.

La seconda fase dell'iniziativa è prevista per sabato, quando due delegazioni di scout (con la collaborazione delle Ferrovie) partiranno da Trieste per portare la Luce a Genova e Napoli: a tutte le fermate del treno la Luce verrà distribuita ai capi scout in attesa.

A PIENO RITMO LA CAMPAGNA PROMOZIONALE DEL COMMERCIO LOCALE

«Trieste City Club»: arrivano i premi

«Trieste City Club»: arrivano i primi grossi premi del concorso promosso dal Comitato Trieste Commercio e Sviluppo (formato da tutte le associazioni di categoria del terziario cittadino) che, con un contributo del Fondo proventi benzina agevolata della Camera di Commercio, ha avviato una campagna promozionale del commercio triestino rivolta anche alle vicine repubbliche di Slovenia e Croazia.

Tutti i cittadini possono partecipare al concorso utilizzando la propria card dell'agevolata o chiedendo ai negozi associati al Club l'apposita shopping card. Il primo premio da 500 mila lire è stato assegnato nel negozio Benetton di via delle Torri 3: il fortunato vincitore è un triestino di 29 anni, Paolo Mattiello. I buoni premio sono stati consegnati al vincitore (a sinistra nella foto) dal presidente del Comitato Manlio Romanelli (a destra) e saranno spesi nei negozi del circuito.

Sono stati erogati poi numerosi premi da 10, 20 e 30mila lire: ce ne sono a disposizione tanti altri, così come sono ancora in palio numerosi premi da 500 mila lire, da un milione e da 5 milioni.

Farmacie di turno

Dal 16 dicembre al 21 dicembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1, tel. 635368; largo Vardabasso, 1 (ex Zorutti, 19), tel. 766643; Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1; largo Vardabasso, 1 (ex via Zorutti, 19); corso Italia 14; Aquilinia; Sgonico tel 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: corso Italia, 14, tel. 631661.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

OCCHIO AI PREZZI

Acquisti di Natale, istruzioni per l'uso

Dall'elenco dettagliato di quanto si deve comprare alla scelta oculata della merce: ecco quel che c'è da fare per non dilapidare la tredicesima

Tempo di Natale, tempo di gioia, di luci, di suoni. Tempo di tredicesima (per chi la riceve) e tempo di amari consuntivi. Stanno aumentando i nuclei familiari costretti a vivere sotto quella che è considerata la soglia della povertà: nuclei che se non si riuscirà a varare una mirata politica familiare sono destinati ad aumentare. Com'è destinato ad aumentare il numero degli italiani che non riescono a risparmiare nemmeno una lira.

Con un quadro simile, il mese più consumistico dell'anno segnerà certamente il passo per trasferire il capitolo spesa dal concetto «voluttuario» a quello «obbligatorio» come tasse auto, assicurazioni, canoni Rai-tv, spese condominiali.

Finiti dunque i tempi della polverizzazione della tredicesima in spese superflue, regali, in divertimenti e viaggi, il consumatore si orienterà verso quelli che sono beni irrinunciabili come abbigliamento e calzature che aspetta proprio la tredicesima per poter acquistare.

Si sa che quando la domanda è scarsa si fa avanti l'offerta. Ed è qui che il consumatore deve essere molto attento. Primo consiglio: fare il piano di acquisti a tavolino. Dividere a fette la torta della gratifica natalizia per saldare i conti in sospeso, accantonare le spese per tasse e conti ineludibili, come detto sopra, considerare – se possibile – una quota risparmio.

Per la fetta che rimane, fare almeno un elenco preciso di ciò che si intende comperare e quindi cominciare a girare per le città osservando prezzi e qualità perché il prezzo di un determinato articolo può presentare sensibili variazioni tra un negozio e l'altro. Ma attenti alle strategie del marketing che tenta di catturare il consumatore offrendo prezzi speciali su alcuni articoli allo scopo unicamente di invogliarlo ed entrare in negozio: si raccomanda di valutare attentamente marca, prodotto, garanzia e assicurarsi che l'articolo sia ancora in produzione.

Nel settore abbigliamento e calzature prendersi tutto il tempo necessario per provare bene, valutando attentamente il capo, controllando la confezione, le etichette e conservando lo scontrino per un eventuale cambio.

Per gli alimentari – considerando che secondo le statistiche il 91 per cento degli italiani si siederà attorno al desco familiare – diciamo «occhio» alle offerte, ma anche alle date di scadenza dei prodotti, specie quelli scontatissimi che spesso fungono da merce «civetta». Sapendo scegliere bene, con pazienza, il paniere della spesa potrà essere piu leggero.

Ancora un consiglio: il Telefono Azzurro sorto per tutelare i minori dalla piaga della violenza rischia di chiudere per mancanza di fondi. Una fettina della torta della gratifica natalizia riserviamola anche a loro.

Luisa Nemez
Organizzazione tutela consumatori

FANTASIA

Splendida Serenissima

Premiato il nuovo gioco «d'epoca» ambientato nel Mediterraneo

Tempo di premi anche per i giochi. A Lucca è stato assegnato il «Best of show» alla miglior produzione italiana, mentre a Roma i giornalisti del settore hanno decretato il «gioco dell'anno 1996». Il primo titolo è andato a «Serenissima», una novità della Eurogames Descartes, il secondo a Mindtrap, della Spear-Mattel.

Serenissima è ambientato nel Mediterraneo all'epoca della rivalità fra veneziani, genovesi, turchi e spagnoli per l'egemonia commerciale e militare. Scambi di mercanzie, attacchi a navi e porti si alternano a lunghi viaggi in mare e fini negoziati diplomatici. Strategia, abilità e fortuna sono sullo stesso livello - come nella realtà - per decidere il vincitore del gioco.

Decisamente nuovo il sistema di gioco, dovendo definire di volta in volta chi sarà il primo a effettuare le proprie mosse in base a una scommessa fra gli stessi concorrenti. Commerciare e combattere prima o poi gli altri, infatti, può rivelarsi un vantaggio o una penalizzazione. Interessante è anche il meccanismo di fortificazione dei porti, legato alla presenza nei depositi dei materiali occorrenti alla costruzione: quindi bisogna prima trasportare e vendere le materie prime necessarie e successivamente rafforzare la difesa.

Non ci sono territori da conquistare e le battaglie si riferiscono allo scontro tra galere per ottenere il monopolio su un prodotto o giungere per primi al porto, oppure si tratta di attacchi al porto per conquistare la proprietà. I quattro giocatori partono dalla loro capitale (Venezia, Genova, Valencia e Costantinopoli) e possono successivamente occupare i porti «neutrali» ma anche cercare di conquistare le capitali degli avversari. Vince chi alla fine dei turni di gioco prefissati ha ottenuto il maggior punteggio riferito ai soldi nei forzieri, alle mercanzie nei depositi, ai porti controllati e alle navi possedute.

Va dato atto agli autori, Duccio Vitale e Dominique Ehrhard, di essere riusciti a ricostruire il clima storico dell'epoca visto dalla parte dei veneziani, guerrafondai per imporre il loro commercio e diplomatici nel mercanteggiare prezzi e condizioni di mercato con gli stessi avversari. Non mancano così, anche nel gioco, le occasioni di accordo per definire condizioni di passaggio delle navi o favori fatti al nemico pur di ottenere dei generi da lui detenuti in regime di monopolio.

Il regolamento è curato nei particolari e sono di conseguenza ridotte al minimo le possibilità di casi dubbi, che comunque vengono regolati dalla contrattazione. Curata anche la mappa di gioco (il mare Mediterraneo) e simpatiche sono le soluzioni adottate per le galere, sulle quali possono trovare posto cinque elementi tra marinai (dalla forma caratteristica che ricorda il cappello dei gondolieri) e casse diversamente colorate per distinguere i vari tipi di mercanzie. In definitiva il rapporto qualità-prezzo è decisamente favorevole al consumatore.

Ra.Ca.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
16/12	2.00	Li NYSIROS	Ras Isa	rada
16/12	7.00	Ct FIANDARA	Umago	Aps
16/12	8.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
16/12	9.00	Ge NORASIA ADRIA	Malta	51/16
16/12	10.00	It SOCAR 6	Monfalcone	36
16/12	10.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
16/12	6.00	It SOCAR 4	Ancona	42
16/12	17.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
16/12	18.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
16/12	19.00	Rs VOLGO BALT 204	ordini	SLB

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Tempo previsto

OGGI: su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso, salvo possibili annuvolamenti locali. Vento di Bora in attenuazione.

DOMANI: su tutta la regione cielo generalmente variabile, salvo possibili annuvolamenti più intensi con foschie sulla pianura

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	2	5
Atene	nuvoloso	12	16
Bangkok	variabile	22	31
Barbados	nuvoloso	26	30
Barcellona	pioggia	9	15
Belgrado	variabile	5	7
Berlino	variabile	-3	1
Bermuda	nuvoloso	17	20
Bruxelles	sereno	0	6
Buenos Aires	sereno	20	30
Caracas	pioggia	17	32
Chicago	pioggia	5	8
Copenaghen	sereno	-2	1
Francoforte	sereno	-5	2
Gerusalemme	sereno	6	15
Helsinki	nuvoloso	-11	8
Hong Kong	sereno	18	20
Honolulu	pioggia	18	27
Istanbul	pioggia	9	14
Il Cairo		11	20
Johannesburg	variabile	14	26
Kiev	neve	0	3
Londra	nuvoloso	3	8
Los Angeles	sereno	10	26
Madrid	pioggia	6	15
Manila	nuvoloso	23	29
La Mecca	sereno	21	32
Montevideo	sereno	20	30
Montreal	nuvoloso	0	2
Mosca	nuvoloso	-2	2
New York	nuvoloso	4	6
Nicosia	np	np	np
Oslo	sereno	-11	7
Parigi	sereno	-2	4
Perth	sereno	13	31
Rio de Janeiro	pioggia	22	27
San Francisco	sereno	9	16
San Juan	pioggia	22	29
Santiago	sereno	12	28
San Paolo	nuvoloso	19	27
Seul		2	11
Singapore	nuvoloso	24	31
Stoccolma	variabile	-16	-7
Tokyo	sereno	8	14
Toronto	np	np	np
Vancouver	nuvoloso	3	6
Varsavia	nuvoloso	-5	-1
Vienna		0	3

LUNEDÌ 16 DICEMBRE — S. ALBINA

Il sole sorge alle 7.39 e tramonta alle 16.23
La luna sorge alle 11.38 e cala alle 23.28

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min.	Max	Località	Min.	Max
TRIESTE	7	13	MONFALCONE	3,7	14,6
GORIZIA	3	12	UDINE	2	11
Bolzano	2	10	Venezia	3	14
Milano	1	9	Torino	0	12
Cuneo	2	10	Genova	9	16
Bologna	5	11	Firenze	6	18
Perugia	8	16	Pescara	11	14
L'Aquila	5	10	Roma	8	17
Campobasso	7	9	Bari	10	15
Napoli	10	18	Potenza	5	11
Reggio C.	11	20	Palermo	14	18
Catania	9	20	Cagliari	9	16

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso; dalla serata temporaneo aumento della nuvolosità sull'Arco alpino ad iniziare dal settore occidentale. Al Sud cielo parzialmente nuvoloso con residui annuvolamenti sulla Puglia e sui versanti jonici; la tendenza è comunque a schiarite sempre più ampie. Foschie dense e nebbie in banchi ridurranno la visibilità al primo mattino e dopo il tramonto sulla pianura Padano-Veneta e localmente anche nelle vallate e le zone pianeggianti del Centro-Nord.

Temperatura: in generale aumento nei valori massimi.

Venti: ovunque deboli, in prevalenza dai quadranti settentrionali, con qualche rinforzo da Nord-Est sulle regioni joniche.

Mari: generalmente poco mossi; localmente mossi i bacini meridionali.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutto il Paese, prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso; locali annuvolamenti saranno tuttavia probabili sulle estreme regioni meridionali. Foschie dense e banchi di nebbia, durante la notte e nelle prime ore del mattino, sulla Pianura Padana e nelle valli del Centro.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti. deboli variabili.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Nota auto tedesca - 8 Il nome di Cruise - 10 Bagnano i continenti - 11 Il nome di Teocoli - 13 Luogo di sbarco - 14 Canto negro-americano di ringraziamento a Dio - 16 Senza compagnia - 17 File di dimostranti - 18 I pescatori... d'acciaio - 19 Noto eroe salgariano - 21 Tra Giuliana e Sio - 22 Lavora nella risaia - 23 Appassionati, amatori - 24 Simbolo del terbio - 25 Cento chili - 27 Carrozzella londinese - 28 Il verbo di Alberto Tomba - 29 I cutanei della pelle - 30 Un giro della Terra - 31 Il mese pazzo - 32 Rete nel gioco della pallacorda - 33 ... City, nel Missouri - 34 Due per tre - 35 Giudizio, parere.

VERTICALI: 1 Il famoso uomo politico iraniano Muhammad Hidayat - 2 Ovviamente, sicuro - 3 Concreti, veri - 4 Seno di mare poco profondo - 5 Prefisso per vino - 6 Una preposizione - 7 Rintronare, intonire - 8 La capitale del Kansas - 9 Il nome dell'attore Gibson - 12 Sovietici di Tallin e Tartu - 14 Solcano la laguna di Venezia - 15Esclamazione di meraviglia - 17Antico vaso greco per bere - 19 Esclusivamente - 20Offuscate... da certi banchi - 22 Corredare, attrezzare - 23 Il popolo a cui Ulisse saccheggiò la capitale Ismara - 24Il noto eroe della giungla - 26 Abitudini - 27Strada... di Ajaccio - 29 Li moltiplicò Gesù - 30 Brucia in cucina - 31L'isola con capoluogo Douglas - 33Prime di Kissinger.

SCIARADA ALTERNA (5,4 = 9)
I calli dei muratori
Sol tre mattoni bastano per farla,
pur alle mani certo ci verranno,
ma quando poi da terra ci alzeremo
i nostri tronchi dritti torneranno!

CAMBIO D'INIZIALE
Madre
Il pianto che le bagna il xxxxxx
è per il perduto xxxxxx

SOLUZIONI DI IERI
Indovinello:
Incastro riso/po = riposo
Antipodo palindromo:
cenone

Cruciverba

T R E ■ S C I ■ P A E R
E ■ V S ■ C O S I ■ S E
■ R A P A ■ ■ T U T T O
C I ■ A S C I A ■ O E ■
A P P E S A N T I R S I
P R E S E N T A R S I ■
P I R A N D E L L O ■ ■
E S A T T O R I A L I ■
L T ■ I E R I ■ N O N A
L I T ■ ■ E ■ P D ■ V S
O N O R E ■ G R A T I S
■ O M O N I M I ■ Z O O

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Nel lavoro non potete pretendere di fare sempre grandi cose, alle volte dovete svolgere noiose incombenze. In amore tutti i momenti sono esaltanti.

Toro 21/4 – 19/5
Mettete a freno la vostra ambizione. Eviterete pericolosi condizionamenti. Contatti simpatici, imprevisti e colloqui molto stimolanti.

Gemelli 20/5 – 20/6
Sappiate semplificare al massimo il vostro programma di lavoro. Solo così ne verrete a capo. Più tranquilla invece la situazione sentimentale.

Cancro 21/6 – 21/7
Frenate l'impulso che vi spinge a voler fare troppe cose contemporaneamente. Rischiate solo di fare confuzione. Il cuore fa brutti scherzi.

Leone 22/7 – 23/8
Impegnatevi a fondo anche se la fortuna è dalla vostra parte e vi consente di sfondare nel lavoro. Grandi tentennamenti nel campo dell'amore.

Vergine 24/8 – 22/9
Vi sentite in ottima forma e potete concludere un affare che vi sta particolarmente a cuore. I rapporti di coppia potrebbero andare meglio.

Bilancia 23/9 – 22/10
Piccoli ostacoli da superare nel lavoro: basta non perdere di vista l'obiettivo finale. Ottimi i rapporti con gli altri, non tanto quelli con il partner.

Scorpione 23/10 – 22/11
Le scelte che farete oggi nel lavoro potrebbero essere determinanti per il vostro futuro. L'amore ha bisogno di un lunghissimo rodaggio.

Sagittario 23/11 – 21/12
Nel lavoro oggi vi sentite distrattti, spompati, ma dovete sforzarvi di reagire molto in fretta. Negli affetti dimostratevi più espansivi.

Capricorno 22/12 – 20/1
Tenete a freno l'impulsività se non volete compromettere i risultati finali di un lavoro molto lungo, che andrà benissimo. Sentimenti instabili.

Aquario 21/1 – 19/2
Le difficoltà non devono farvi indietreggiare ma insistere. Alla fine raccoglierete frutti molto copiosi. State illudendo la persona che vi ama.

Pesci 20/2 – 20/3
Un errore commesso nel passato tornerà minacciosamente a far sentire il suo peso. I rapporti di coppia vanno coltivati con un po' più di impegno.

Radio e Televisione

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
10.15 LA CITTADELLA. Film (dramm. '38). Di King Vidor. Con Robert Donat, Rosalind Russell.
11.30 DA NAPOLI TG1 (ALL'INTERNO DEL FILM)
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Il rapimento" - 1a parte
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA.
14.05 40' CON RAFFAELLA.
15.15 SETTE GIORNI PARLAMENTO
15.45 SOLLETICO.
15.50 ZORRO. Telefilm
16.40 LE INCREDIBILI AVVENTURE DI JONNY QUEST
17.30 GARGOYLES - IL RISVEGLIO DEGLI EROI
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA.
18.45 LUNA PARK. Con Anna Falchi.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.45 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 SANSONE E DALILA - 1.a parte. Film (storico). Di Nicolas Roeg.
22.30 PORTA A PORTA.
22.45 TG1 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 SPECIALE VIDEOSAPERE. Con Vittorio Gassman.
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 QUEL MALEDETTO TRENO BLINDATO. Film (guerra '44). Di Enzo Castellari.
2.50 FATTI E FATTACCI. Scenegg.
4.00 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
4.25 IL TENENTE SHERIDAN. Tf.

RAIDUE

6.40 SCANZONATISSIMA
7.00 QUANTE STORIE!
7.05 BAZAR
7.30 PAPA' CASTORO
7.50 HEIDI
8.25 SORGENTE DI VITA
8.55 IL MEDICO DI CAMPAGNA. Tf
9.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.05 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.45 PERCHE'?
11.00 MEDICINA 33
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con M. Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 - COSTUME E SOCIETA'
13.50 METEO 2
14.00 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm.
14.45 CI VEDIAMO IN TV.
16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18.15)
16.40 LA CRONACA IN DIRETTA.
18.10 METEO 2
18.20 TGS SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con O. Bevilacqua.
18.55 WOLFF - UN POLIZIOTTO A BERLINO. Telefilm.
19.50 GO - CART.
20.30 TG2 20.30
20.50 L'ISPETTORE DERRICK. Tf.
23.20 TG2 NOTTE
23.55 METEO 2
24.00 OGGI AL PARLAMENTO
0.10 TGS NOTTE SPORT
0.20 TELECAMERE
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 TESTA ROSSA. Film (comm. '50). Di M. F. N. Panama. Con June Allison, Dick Powell.
2.15 DOC MUSIC CLUB
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.50 ELETTRONICA II. LEZIONE 22.
3.45 COMPORTAMENTO MECCANICO DEI MATERIALI. LEZIONE 22. Documenti.
4.30 CONTROLLI AUTOMATICI. LEZIONE 22. Documenti.
5.10 METODI PROBABILISTICI E STATISTICI. LEZIONE 22. Doc.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 INFERNO GIALLO. Documenti.
9.00 SUA ALTEZZA SI SPOSA. Film (comm. '51). Di Stanley Donen. Con Fred Astaire, Jane Powell.
10.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI
13.00 VIDEOSAPERE.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR EUROZOOM
15.10 RAPPORTO SUGLI ITALIANI E LE REGIONI
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 CALCIO A TUTTA B
16.05 CALCIO C SIAMO
16.25 CALCIO DILETTANTI
16.30 CALCIO: ROMA - LAZIO '70 - '80
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.25 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 DALLE 20 ALLE 20
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.45 MILLEUNADONNA.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 IL PROCESSO DEL LUNEDI. Con M. Civoli e G. Garanzini.
23.45 STORIE VERE: VITE SOSPESE. Con Anna Amendola.
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO.COSE (MAI) VISTE
2.30 COME UN URAGANO. Scenegg.
3.30 VOGLIO ESSERE TUA. Film (dramm. '51). Di R. Stevenson. Con R. Mitchum, A. Gardner.
4.35 SEPARE': ORNELLA VANONI - C. AZNAVOUR
5.00 CAPITALI CULTURALI D'EUROPA. Documenti.

TMC

6.00 EURONEWS
7.00 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Giancarlo Longo e Cristina Beretta
9.00 TELEFILM. Telefilm.
9.35 C A R T O O N NETWORK
11.00 IRONSIDE. Telefilm.
12.15 TMC NEWS
12.20 QUINCY. Telefilm.
13.20 TMC SPORT
13.30 STRETTAMENTE PERSONALE. Con Marco Balestri.
14.00 UNA ROLLS ROYCE GIALLA. Film (commedia '65). Di Anthony Asquith. Con Rex Harrison, Ingrid Bergman, Shirley MacLaine.
16.20 LA POSTA DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte
17.50 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
19.55 CHECK POINT
20.20 TMC SPORT
20.30 IL PROCESSO DI BISCARDI. Con Aldo Biscardi.
22.30 TMC SERA
22.45 UNA CALIBRO 20 PER LO SPECIALISTA. Film (avventura '74). Di Michael Cimino. Con Clint Eastwood, Jeff Bridges, George Kennedy.
1.00 TMC DOMANI
1.20 BASKET NBA (R)
3.20 TMC DOMANI (R)
3.30 CNN

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R).
11.25 SPECIALE: "UN MITO DOPO L'ALTRO"
11.30 FORUM.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con V. Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Tn.
14.10 UOMINI E DONNE.
15.30 I ROBINSON. Tf.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 MILA E SHIRO DUE CUORI NELLA PALLAVOLO
16.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
16.30 SPANK TENERO RUBACUORI
17.00 SCUOLA DI POLIZIA
17.25 SCRIVETE A BIM BUM BAM
17.30 SUPERVICHY
18.00 VERISSIMO.
18.45 TIRA & MOLLA.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.50 ALIVE - SOPRAVVISSUTI Film (dramm. '92). Di F. Marshall.
23.20 TG5
23.25 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
24.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R). Con V. Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R).
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 TARGET (R)
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 NONSOLOMODA (R)
4.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA
9.15 HIGHLANDER. Tf.
10.15 PLANET (R)
10.20 HERCULES (R). Tf.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 TAZMANIA
13.20 CIAO CIAO PARADE
13.30 BATMAN
14.00 ACTION MAN
14.25 NIENTE PANICO
14.30 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
15.00 MR COOPER. Tf.
15.30 WISHBONE - IL CANE DEI SOGNI. Telefilm - 1 a parte
16.00 PLANET
16.30 PARENTI E TANTI GUAI. Telefilm.
17.30 FLASH. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 SECONDO NOI
18.55 STUDIO SPORT
19.00 STAR TREK. Telefilm.
20.00 HAPPY DAYS. Tf.
20.30 GRANDI MAGAZZINI. Film (comm. '86). Di Castellano Pipolo.
22.50 MAI DIRE GOL DEL LUNEDI'. Con Gialappa's Band
0.20 GOALS, IL GRANDE CALCIO INGLESE
0.50 FATTI E MISFATTI
1.00 SPECIALE RALLY
1.30 ITALIA 1 SPORT
1.35 STUDIO SPORT
1.45 ITALIA 1 SPORT
2.10 PLANET (R)
2.35 L'OMBRA DELLA NOTTE. Telefilm.
3.50 002 AGENTI SEGRETISSIMI. Film (comico '64)

RETE 4

6.00 KOJAK. Telefilm.
6.50 UN MARITO IN CONDOMINIO. Film (comm. '63).
8.30 TG4 NIGHT LINE
9.00 KASSANDRA. Tn.
9.50 PESTE E CORNA
10.00 ZINGARA. Tn.
10.30 AROMA DE CAFE'.
11.30 TG4
11.45 ALI DEL DESTINO.
12.35 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
13.30 TG4
14.00 MEDICINE A CONFRONTO.
14.15 SENTIERI. Tn.
15.30 L'ULTIMA NEVE DI PRIMAVERA. Film (drammatico '73).
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO.
18.55 TG4
19.25 GAME BOAT.
19.35 TAZMANIA
19.50 GAME BOAT.
19.51 SAILOR MOON E IL MISTERO DEI SOGNI
20.20 GAME BOAT.
20.21 I PUFFI
20.30 GAME BOAT.
20.40 UN'ARDENTE PASSIONE. Film (dramm. '89). Di Roger Spottiswoode.
22.45 PAPA' GAMBALUNGA. Film (comm. '55). Di Jean Negulesco.
1.20 TG4 NIGHT LINE
1.40 FRANCO, CICCIO E IL PIRATA BARBANERA. Film (comico '69). Di Mario Amendola.
3.20 MEDICINE A CONFRONTO (R).
3.30 PESTE E CORNA (R)
3.40 HARDCASTLE AND MCCORMICK. Tf.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 IL SEGNO DI ZERO
14.05 MAZINGA
14.45 VESTITI USCIAMO
14.50 PALLAMANO: LIO MERANO - PRINCIPE TS
16.20 NOTIZIE DAL VATICANO
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 TELECRONACA DI CALCIO
19.00 ZOOM
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 CARTOON FESTIVAL
20.30 SPORTQUATTRO
21.30 BASKET: CAGIVA VARESE - PALL. TRIESTE
23.00 FATTI E COMMENTI
23.35 ZOOM
23.55 VIDEOCATALOGO
0.10 THE BITCH. Film. Di Gerry O' Hara. Con Jean Collins.
1.40 FATTI E COMMENTI

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
15.50 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm
16.40 ISTRIA E... DINTORNI. Documenti.
17.10 MAPPAMONDO. Documenti.
17.40 TG JUNIOR
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - PREVISIONI DEL TEMPO - SPORT
19.30 TUTTOGGI ATTUALITA'
20.00 BASKET: NBA ACTION
20.30 PERSUASIONE. Scenegg.
21.30 ALICE
22.05 TUTTOGGI - PREVISIONI DEL TEMPO
22.30 SPORTEL

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.00 TGA FLASH / DI TASCA VOSTRA
15.20 LETTERE AL POTERE
15.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI DI INFORMAZIONE
19.10 A SCUOLA / METEO / ECONOMIA
19.30 TGA OGGI / RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.50 BOOMERANG L'ARMA CHE VENDICA. Film (animazione). Di Elia Katon.
8.15 VIDEOSHOPPING
9.00 MATCH MUSIC MACHINE
9.30 UNDERGROUND NATION
10.00 VIDEOSHOPPING
11.10 ARABAKI'S
12.00 ROMAGNA MIA
12.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
13.00 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
13.45 VIDEOSHOPPING
17.30 NATALISSIMA '96. Con Franca Rizzi.
18.25 CASA CASADEI
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
19.55 PORDENONE PROPONE
20.30 AL LUPO AL LUPO. Con Prof. Maurizio Bossi.
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 LUMIERE (R)
23.30 LA STRADA ROMANA DI MONTE CROCE CARNICO. Documenti.
24.00 TELEFRIULI SPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEOSHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
3.15 BOOMERANG L'ARMA CHE VENDICA. Film (animazione).

TELE+3

7.05 SET ENTERTAINMENT (R)
10.00 MUSICA CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
19.10 SET ENTERTAINMENT
20.40 SET - IL GIORNALE DEL CINEMA
21.00 L. MINKUS: LA BAYADERE
23.20 W.A. MOZART: QUARTETTO PER PIANOFORTE
24.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 HE MAN
8.00 KEN IL GUERRIERO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON .
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 GIGI LA TROTTOLA
13.30 SAMPEI
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 GIORNATA SERENA
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 WALTON. Telefilm.
18.30 ESSENZIALE
18.45 LA BUONA FORTUNA
19.00 NEWS LINE
19.35 HE MAN
20.05 KEN IL GUERRIERO
20.35 DOPPIO AGENTE, DOPPIO GIOCO. Film tv (commedia '90). Di Paul Lynch. Con J.R. Lawson, H. Sylvester.
22.30 FREDDY'S NIGHTMARES. Telefilm.
23.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
24.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 AUTOBAZAAR
1.30 SPECIALE SPETTACOLO
1.40 KNIGHTS AND WARRIORS
2.40 NEWS LINE
2.55 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 CIRANDA DE PEDRA. Telenovela.
11.45 SOLO MUSICA ITALIANA
12.15 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
13.30 SOLO MUSICA ITALIANA
14.05 JUNIOR TV
18.00 LA LUNGA RICERCA. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 FILM. Film.
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
0.30 SOLO MUSICA ITALIANA
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

RADIO

Radiouno

6: GR1, 6.15: Italia, istruzioni per l'uso. 6.34: Chicchi di riso; 6.41: Bolmare. 7: GR1, 7.20: GR Regione; 7.32: Questione di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8: GR1; 8.33: GR1 - Lunedì sport; 9: GR1 - Ultimo minuto (10, 11); 9.05: GR1 - Radio anch'io sport; 10.07: Biblioteca universale di musica leggera; 10.30: GR1 - Ultimo minuto; 10.35: Spazio aperto; 11.05: Radiouno musica; 11.30: GR1 - Ultimo minuto (12.30); 12: Come vanno gli affari; 12.10: Il Rotocalco quotidiano; 12.38: La pagina scientifica; 13: GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14: GR1 - Ultimo minuto; 14.11: Ombudsman; 14.30: GR1 - Ultimo minuto (15.30 - 16.30 - 17.30 - 18.30); 14.38: Learning; 15: GR1 - Ultimo minuto (16, 17, 18); 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.32: Non solo verde; 16.11: Cultura, rubrica di libri; 16.32: L'Italia in diretta; 17.15: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: Radio Campus; 18.12: I Mercati; 18.15: Tam tam lavoro; 18.32: Radiohelp; 19: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping; 20.50: Cinema alla radio: L'ispettore Derrick; 22: GR1 - Ultimo minuto; 22.03: Venti d'Europa; 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23: GR1 - Ultimo minuto; 23.10: Le indimenticabili; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio Tir: Colloqui con i camionisti; 1: La notte dei misteri.

Radiodue

6: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Villa musica; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.34: Chiamate Roma 3131; 11.55: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Il Baftamacco; 13.30: GR2; 14: In Ana; 15: Radiodueltime; 15.30: GR2 Notizie (16.30, 17.30, 18.30); 15.35: Hit parade - Album; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 21.02: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 22.40: Panorama parlamentare; 24: Stereonotte.

Radiotre

6: Ouverture: La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Barbara mitica; 10.45: Mattino tre: Archivio del jazz; 11: Il piacere del testo; 11.05: Mattino Tre; 11.45: Pagine da i Sonetti; 12: Mattino Tre; 12.30: La Barcaccia; 13.25: Aspettando il caffè; 13.45: GR3; 13.50: Grandi interpreti; 14.15: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.02: Hollywood Party; 20.18: Radiotre Suite; 21: Concerto sinfonico; 23.50: Storie alla radio; 24: Musica classica.

Notturno italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2, 3, 4, 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03, 3.03, 4.03, 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06, 3.06, 4.06, 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09, 3.09, 4.09, 5.09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Uguali ma diverse, diretta; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.40: Il pensiero religioso.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dagli incontri del giovedì; 9: Studio aperto; 13: Segnale orario - Gr; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Incontro con i più piccoli, di Magda Minacic; 15: Pot pourri; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Ricerche scientifiche. La cultura dell'interculturalità; 18.20: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi domani.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Discopiù; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.05: Disco Italia; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.30: titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10.15: Classifichiamo, il meglio delle classifiche di Radioattività; 10.30: La mattinata curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Discopiù; 11.30: titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco D'Agosto; 13.05: Discopiù; 14: Classifichiamo Magnum con Francesco Zele; 14.30: Classifichiamo Speciale dj hit dance parade; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo 040/304444 con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Michel; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world acid jazz.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Paolo Agostinelli; 14.30: Dj hit internationale, i trenta successi internazionali del momento con Marco D'Agosto; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Michel.
Ogni domenica. Dalle 8 alle 22: Il meglio, tutta la più bella musica targata Radioattività senza compromessi!

Radioattività Sport

7: Il buongiorno italiano; 8.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano giornale radio locale; 9.30: Obiettivo sport, intervista al personaggio sportivo - Questa settimana; 10.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 11.30: Sport on Tv, tutto lo sport che potete vedere alla televisione anche via satellite; 12.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano giornale radio locale; 13.30: Oroscopo; 14: Disco time la mitica disco music!; 14.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 15.30: Leggende dello sport, riviviamo assieme le gesta e i risultati dei grandi campioni e delle grandi squadre; 16.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo; 17.30: Leggende dello sport (r); 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 19.30: Sport on Tv (r).
Ogni lunedì. 19: Sportivamente, i risultati e i commenti sui campionati dello sport triestino (replica martedì alle 13).
Ogni venerdì. 17: Anteprima sport, le anticipazioni e le anteprime sulle squadre triestine (replica sabato alle 11).

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione del centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosano; 15.05: The Flyers Time, con Mr Jake; 15.20: 101 G house vibe con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Marie Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno dei... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi del centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101 replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo.
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri.
Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile.
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban.
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze a cura di Leda Zega.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1996/'97. «Rigoletto» di Giuseppe Verdi. Direttore György Györivanyi Ràth. Regia di Roberto Laganà. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Martedì 17 dicembre ore 20 (Turno E), mercoledì 18 dicembre ore 20 (Turno C), giovedì 19 dicembre ore 20 (Turno F), venerdì 20 dicembre ore 20 (Turno H), sabato 21 dicembre ore 20 (Turno L), domenica 22 dicembre ore 16 (Turno G).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore **20.30,** Marina Malfatti e Mino Bellei in «Candida» di G.B. Shaw, regia di Luigi Squarzina. Fuori abbonamento. Riduzioni agli abbonati. Durata 2h 20'.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 7 al 12 gennaio, Umberto Orsini in «Il giuoco delle parti» di L. Pirandello, regia di Gabriele Lavia. In abbonamento: spettacolo 14 Azzurro.

SOCIETÀ DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Questa sera alle ore **20.30:** concerto del Quartetto Keller (Andras Keller e Janos Pilz violinisti, Zoltan Gal violista e Otto Kertesz violoncellista). Sarà eseguita «L'arte della fuga» di Johann Sebastian Bach nella trascrizione per quartetto d'archi di Paolo Borciani.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Oggi riposo. Domani ore 16.30 «Non ti conosco più» di Aldo De Benedetti, con Lauretta Masiero, Micol Pambieri, Orazio Bobbio e Riccardo Peroni. Regia di Patrick Rossi Gastaldi, Parcheggio serale gratuito (fino a esaurimento dei posti). Per informazioni: tel. 390613.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: «Il Gobbo di Notre Dame». Il nuovo, grande cartoon Disney per le festività natalizie. In Dolby digital.

ARISTON. Ottomila. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Ancora vivo» di Walter Hill, con Bruce Willis. Gangster, contrabbando. Solo oggi ingresso unico lire 8.000.

SALA AZZURRA. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Una promessa è una promessa» di Brian Levant, con Arnold Schwarzenegger. Il divertentissimo film dal regista de «I Flintstones». **Solo giovedì:** «Cold Comfort Farm».

EXCELSIOR. Ore **17.15, 19.45, 22.15:** «Michael Collins» di Neil Jordan, con Liam Neeson. Leone d'oro alla Mostra di Venezia. Martedì 17 anteprima di «Shine» di Scott Hicks.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Le alcove proibite n. 1». Imperdibile!

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Segreti e bugie». Tra ipocrisie e rivelazioni scandalose un grande gioco dei sentimenti. L'ultimo capolavoro di Mike Leight (Naked). Un film di raro realismo, di una precisione al dettaglio unica, di recitazioni che tolgono il fiato, di umorismo e di lacrime. Palma d'oro al Festival di Cannes per miglior film e miglior attrice. Dolby stereo. **A sole L. 8000.**

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Trainspotting», il film culto da vedere e rivedere. V. 14. Dolby digital. **A sole L. 8000.**

NAZIONALE 3. 17, 19.30, 22: «Sleepers» con Brad Pitt, Robert De Niro, Dustin Hoffman e V. Gassman. Mai un film ha avuto un cast così eccezionale! Dolby stereo. Ult. giorni. **A sole L. 8000.**

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Specchio della memoria» con Ray Liotta e Linda Fiorentino. Un thriller agghiacciante con un finale da infarto! Dolby stereo. Ult. giorni. **A sole L. 8000.**

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Il barbiere di Rio» di Giovanni Veronesi con Diego Abatantuono e Margaret Mazzantini. **A sole L. 8000.**

CAPITOL. 16.30, 18.15, 20.20, 22.10: in prima visione e in esclusiva per Trieste: «A spasso nel tempo». Una risata continua con C. De Sica e M. Boldi.

LUMIERE FICE. Ore **16.45, 18.30, 20.20, 22.15:** «Crash» di David Cronenberg. Lo scandalo erotico dell'anno. V.m. 18.

LUMIERE ANTEPRIMA. Mercoledì: «Non tutti hanno la fortuna di aver avuto i genitori comunisti» di Jean Jacques Zilbermann.

MUGGIA

MUGGIA SPETTACOLO RAGAZZI. Teatro Verdi. Mercoledì 18 dicembre ore **20.30** La Piccionaia-I Carrara/Muggia spettacolo ragazzi presentano «...E fu così che la guerra finì». 1.a nazionale. Prevendita Teatro Verdi dal 16 dicembre con orario: 10-12.30; 16-18.30; repliche per le scuole 19 e 20 dicembre.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '96/'97. Ore **18, 20, 22:** «Fratelli» di Abel Ferrara con Chris Penn, Christopher Walken, Isabella Rossellini. Coppa Volpi alla 53.a Mostra del Cinema di Venezia. Prossimo film: «La frontiera» di Franco Giraldi.

GRADISCA

SALA BERGAMAS. Ore **20.30:** Rassegna «La grande stagione del cinema italiano: Ladri di biciclette» di Vittorio De Sica. Ingresso gratuito.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «A spasso nel tempo» con M. Boldi, C. De Sica, D. Jones.

TEATRO / INTERVISTA

Candida, però pericolosa

Marina Malfatti recita, da domani sera, al «Rossetti» di Trieste la pièce di Shaw

Intervista di
Daniela Volpe

TRIESTE — Conoscere, scoprire, provare. Vivere. A Marina Malfatti, «vivere piace moltissimo. Certo, detto così, sembra banale», sorride l'attrice. «Eppure è vero: sono una persona talmente vitale, da non sapere cos'è la noia». È istintiva e loquace, Marina Malfatti, «da brava toscana»; ma non sa dosare spontaneità e pacatezza, quando ricorda gli anni del suo matrimonio, precocissimo, il divorzio, l'indipendenza conquistata faticosamente a diciott'anni, «resistendo» da sola a Parigi, lontano dalla famiglia. E proprio in quegli anni, l'incontro col teatro, una borsa di studio in Italia e la prima scrittura importante, al fianco di Arnoldo Foà. Da allora, l'attrice ha prestato il volto alle più note eroine del palcoscenico, attraversando il teatro brillante e il dramma pirandelliano. «Oggi, però, le mie scelte sono fatte in nome di un'operazione, e non sulla base del personaggio – spiega l'artista –. Mi interessa arrivare ai giovani, soprattutto: magari con testi e autori poco frequentati, in questo periodo, dal nostro teatro».

Come «Candida», la commedia di George Bernard Show che da martedì sera al 23 dicembre la vedrà protagonista, al Politeama Rossetti di Trieste...

«È un'ulteriore tappa della collaborazione avviata, da qualche anno, con Luigi Squarzina. Candida è un personaggio estremamente complesso, e al tempo stesso privo di veri approfondimenti da parte dell'autore. Un personaggio pericoloso, insomma, da tenere con le redini: altrimenti si rischia di farne una maestrina sapiente, o magari, all'opposto, una specie di civetta».

Candida, una donna chiamata a scegliere fra due uomini: ai tempi di Shaw, la pièce aveva scandalizzato i «vittoriani». Oggi, quella carica eversiva si è forse intiepidita.

«Credo, invece, che un certo senso della famiglia sia ancora profondamente radicato, nella nostra società. Su questo piano, Candida resta una figura moderna, attualissima. Shaw ha capovolto le coordinate tracciate da Ibsen: Candida tiene saldamente in pugno la situazione, e ne acquisisce consapevolezza, mentre la vera "bambola" della famiglia è suo marito. Certo, si tratta di un ruolo sfumato, fatto di ironia, acutezza: come si dice in teatro, qui la "pancia" non c'è. D'altra parte, non si può snaturare, o vestire in jeans un personaggio, per attualizzarlo. E allora acchiappare il pubblico diventa una bella sfida: ma a me il teatro piace per questo, perché permette di parlare alla gente».

Molto teatro, ma anche un intenso impegno televisivo nella sua carriera. È vero che qualche anno fa, per affrontare meglio il suo ruolo nello sceneggiato «Silvia è sola», ha trascorso un mese fra gli alcolisti?

«Non sapevo da che parte voltarmi, perché non avevo mai conosciuto un alcolista. Il tema, però, mi interessava molto. Anche perché credo alla televisione come mezzo straordinario per mettere a fuoco problematiche sociali. Due anni fa, infatti, sempre per la tv ho interpretato "Rischio d'amore", la storia di una madre che impresta il suo utero alla figlia sterile. È un tema molto vicino alla gente, oggi. Ho saputo cose terribili, in questi mesi di certe "banche del seme" clandestine. Le donne, spesso, sono costrette a frequentazioni furtive: e l'atteggiamento della Chiesa, sicuramente non aiuta...».

Teatro e tv, quindi: ma il cinema?

«Se in Italia fosse esistito un cinema di grandi spazi, come in America, forse mi ci sarei applicata. A questo punto, preferisco dedicarmi al palcoscenico, senza forzare le mie scelte, cercando sempre motivazioni profonde per ogni spettacolo. Così, se per l'anno prossimo è in programma la ripresa di "Candida", insieme a Squarzina dovremo completare anche la trilogia pirandelliana sulle madri, con "Così è se vi pare". Un progetto che, finora, ha funzionato bene, soprattutto con il pubblico giovane».

Marina Malfatti , un volto noto anche in tv.

DANZA: MILANO

Brilla la vedova

Carla Fracci intensa e grande alla Scala

Servizio di
Carla M. Casanova

MILANO — Balla con la vedova. E per giunta allegra. Lo spettacolo, dopo le recite della scorsa primavera al Teatro Lirico, è approdato alla Scala: irriconoscibile. Nel senso che da «ballettaccio» è diventato un nobile balletto con scene sontuose per gli spazi acquisiti e persino i costumi paiono più sfolgoranti (gli uni e le altre sono di Roberta Guidi di Bagno, che finalmente può andar fiera del suo operato).

La «Vedova allegra» versione balletto fu creata da Ronald Hynd nel 1975, con la musica di Lehar un po' dilatata per coprire 3 atti di spettacolo. Anche il percorso della vicenda ha subito qualche ritocco. La storia della Vedova è una rassegna di stati d'animo e di battute legati a un preciso contesto storico, un gioco di relazioni un po' malandrine, un'intricata trama politica (dove la diplomazia pare assai al di sotto della sua proverbiale fama). Esprimere tutto ciò a gesti è impresa non da poco. Si sopperisce con una mimica molto esplicita, ingrediente che del balletto classico è nemico giurato. Ma la Vedova di Hynd è un «divertissement», non un balletto classico, anche se ha classicissimi interpreti (ideata per l'Australian Ballet, la coreografia ebbe per prima interprete Margot Fonteyn).

Tali anche quelli scaligeri, di cui protagonista Carla Fracci debuttante nel ruolo di Hanna Glawary. Una Vedova non specificatamente allegra, la sua. Lei ha preferito darle un tono un po' malinconico, da gran dama, sentimentalmente molto coinvolta e la sua interpretazione coinvolge in modo assoluto anche il pubblico (vedi il pas-de-deux finale dell'atto primo). Una intensità espressiva da grande attrice, che viene a equilibrare eventuali manchevolezze sul piano coreutico.

Scattante, virile, appassionato Gheorghe Jancu, in un ruolo che pare fatto per lui. E che bravura nella mimica disarticolata dell'ufficiale brillo!

Eccellente sotto ogni aspetto anche l'altra coppia (Valencienne-Camille) interpretata con straordinario aplomb da Gilda Gelati e Michele Villanova. Nei ruoli di carattere del Baron Zeta e di Njegus sono Domenico di Bisceglie e Camillo di Pompo. Preparato il corpo di ballo, soprattutto animato da genuina felicità ed effervescenza.

Altra lieta sorpresa: l'Orchestra sinfonica di Milano G. Verdi, arrivata alla Scala con l'organico rinforzato (e reduce da un prodigioso concerto al Conservatorio con musiche russe dirette dalla rivelazione Wladimir Yurovski, russo ventiquattrenne). Questa «orchestra di giovani» è oggi un'orchestra tout-court e delle più valenti. Diretta alla Scala da Paul Connelly, ha dimostrato maturità e prestanza, il che vuol dire innanzitutto sicurezza tecnica.

TEATRO / TRIESTE

Equivoci di famiglia

Testo di Rodolfo Fellini in scena ai Fabbri

TRIESTE — Per la rassegna «L'altro teatro» ai Fabbri è andato in scena l'atto unico di Rodolfo Fellini «Ci lasceremo alla stagion dei fior», nella versione in dialetto triestino proposta da Teatro Rotondo per la regia di Riccardo Fortuna.

Storie di oggi che coinvolgono problematiche di coppia; in questo caso si tratta di una coppia di gay, Fulvio e Mauro vivono insieme, ormai, da otto anni, e stanno giusto traslocando dal loro appartamentino, a causa di uno sfratto. In questa circostanza emergono i punti di crisi, le incomprensioni, i problemi insoluti della loro vita a due, anzi sarebbe più esatto dire... a tre. Infatti fin dall'inizio del loro rapporto, un'amica di Mauro, Antonella, si è prestata a fare da «copertura» alla loro unione, in modo da far credere alla madre di lui che la coppia fosse, «regolarmente» composta da lei e lui, e Fulvio un semplice vicino di casa.

Ma il trasloco mette a nudo la situazione e suscita reazioni diverse; nella ragazza l'estremo tentativo di legare a sé l'uomo che ama, nei due uomini l'insicurezza del loro rapporto che ciascuno vive in modo molto diverso. Mauro non ha il coraggio di affrontare la verità con la propria madre, si vergogna: Fulvio si rifugia nel mito delle eroine dei melodrammi celebri (identificandosi ora nell'una, ora nell'altra) per illudersi di vivere la grande passione che non ha. Infine c'è la madre di Mauro (personaggio meno credibile degli altri) che è pronta ad aggrapparsi a qualsiasi bugia, anche la più assurda, per non ammettere che suo figlio, proprio suo figlio... «è diverso».

Gli ingredienti sono molti e sarebbero tali da creare sia una tragedia che una farsa; ma il tono del lavoro (e così l'interpretazione data dagli attori) si mantiene in bilico sul semiserio, alternando momenti drammatici a situazioni schiettamente umoristiche. Se dobbiamo credere al titolo, è meglio lasciarsi «alla stagion dei fior»... cos'è, infatti, la vita se non un melodramma?

Liliana Bamboschek

TEATRO / REGIONE

«Histoire» e musica

Arriva ad Artegna sabato l'opera di Ramuz

TRIESTE — Ancora un appuntamento con l'«Histoire du soldat», nell'allestimento firmato da Mikro Kosmos, per la settimana teatrale curata dall'Ente regionale Teatrale del Friuli-Venezia Giulia: lo spettacolo, musicato da Igor Stravinskij sul testo di C. F. Ramuz, e tratto dalle fiabe russe di Afanasjev, sarà di scena sabato prossimo, 21 dicembre, nella Sala Teatrale di Artegna (ore 20.45). Articolata in sette scene, fra narrazione, musica e danza, l'**«Histoire du soldat»** fonde perfettamente teatro sperimentale e musica moderna, tanto da essere definita, nell'arco dell'evoluzione stilistica di Stavinskij, «un esempio di musica cubista».

Sempre nel corso della settimana, a Udine, sono in programma due pièce nell'ambito della speciale rassegna «Realtà del territorio», di scena nel Teatro delle Mostre di Udine (ore 20.45), per la Stagione di Prosa del Teatro Club. Martedì 17 dicembre, a cura del Gruppo Teatrale della Loggia, **«La famiglia dell'antiquario»**, di Carlo Goldoni, per la regia di Danilo D'Olivo. Sabato 21 dicembre, invece, Delta Studios presenta **«Entrambi»**, dal testo di Giuseppe Battiston e Massimiliano Speziani, che sono anche protagonisti dello spettacolo.

Da segnalare, ancora, le repliche in regione del monologo di Marco Paolini, **«Il racconto del Vajont»** è in programma lunedì 16 a Latisana, nel Teatro Odeon (ore 20.45), martedì 17 dicembre a Codroipo, nel Teatro Comunale (inizio ore 21), mercoledì 18 nel Teatro Ciconi di San Daniele (ore 20.30) e giovedì 19 a San Quirino. E sempre Marco Paolini sarà di scena a Pordenone, venerdì 20 dicembre, con **«Aprile 74 e 5»**.

Ancora un ritorno, sulle scene regionali: **«Gigi»**, la pièce di Colette interpretata dall'inossidabile Ernesto Calindri, farà tappa venerdì 20 dicembre nel Teatro Sociale di Gemona (ore 21), sabato 21 nell'Auditorium «Aldo Moro» di Cordenons (ore 21), domenica 22 nell'Auditorium «Luigi Candoni» di Tolmezzo (ore 21), e lunedì 22 nel Kulturni Dom di Gorizia (ore 20.30).

MUSICA

I quattro Keller a Trieste. Trio Italiano a Monfalcone

TRIESTE — Appuntamento con il **Quartetto Keller**, questa sera alle 20.30, al Politeama Rossetti di Trieste. La formazione, ospite della Società dei Concerti, suonerà «L'arte della fuga» di Johann Sebastian Bach. L'imponente composizione, che riassume magistralmente tutte le possibilità della «scrittura fugata», viene eseguita nella trascrizione per quartetto d'archi di Paolo Borciani.

Gli interpreti della serata sono i violinisti Andras Keller e Janos Pilz con il violista Zoltan Gal e il violoncellista Otto Kertesz, che dal 1986 formano il Quartetto Keller. Nel 1990 l'ensamble ungherese ha vinto due tra i più prestigiosi Concorsi internazionali per quartetto d'archi: l'«Evian» e il «Borciani».

Due nomi di compositori contemporanei di grande prestigio sono nella locandina del concerto previsto per domani sera al Comunale di Monfalcone. Il **Trio Italiano**, infatti, eseguirà l'«Adagio» composto quattro anni fa da Arvo Part, in memoria del violinista Oleg Kogan, e un «Trio completo» di Alfred Schnittke, anch'esso scritto nel 1992.

Il Trio Italiano è balzato agli onori della cronaca dopo l'affermazione al Concorso «Gui» nel 1990. È composto dal pianista Giovanni Battista Rigon e dai violinisti Sonig Tchakeriab e Luca Signorini. Il programma della serata sarà completato dal «Trio op. 63» di Schumann.

OGGI IN TV

Su Raiuno, la storia di Sansone e Dalila diventa un kolossal

La serata Rai mette in primo piano la «fiction» televisiva. Mentre su Raidue resiste impavido «Derrick» (alle 20.50), su Raiuno prende il via il nuovo kolossal per la tv **«Sansone e Dalila»**. Dirige uno specialista delle passioni morbose, Nicolas Roeg, e la bella Dalila ha il volto della top- model Elizabeth Hurley.

«Una calibro 20 per lo specialista» (1974) di Michael Cimino (TMC, ore 22.45). Clint Eastwood e Jeff Bridges, killer e amici per una rapina.

Raidue, ore 11.30

Le storie dei «I fatti vostri»

«I fatti vostri», in onda su Raidue, proporrà la storia di Annamaria Catanzaro, di Sciacca (Messina), che non ha più notizie del marito e del padre da quando, il 19 novembre, sono partiti su un motopeschereccio per una battuta di pesca.

Massimo Giletti ospiterà anche Simonetta Ucheddu, 35 anni, di Cagliari, una casalinga madre di tre figli. Ex alcolista, oggi aiuta gli altri ad uscire dall'alcolismo.

Canale 5, ore 23.25

Chi parla al «Maurizio Costanzo Show»

Dedicata al varietà la puntata del «Maurizio Costanzo Show» in onda su Canale 5. Ospiti del Teatro Parioli di Roma saranno: gli attori Lello Arena, Elio Pandolfi e Lino Toffolo; la conduttrice Elenoire Casalegno; il giornalista Everardo Dalla Noce; lo scrittore Riccardo Pazzaglia; il sessuologo Maurizio Bossi; il campione del mondo di micromagia Aurelio Paviato; i modelli Don Mei e Walter Nudo.

Raitre, ore 20.45

«Milleunadonna» parla di violenza

«Milleunadonna», il programma condotto da Pamela Villoresi in onda su Raitre, sarà dedicato alle donne vittime di violenza all'interno delle pareti domestiche. Gabriella Facondo condurrà il collegamento con la sede di Roma del «Telefono rosa», che fornisce assistenza alle donne che subiscono maltrattamenti, psicologici e fisici, a casa e sul lavoro.

RAI REGIONE

Costituzione, si cambia? La parola a «Undicietrenta»

«Non è costituzionale»: una frase che sentiamo spesso di questi tempi. Da più parti, però, si invoca una revisione e un adeguamento della Costituzione italiana. **«Undicietrenta»**, il programma in onda tutta la settimana sulla radio regionale curato da Tullio Durigon, Fabio Malusà e Michelangelo Castellarin, affronterà questo tema in diretta dagli studi di Udine e di Trieste. Collabora Viviana Facchinetti.

Oggi, alle 14.39, **«Uguali ma diverse»**, settimanale delle donne condotto da Lilla Cepak con la collaborazione di Carla Capaccioli, prosegue il suo ciclo di servizi sulla scuola per gli adulti. Alle 15.15, **«La musica nella regione»**, condotto da Stefano Sacher, avrà come ospite il compositore Aldo Michelini. Sono previsti, inoltre, ascolti di concerti che si sono tenuti recentemente a Udine.

«Chi ha tempo non aspetti tempo», il programma sul tempo libero in onda domani alle 14.30, condotto da Gioia Meloni, questa settimana si occuperà di biblioteche della regione. Alle 15.15, **«Cara Patria»**: nella trasmissione di Tullio Durigon, il musicologo Gilberto Pressacco spiegherà come il Friuli, in passato, abbia fornito importanti esecutori e strumentisti, alcuni dei quali furono autori di pregevoli trattati teorici, come l'udinese Girolamo Della Casa, vissuto nella seconda metà del Cinquecento.

La strada più diretta per trovare lavoro senza imboccare inutili percorsi perditempo verrà indicata mercoledì, alle 14.30, da **«Da consumarsi preferibilmente»**. In studio l'avvocato Alessandro Carbone, ospite Cristina Brusati. Alle 15.30, **«Alpe Adria»**, il rotocalco mensile a cura di Euro Metelli, presenterà un editoriale sulla scrittrice croata Suncana Skrinjaric e altri servizi.

Giovedì, alle 14.30, **«La specule»** di Tullio Durigon si occuperà, come sempre, di cultura e attualità in Friuli. Alle 15.15, **«In prima battuta»**, a cura di Isabella Gallo con Orietta Fossati, parlerà con Sergio Cimarosti del «Rigoletto».

«Nordest Spettacolo», venerdì alle 14.30, programma curato da Mario Mirasola, parlerà delle novità teatrali nel Friuli-Venezia Giulia. Seguirà alle 15.15 **«Nordest Cultura»**, con servizi di Lilla Cepak su un volume che racconta la pesca nel golfo di Trieste.

Viaggio all'interno della realtà universitaria, sabato alle 11.30, con il programma **«Campus»**. Seguirà **«Tropa roba»** di Nereo Zeper.

Domenica, alle 12, prosegue l'appuntamento con **«Figaro»**, con la regia di Piero Pieri.

CONCERTI

Zucchero d'alta quota

BRUNICO — Concerto tra le nuvole e sulla neve per Zucchero ieri a Plan de Corones, sopra Brunico, in Alto Adige. La rockstar si è esibita in un concerto ad alta quota, a 2275 metri di altezza, sulla Montagna di Plan de Corones per la festa di apertura della stagione dello sci. Erano presenti poco meno di 20 mila persone. Zucchero si è esibito su un grande palco riscaldato.

Da oggi non puoi sbagliare.

Riso Gallo ha scelto per te il riso ideale.

Continuaz. dalla 8.a pagina

AD aziende/dipendenti finanziamenti immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Telefono 049/8754422. (Gpd)

AFFARONE vendo due sale giochi prestigiose una in località balneare rinomata. Tel. 0431/67874 0368/3452701.

ATTENZIONE velocissimi finanziamenti 10.000.000/800.000.000 a qualsiasi categoria. Gepass srl 0376/439570-439571. (G917457)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata 049/8626190. (G00)

SUBITO 10/9000.000.000 enti finanziari britannici erogano privati, aziende, commercianti servizio emergenze soluzioni protestati. Londra 0044/1819353610 - Italia 0338/8261392. (Gmi)

SVIZZERA finanziamenti fiduciari e aziendali mutui ovunque ogni categoria e soluzione velocemente. Tel. 0041 91/9853510. (G346806)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi, prestiti personali (bollettini). Es.: 10.000.000 rata 230.000, 50.000.000 rata 507.600 0432/26495. (G346843)

21 Case-ville-terreni acquisti

URGENTE! Cerchiamo zona fiera soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, poggiolo. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A099)

22 Case-ville-terreni vendite

BARCOLA privato vende splendido appartamento signorile in palazzina vista mare mq 120 a lire 4.300.000 il mq. Tel. 040/420939. (A13757)

CASABELLA Arco Riccardo primo ingresso, salone, cucina, due stanze, servizi, posto auto. Grande occasione 170.000.000. 040/309166.

CASABELLA Conconello: nuovissima villa indipendente salone, grande cucina, terrazza, cinque stanze, tre bagni, taverna, terrazze, giardino, parcheggio coperto 040/309166. (A14086)

CASABELLA Hortis nuovissimo ultimo piano soggiorno, cucina, matrimoniale con bagno, studio, disimpegno con scala interna, secondo servizio, bellissima mansarda, riscaldamento, condizionamento, isolamenti, finiture lusso 340.000.000. 040/309166.

CASABELLA Miramare prestigioso appartamento in villa vista mare salone cucina tre stanze tripli servizi taverna giardino privato posto auto 040/309166. (A14123)

CASABELLA Ponzanino ATTICO PANORAMICO su due piani salone, cucina, due stanze, doppi servizi, tre terrazze, garage. Edilizia Convenzionata MUTUO 4% 040/309166.

ELLECI 040/635222 adiacenze Garibaldi libero ottime condizioni silenzioso camera cucina abitabile bagno ripostiglio 61.000.000. (A14023)

ELLECI 040/635222 largo Barriera libero soggiorno due camere cucina abitabile bagno wc 110.000.000.

ELLECI 040/635222 adiacenze Rossetti libero silenzioso camera cameretta cucina abitabile bagno soffitta termoautonomo 80.000.000. (A14023)

ELLECI 040/635222 Burlo libero recente signorile vista mare soggiorno due camere cucina abitabile bagno balcone ripostiglio cantina giardino proprio termoautonomo 260.000.000. (A14023)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Paduina, buone condizioni: tre stanze, cucina, bagno - riscaldamento autonomo. 100.000.000.

IMMOBILIARE TERGESTEA Parini tre stanze soggiorno cucina abitabile riscaldamento autonomo. 040/767092.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Ippodromo panoramico: soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, terrazzini - 95.000.000. (A14077)

LUCINICO (Gorizia) privato vende casa con giardino 900 mq circa. Telefonare 0038665/28417. (B00)

QUATTROMURA Ponziana paraggi arredato buone condizioni cucina camera camerino bagno 63.000.000. 040/578944. (A14026)

QUATTROMURA Roiano epoca luminoso buona manutenzione camera cucina possibilità servizio interno 34.000.000. 040/578944. (A14026)

QUATTROMURA Brunner mansarda da ristrutturare tre vani servizio interno abbaini 25.000.000. 040/578944.

QUATTROMURA San Vito ottimo salone cucina quattro camere doppi servizi box poggioli. 040/578944. (A14026)

QUATTROMURA Pisoni buono soggiorno angolo cottura camera bagno poggiolo ripostiglio 118.000.000. 040/578944. (A14026)

TARVISIO vendesi appartamenti centrali e periferici nuovi e semi nuovi prezzi interessanti. Telefonare allo 0337/529276. (G.UD)

VENDESI villa signorile due unità abitative di 170 e 80 mq autorimessa e scantinato, terreno 1500 mq telefono 0434/697249. (G.UD)

VIA Bellosguardo vendo grande appartamento signorile immerso nel verde. Disposto trattative base prezzi attuali. Agenzie escluse. Tel. 040/305413. (A13924)